Giornale di Trieste Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283 2
(Abb.Post. I GRUPPO)

Anno VIII - N. 2445 - Lire 25 Martedì 14 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni tutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE A ROMA

EDEN SI DICE FIDUCIOSO nei risultati del suo viaggio

Il contributo italiano alla soluzione dei problemi europei considerato del massimo valore - Oggi s'iniziano i colloqui con Scelba e Piccioni

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri Eden, arrivato a Roma in aereo nel pomeriggio, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni sulla sua missione presso i Governi firmatari della CED. Eden ha detto: «Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, e in questa occasione, per discutere con il Ministro Piccioni e con i suoi colleghi i problemi di fronte a cui si trovano attualmente i paesi dell'Europa occidentale. Sono molto incoraggiato — egli ha aggiunto — dai risultati delle mie conversazioni a Bruxelles e a Bonn. Ho fiducia che i colloqui qui a Roma saranno ugualmente fruttuosi». Eden ha concluso la sua dichiarazione affermando: «Guardo con molta fiducia al lavoro di questi giorni, nella consapevolezza che la cooperazione italiana al nostro comune sistema è del massimo valore».

A ricevere l'ospite all'aeroporto di Ciampino era il Ministro Piccioni con i Sottosegretari Benvenuti e Badini Confalonieri, l'Ambasciatore inglese e molti alti funzionari di Palazzo Chigi; era presente anche il nostro Ambasciatore a Londra Brosio. Eden si fermerà a Roma per due giorni e il prolungamento del suo soggiorno nella capitale italiana (altrove infatti si è fermato soltanto ventiquattr'ore) è dovuto molto probabilmente alla necessità di affrontare assieme ai governanti italiani anche il problema di Trieste, oltre a quello della collaborazione per la difesa dell'Europa.

Nel suo colloquio con Eden a Londra il Ministro Taviani ha infatti sollevato nei giorni scorsi la questione, dimostrando soprattutto che la buona volontà italiana per giungere ad una soluzione poteva essere testimoniata dallo stadio avanzato delle trattative; tuttavia, di fronte alle ultime esigenze jugoslave che denotavano un certo irrigidimento, l'Italia si attendeva che anche le potenze mediatrici avessero a dimostrare altrettanta buona volontà di cooperare per il completo raggiungimento dell'accordo per Trieste. Eden, a quanto si è appreso, ha avuto un colloquio con Churchill prima di vedere l'Ambasciatore jugoslavo a Londra, alla vigilia del suo viaggio in Europa; è quindi molto probabile che a Roma vengano esaminati con piena franchezza tutti i problemi che ancora sono rimasti in sospeso nelle recenti trattative e che si voglia trovare una via d'uscita per consentire una rapida conclusione di quei sondaggi diplomatici rimasti tali in mancanza di precise conclusioni. Nelle sue dichiarazioni Eden tuttavia non ha fatto cenno al problema di Trieste, ma l'insistenza con cui ha sottolineato l'importanza del contributo italiano alla collaborazione tra i paesi dell'Europa occidentale può far pensare che anche la questione giuliana è ben presente alla mente del Ministro inglese.

I colloqui italo-inglesi s'inizieranno domattina a Villa Madama con la partecipazione, da parte italiana, di Scelba e Piccioni. Verrà quindi offerta una colazione in onore dell'ospite, mentre alla sera sarà l'Ambasciatore inglese Clark a riunire attorno a Eden i maggiori esponenti politici e diplomatici italiani. Il resto del programma dei colloqui è ancora da fissare perchè molto dipenderà dall'andamento del primo scambio di idee che avrà luogo domattina.

Da parte italiana la preparazione alle discussioni italo-inglesi si è intensificata nella giornata odierna. Il Ministro degli Esteri Piccioni ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi con il nostro Ambasciatore a Londra Brosio, e successivamente si è recato al Viminale, dove il Presidente del Consiglio aveva convocato anche i Ministri Taviani e Martino e il Vicepresidente Saragat. Ma prima della riunione di Gabinetto si sono avuti un colloquio fra Scelba e Piccioni e quindi uno a tre con l'intervento anche di Taviani. La riunione di Gabinetto si è protratta per oltre un'ora e mezzo, e al termine di essa il Vicepresidente Saragat ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Abbiamo compiuto un approfondito esame della situazione ed è stata fissata la linea da seguire negli incontri che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri avranno con Eden. Tengo a sottolineare — ha aggiunto Saragat — l'accordo perfetto e completo tra i rappresentanti al Governo dei partiti della coalizione.

«Alla domanda di un giornalista, Saragat ha precisato che la linea di condotta italiana è aderente agli orientamenti che il Governo ha seguito nel corso di questi ultimi anni. Anche il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione ha confermato che «i Ministri si sono trovati unanimi nel valutare la situazione e sulla linea di condotta da seguire».

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto Sergio Fenoaltea, segretario generale aggiunto per gli affari politici presso il Consiglio della NATO. Anche questo colloquio deve considerarsi preparatorio degli incontri di domani, perchè è noto che proprio sul Consiglio della NATO puntano gli Stati Uniti per risolvere la crisi per il fallimento della CED, mentre il viaggio di Eden in Europa ha lo scopo chiarissimo e dichiarato di portare entro la fine del mese a una conferenza a nove.

Ha destato una certa sorpresa in taluni ambienti politici romani il fatto che la signora Luce — rientrata a Roma già venerdì scorso — non abbia ancora avuto alcun contatto nè con il Ministro degli Esteri nè con il Presidente del Consiglio, tanto più che l'anticipato ritorno dell'Ambasciatore degli Stati Uniti è stato infatti messo in relazione con il viaggio di Eden in Europa. Ma forse gli americani desiderano che nessuno possa trarre arbitrarie illazioni su eventuali colloqui italo-americani, che potrebbero venire interpretati come una interferenza statunitense in questioni in cui l'America non è stata ufficialmente interpellata. Tuttavia il fatto che il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Murphy stia accingendosi a fare a sua volta un viaggio nelle varie capitali europee sta a dimostrare che vivissimo è l'interesse americano per queste vicende europee e conferma la delicatezza della posizione della signora Luce, che tuttavia, a quanto si apprende in ambienti ufficiosi, vedrà il Ministro degli Esteri italiano nel corso di questa settimana, ma dopo la partenza del Ministro Eden.

Con il ritorno a Roma del Presidente della Camera on. Gronchi l'attenzione dei circoli politici si rivolge anche ai lavori parlamentari che nella prossima tornata assumeranno una particolare importanza. Nessun fatto nuovo è intervenuto, in questi ultimi tempi, che possa giustificare un qualsiasi rinvio della ripresa dei lavori; pertanto si può senz'altro confermare che i due rami del Parlamento riprenderanno le sedute nel pomeriggio di martedì 21 o mercoledì 22 corrente.

Com'è noto, la Camera deve ancora discutere il bilancio degli Esteri. E' probabile che lo on. Gronchi si sia intrattenuto sull'argomento con l'on. Scelba nel recente colloquio di Napoli. In ogni modo, è da ritenere che il dibattito sulla politica estera del Governo, che costituisce il motivo dominante della ripresa parlamentare, figurerà nei primi punti dell'ordine del giorno.

Prima la Camera dovrà però provvedere alla conversione in legge di due decreti che per essere stati presentati nella seduta del 31 luglio scorso debbono essere approvati entro il 29 corrente. La Costituzione fissa difatti in sessanta giorni il termine per la conversione dei decreti legge.

Si tratta dei provvedimenti sui «diritti casuali». Il piano concerne la disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale della amministrazione dello Stato; il secondo il riordinamento degli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari e al dipendente personale di collaborazione.

Londra dà il benestare a un diplomatico di Mao Tse

Londra, 13

Si apprende che il Governo inglese ha dato il benestare alla nomina dell'Incaricato d'affari della Cina popolare a Londra nella persona del diplomatico Huang Hsiang, il quale ha fatto parte delle delegazione cinese alla conferenza asiatica di Ginevra. Huang Hsiang sarà così il primo rappresentante diplomatico della Cina comunista accreditato presso uno dei paesi dell'alleanza occidentale.

ATTESA UNA RAPIDA CONCLUSIONE di tutta la complicata vicenda Montesi

Il P. G. Giocoli ha interrotto le ferie per esaminare con il P. M. Scardia gli atti dell'istruttoria - Due le coppie sospette viste a Capocotta - I legali di Piero Piccioni ricevuti da Sepe E' necessario andare fino in fondo nella ricerca delle responsabilità dei pubblici funzionari

Roma, 13

La nuova settimana dell'istruttoria Montesi si è iniziata con la presa in esame degli atti ad essa relativi da parte del P. M. dott. Scardia. In merito a questo esame, che sarà il preludio alle sue richieste in qualità di P. M., il dott. Scardia ha oggi conferito a lungo con il Procuratore generale dott. Giocoli. Molta importanza si annette all'incontro dei due magistrati, giacchè, date le circostanze in cui ha avuto luogo (il dott. Giocoli è ufficialmente in ferie) lo si considera indicativo per una rapida conclusione di tutta la vicenda Montesi.

Frattanto prende sempre più consistenza la voce secondo la quale nei giorni della scomparsa e della morte di Wilma Montesi non sarebbe stata vista a Capocotta una sola coppia. Si avanza, infatti, l'ipotesi che le coppie siano state due, una il 9 e l'altra il 10 aprile 1953. La prima sarebbe già stata identificata e sarebbe stata composta da Maurizio d'Assia e da una signora bionda, di origine napoletana e andata recentemente sposa ad un grosso industriale torinese, che, qualora se ne avvisasse la necessità, potrebbe in qualsiasi momento essere interrogata dal magistrato.

La seconda, invece, sarebbe stata composta da Wilma Montesi e dal responsabile diretto o indiretto della sua tragica fine. Manca naturalmente la precisa identificazione di costui. Alcuni sostengono trattarsi di Piero Piccioni; altri testimoni non avrebbero invece riconosciuto nel giovane musicista il misterioso accompagnatore della Montesi.

Comunque, sia Maurizio d'Assia che Piero Piccioni mantengono un atteggiamento tranquillo. Il primo, trascorrendo come al solito le sue giornate a Capri, si dichiara del tutto estraneo alla vicenda. Il secondo, invece, ha inviato anche stamane i suoi legali da Sepe.

Essi hanno conferito a lungo con il magistrato. Pare che tema del colloquio sia stato il ricorso presentato da Piero Piccioni contro il provvedimento di ritiro del passaporto, ritenendo egli tale provvedimento abuso di potere da parte del magistrato. La discussione di tale ricorso che avverrà in Cassazione, riveste oltre tutto una grande importanza giuridica, giacchè è la prima del genere che avrà luogo dopo l'entrata in vigore della Costituzione.

Frattanto il dott. Sepe, pur non occupandosi ufficialmente dell'istruttoria Montesi, continua ad avere con essa contatti «marginali». Oltre ai legali di Piero Piccioni, egli ha infatti ricevuto stamane, intrattenendolo a lungo, il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza. Successivamente sono entrati nello studio del magistrato i due consiglieri D'Aniello e Conti, che tanto attivamente lo hanno coadiuvato durante le indagini.

Mentre al Palazzo di Giustizia si svolgevano i suddetti incontri, si apprendeva che uno spiacevole incidente era capitato al «marchese» Ugo Montagna. Come al solito, egli aveva deciso di passare la domenica fuori Roma, ed approfittando della bella giornata di sole aveva pensato di arrivare sino alla riviera amalfitana. Al ritorno, però, non molto lontano da Roma, investiva un passante, che fortunatamente non riportava gravi ferite. L'incidente gli faceva perdere molto tempo sicchè il suo rientro a casa poteva avvenire solo a notte inoltrata.

Sempre a proposito di Montagna, una certa sorpresa aveva destato la notizia, diffusa dai giornali di sinistra, circa una sua presunta gravissima situazione finanziaria. Egli, infatti, poco tempo fa in quel di Montecatini aveva tenuto a dichiarare di aver guadagnato nel presente anno più di 40 milioni. Più tardi, però, una precisazione del «Messaggero economico» rendeva noto che il protesto delle cambiali di Montagna è dovuto unicamente ad un disguido di avviso.

Ora che l'istruttoria ha subito momentaneamente una sospensione, in attesa delle determinazioni definitive, conviene sottolineare alcuni aspetti strani e paradossali della vicenda. La cronaca ha già detto abbastanza chiaramente — anche il segreto istruttorio non consente alcuna conferma o alcun controllo — che Wilma Montesi non è morta per disgrazia e che la data della morte deve farsi risalire praticamente a poche ore di distanza dal momento in cui venne rinvenuto il cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica. La cronaca ci ha pure detto che prima di sospendere per breve tempo la sua istruttoria il Presidente Sepe ha preso alcune decisioni di indubbia gravità dato il clima in cui si va sviluppando questa vicenda, anche se obiettivamente il ritiro di alcuni passaporti è un limitato e secondario provvedimento di ordine amministrativo. Dicevamo il clima: un normale fatto di cronaca nera, più banale ancora del previsto, se la conclusione sarà quella di omicidio colposo, è riuscito ad attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica per quasi un anno; perchè? Non basta l'ipotesi della responsabilità più o meno diretta del figlio di un importante personaggio politico o del rampollo di una antica dinastia. Probabilmente solo i comunisti si vogliono inserire nella vicenda con queste poche carte in mano allo scopo di creare un diversivo di carattere politico.

Ma è evidente che non ci sarebbe alcun problema di ordine costituzionale e politico, se certe ipotesi fossero vere; soprattutto nessuno può pretendere che un padre sia responsabile degli atti di un figlio; ed in questo caso i comunisti hanno dimostrato di non comprendere nemmeno l'angoscia di un padre tentando di «buttare in politica» anche quello che con la politica non ha nulla a che fare; perchè? Forse per creare una crisi di Governo; forse per infierire su un esponente democristiano; certamente per i fini cui si ispira ogni giorno la teoria e la pratica bolscevica. E se qualche giornale, notoriamente indipendente e certamente non avversario del Governo e dell'attuale formula, ha pensato di suggerire una sostituzione del Ministro degli Esteri, ciò è dovuto esclusivamente a ragioni di opportunità: chi ha l'angoscia nel cuore non è probabilmente in grado di dare tutto se stesso in un momento diplomaticamente delicato quale è il presente.

Non si può fare un processo ad un Governo se il figlio di una personalità politica ha sbagliato (e ciò deve essere ancora precisato dalla Magistratura). Non si può neppure fare il processo ad un regime, se viene chiamato in causa un questore. Ma qui indubbiamente il discorso si fa più serio. Qualcosa non ha funzionato in certi ambienti, che pur hanno la responsabilità dell'ordine pubblico: non si può ancora sapere se è stata soltanto negligenza o se si deve registrare una vera e propria colpevolezza. Che un questore si sia fermato davanti ad un nome illustre per vita politica o per casato non ha importanza: importa sapere perchè ciò è stato fatto. E se responsabilità dovessero trovarsi anche più in alto nella scala gerarchica delle responsabilità della Pubblica Sicurezza, si dovrà far luce perchè si sappia ancora se c'è stata negligenza o dolo.

Questo è l'unico problema di carattere politico che ci porta la vicenda Montesi: e diremmo che importa ancora poco a sapere quale giovane deve considerarsi responsabile diretto o indiretto della morte della ragazza, ma importa sapere fino a qual grado nella pubblica amministrazione devono farsi risalire certe responsabilità. Ed anche qui il discorso si chiude immediatamente con la eventuale chiamata in causa di alcuni determinati individui: non si può ancora una volta fare il processo ad un regime o all'intera burocrazia. Ma una cosa dovrà fare il Governo: mettersi in condizioni di essere più che sicuro dei suoi funzionari, impedire che si formi un clima in cui siano possibili episodi come questi. Anche il Governo indubbiamente trarrà qualche ammaestramento dalla vicenda Montesi: ha lasciato che la Magistratura faccia tutto intero il suo dovere; nessuna interferenza si è avuta, e le voci di questi ultimissimi giorni tradiscono troppo il nervosismo dell'attesa per potere avere qualche consistenza di veridicità.

Ma occorre creare anche un clima in cui non possa più accadere quello che è invece accaduto: non si può lasciare la opinione pubblica in balìa per oltre un anno di un episodio di cronaca nera, non si può sottrarre una intera sezione istruttoria di Corte d'appello al normale lavoro per chiarire un episodio che doveva essere facilmente chiarito a suo tempo da un semplice commissario di P. S. Ricondurre ogni cosa ai suoi giusti limiti: ecco la questione più importante e per questo ormai si attende con ansia la decisione finale del magistrato: impedire che un fatto di cronaca nera si trasformi in questione politica. Si può fare il gioco dei comunisti in molte maniere, e non v'è dubbio che la vicenda Montesi è venuta molto a proposito per i propagandisti delle Botteghe Oscure. Che poi i comunisti abbiano voluto vedere il diavolo anche dove non c'era rientra nelle previsioni: essi fanno il loro mestiere e in questo sono molto bravi. Ma il pubblico è ormai abbastanza smaliziato per prestare loro fede e attenzione.

Il principe d'Assia continua a divertirsi

IN SUA VECE SEMBRA PREOCCUPARSI IL PADRE

Capri 13

Il principe d'Assia dopo aver trascorso buona parte della notte di sabato assieme agli amici, attorno al tavolo di un caffè e nella famosa piazzetta, si è ritirato a casa sua per riposare; quindi domenica mattina come al solito, è ridisceso in piazza in compagnia delle belle cuginette Dorotea e Cristina d'Hannover; poi, dopo la colazione, con il motoscafo del giovane Carlo Basile, figlio di un banchiere napoletano, si è recato, insieme ad altri amici e amiche, a una partita di caccia subacquea verso la costa amalfitana nel mare di Positano. Il principe ha sorbito una bibita e si è poi recato a Marina Grande, per assistere alla festa in onore della Madonna della Libera. E' ritornato successivamente, di nuovo, sulla piazzetta e i giornalisti, per quanto possibile, hanno evitato d'importunarlo.

L'ultima domanda imbarazzante gli è stata rivolta, la scorsa notte. La piazzetta era quasi deserta. La «haute» caprese si era trasferita con una flottiglia di motoscafi e lance a una festa di Ischia. Un cronista gli ha chiesto il nome della donna che era con lui a Capocotta, in quel tragico pomeriggio di aprile e la domanda ha subito generato un vero imbarazzo negli astanti.

Non si tratterebbe della ragazza chiamata «Jay» dagli amici, figlia di un industriale americano, che qualche volta, lo scorso anno, si era accompagnata al principe, ma di una signora italiana.

Il principe non ha risposto. Ha detto invece: «Nessuno mi ha ancora interrogato, nessuno mi ha incriminato. Perchè dovrei prendere delle iniziative, perchè iniziare una specie di battaglia contro i mulini a vento, mettendomi alla stregua degli altri, con l'arma delle querele? Io sono fuori di questa triste vicenda, almeno finchè il magistrato non mi chiamerà».

Il principe — ci ha poi detto — spera di potersi recare in Germania, al termine delle vacanze che intende trascorrere interamente a Capri, per riprendere gli studi in agraria, che segue all'Università.

Lo ha detto, ancora una volta, come se nulla fosse accaduto, come se egli non fosse al centro dell'attenzione pubblica, come uno dei personaggi di primo piano della più sconcertante vicenda del dopoguerra. Ma è evidente che qualcuno comincia a preoccuparsi seriamente per lui, se è vero che — come ci è stato riferito — suo padre, il principe Filippo d'Assia, verrà presto a Capri assieme a due legali dei Savoia, gli avvocati D'Amelio e Serrao.

33 Mau Mau uccisi per rappresaglia nel Kenia

Nairobi, 13

Le forze di sicurezza del Kenia hanno ucciso 33 terroristi Mau Mau nella giornata odierna in corso di operazioni di rastrellamento. La battuta fa seguito all'uccisione di un ispettore europeo di polizia avvenuta ieri.

PREOCCUPAZIONI AMERICANE PER L'INTOPPO NEI NEGOZIATI SUL T.L.

La missione di Murphy estesa alla capitale jugoslava?

Il Sottosegretario di Stato avrebbe il compito di smussare le intransigenze di Belgrado - Dichiarazioni di Eisenhower sulla politica americana in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Naturalmente i due «viaggi circolari» di Eden e del Sottosegretario americano Murphy hanno per principale obiettivo la ricerca del modo per risolvere la questione sorta dopo l'affondamento della CED. Tuttavia non vi è dubbio che il Ministro britannico e il Viceministro americano, durante le loro visite e conversazioni a Roma, si occuperanno anche di un'altra questione, quella di Trieste che, oggi, secondo informazionoi americane, si trova nuovamente inceppata da una richiesta di includere nella Zona B anche la località Lazzaretto che sorge a poche centinaia di metri dalla punta che chiude a meridione il porto di Trieste.

Per quanto i commentatori americani mettano in rilievo che territorialmente si tratta soltanto di qualche centinaio di metri quadrati, riconoscono subito che alla entità territoriale bisogna aggiungere la importanza politica che la richiesta jugoslava coinvolge e francamente ammettono che il Governo italiano ha buone ragioni per non accettare anche se questa ultima domanda di Tito è stata posta in modo da identificarla come una condizione finale nel senso che se essa non sarà accettata l'accordo non si concluderà.

Alcuni osservatori americani prevedono che la richiesta jugoslava impedisce la conclusione dell'accordo entro quella data dell'8 ottobre che gli americani avevano qualche settimana fa indicata come termine per le trattative. Altri osservatori pensano che è ancora possibile giungere ad una soluzione prima dell'8 ottobre e basano questo loro forzato ottimismo sulla persuasione che i Governi di Washington e Londra non hanno finora insistito a fondo presso quelli di Roma e Belgrado. Si deve aggiungere che, mentre si fa il possibile per non esprimere giudizi che possano urtare le suscettibilità jugoslave, non si cela la sorpresa provocata dalla richiesta jugoslava di includere la citata località nella Zona B.

Eisenhower ha fatto oggi delle dichiarazioni sulla riunione eccezionale tenuta ieri dal National Security Council a Denver, residenza estiva del Presidente. Di solito nessuna dichiarazione viene fatta sugli argomenti discussi in tali sedute e la eccezione fatta oggi dal Presidente può essere interpretata come un desiderio di ridurre le ripercussioni che la straordinaria convocazione aveva causato anche negli Stati Uniti. Ike infatti ha detto fra l'altro che se la seduta era senza precedenti quanto al luogo di convocazione, era anche del tutto naturale: infatti i membri del massimo organo consultivo non si erano riuniti da quindici giorni (mentre normalmente le sedute sono settimanali) ed inoltre c'era il ritorno di Dulles dal suo viaggio in Oriente che ha fornito la opportunità per esaminare la situazione in tale parte del mondo.

Il Presidente ha detto che durante la seduta non sono state prese decisioni da tradurre subito in atto ma che essa è stata limitata a consultazioni sulla posizione americana nella difficile zona del Pacifico occidentale e per riaffermare alcuni punti cardine della politica americana. «Questi consistono — ha detto Ike — nel difendere gli interessi vitali del nostro paese ovunque necessario, solidificare i legami con i vecchi amici, e procurarci amici nuovi dovunque possibile».

Secondo le stesse dichiarazioni di Ike l'accento principale della seduta è stato dato dalla situazione in Estremo Oriente sia nei suoi eventi immediati (bombardamento di Quemoy) che nei suoi sviluppi (trattato firmato a Manila per la formazione della SEATO). Il Presidente, naturalmente, non ha detto nulla sugli ordini dati alla Settima flotta in relazione a Quemoy; Dulles, arrivato a Washington stamane, è stato altrettanto evasivo di fronte a un fuoco di fila di domande dei giornalisti che lo hanno incontrato all'aeroporto. E' evidente che gli americani vogliono tenere i cinesi in dubbio circa le istruzioni alle unità americane per Quemoy, ma va prendendo sempre più piede la persuasione che la Settima squadra non interverrà direttamente nella battaglia di Quemoy anche se dal fuoco di artiglieria si passasse alla fase di attacco con le fanterie di sbarco. Sulla base di nostre informazioni da buona fonte possiamo precisare che, per ora, gli ordini, alla Settima flotta sono limitati a dare «completo appoggio logistico» ai difensori di Quemoy.

Un'informazione della «Tanjug» che non trova per ora nè conferma ne smentita dice che Murphy avrebbe incluso nel suo itinerario Belgrado; se così fosse non vi è dubbio che il Sottosegretario americano coglierà l'occasione per svolgere direttamente i temi che giustificano quelle insistenze anglo-americane per una rapida soluzione triestina delle quali abbiamo parlato poc'anzi.

LEO REA

La Germania verrebbe inclusa nella coalizione di Bruxelles

Questa sarebbe la soluzione proposta da Eden ad Adenauer - Anche l'Italia compresa nel progetto di allargamento del patto a cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Il viaggio del Segretario di Stato inglese Eden a Bonn s'è concluso in un'atmosfera di ottimismo che il comunicato finale e le dichiarazioni di Eden e di Adenauer riflettono. «Se i miei soggiorni a Roma e a Parigi avranno altrettanto successo — ha detto Eden salutando il Cancelliere — noi ci rivedremo presto».

Nel comunicato ufficiale dei colloqui vediamo toccati alcuni punti essenziali della politica europea. Anzitutto, la Granbretagna sembra decisa a legarsi più strettamente al destino dei paesi dEuropa. «I due uomini — dice infatti il comunicato — sono in particolare risoluti a proseguire con la più grande energia gli sforzi per arrivare ad una riunificazione dell'Europa, alla quale il Regno Unito parteciperà». La «grande energia», la «piena partecipazione» sono espressioni che non lasciano dubbio sull'intenzione inglese di partecipare più da vicino all'unione dei paesi europei.

Dopo questa premessa, Eden e Adenauer sono passati a esaminare i due problemi tedeschi: sovranità e riarmo. Il primo problema non sembra sollevare difficoltà: Stati Uniti, Granbretagna e Francia sono sufficientemente d'accordo. Più laboriose sono state le discussioni su quello che il comunicato finale chiama «un contributo tedesco alla difesa del mondo libero». Mancando notizie ufficiali, in molti ambienti di Bonn ci si chiede se non esista un piano Eden. Secondo le previsioni tedesche, il pensiero di Eden sarebbe in proposito più vicino a Parigi che a Washington. Sembra tuttavia che Adenauer sia disposto ad accettare una formula proposta da Eden con la quale alcune limitazioni al riarmo tedesco non costituirebbero una violazione di sovranità, ma una osservanza di norme generali stabilite dalla NATO. Se le indiscrezioni sono esatte, Londra appoggerebbe l'ingresso di Bonn nell'organizzazione atlantica lievemente modificata da un protocollo addizionale. Tale protocollo prevederebbe: 1) che gli Stati situati nelle zone strategicamente esposte (quindi la Germania) non produrrebbero armi pesanti, chimiche o atomiche; 2) che i paesi che non hanno obbligazioni oltremare (quindi la Germania) vedrebbero le loro forze particolarmente sottoposte al comando atlantico. Accettando tali protocolli, la Germania si sottoporrebbe spontaneamente al regolamento di una libera associazione e non si potrebbe parlare di limitazioni di sovranità deliberatamente imposte.

Non si esclude che Eden abbia esposto al Cancelliere un suo progetto a sfondo più tipicamente europeo (noteremo, a questo proposito, che egli ha avuto un colloquio con l'Alto commissario francese e uno con l'Ambasciatore italiano Babuscio-Rizzo). Tale progetto potrebbe essere la coalizione europea proposta da Churchill, che potrebbe essere formata sia a Strasburgo sia con l'ampliamento del patto di Bruxelles.

Si sono avuti oggi i primi commenti ai risultati nello Schleschwig-Holstein, che la «France Presse» chiama una «netta sconfitta del partito democristiano del Cancelliere Adenauer». «L'indietreggiamento della DC — scrive il commentatore della «France Presse» — non è inatteso, ma si era lontani dal pensare che il partito del dottor Adenauer avrebbe perso un terzo dei suffragi in rapporto alle elezioni del Bundestag del 1953». La sconfitta è riferita allo scacco della CED, sulla quale era basata la politica di Adenauer, alla fuga di Otto John e del deputato Schmidt - Wittmack, alle agitazioni sociali, agli attacchi dei liberali. Il capo dell'opposizione, Ollenhauer, commentando il guadagno di cinque seggi si è detto convinto che gli elettori hanno voluto condannare la politica estera di Adenauer, che antepone il riarmo alla riunificazione del paese, contro l'interesse della Germania e contro la volontà della maggioranza dei tedeschi. La diagnosi di Ollenhauer sembra confermata dai risultati dei partiti minori. Il partito dei profughi, che ha scelto la collaborazione con Adenauer anteponendo il riarmo al desiderio dei suoi elettori, è stato sconfessato clamorosamente con la perdita di quattro seggi. Il partito liberale, che critica aspramente il Governo, al quale è coalizzato, ha guadagnato un seggio.

A. P.

SINTOMI DI CRISI fra le autorità del Vietnam

Parigi, 13

Il conflitto che oppone il generale Van Hinh al Presidente del Consiglio vietnamese Ngo Dinh Diem ha preso in queste ultime ore una piega inquietante. Nessuna delle due parti sembra infatti disposta a cedere nè a fronteggiarsi decisamente: questo pomeriggio il Segretario di Stato alla Difesa nazionale Ngo Cian, inviato dal Presidente del Consiglio presso lo Stato Maggiore per chiedere al generale di trasferirgli come convenuto i poteri, è stato semplicemente e graziosamente messo alla porta.

Che si vada incontro ad un putsch militare simile a quello di Naguib in Egitto? Questa è la domanda che si pongono stasera gli osservatori della capitale. Malgrado il generale non abbia sino ad ora fatto dichiarazioni di aperta ribellione contro il Governo, egli non sembra aver per ora nessuna intenzione di obbedire agli ordini del Presidente del Consiglio. Inoltre una specie di fronte comune di militari si sta stringendo attorno alla sua persona.

UN CICLONE SI ABBATTE sulle isole giapponesi

Tokio, 13

Il ciclone «June», di cui si era seguito passo per passo il pauroso avanzare attraverso il Pacifico, si è abbattuto oggi con tutta la forza della sua natura scatenata sulle coste dell'arcipelago giapponese.

Venti della velocità di 180 chilometri all'ora e piogge torrenziali hanno investito le isole su un fronte di oltre mille chilometri recando morte e distruzione. Le misure di emergenza adottate dalle autorità hanno fortunatamente ridotto sinora al minimo le perdite di vite umane. Soltanto nove persone risultano decedute nelle prime quattro ore di uragano ma si teme che le inondazioni e le frane che sicuramente seguiranno alla grande pioggia provocheranno numerose vittime.

Dai cinquanta ai sessanta centimetri di acqua sono caduti in poche ore sulle montagne della regione meridionale della isola di Kyushu mentre dalle città costiere vengono segnalate precipitazioni di 20-25 centimetri. Il centro di Takaota, situato nella bassa valle del fiume Oyodo, è già parzialmente inondato e i 14.000 abitanti hanno iniziato lo sgombero.

La navigazione costiera è totalmente sospesa mentre anche le linee di navigazione aerea hanno adottato itinerari fuori del raggio d'azione del ciclone. Molti voli sono stati comunque sospesi.

Tutte le forze armate nelle zone meridionali di Kyushu e di Honshu sono in stato di allarme e pronte a intervenire in soccorso delle popolazioni colpite. Gli scienziati che seguono il procedere dell'uragano ritengono che nelle prime ore di domattina il fianco destro del ciclone si abbatterà sulla zona industriale di Osaka-Kobe e sulle zone fittamente popolate di Kyoto e Nara. La tensione del vento è prevista in circa 90 chilometri all'ora.

Domani pomeriggio sarà presumibilmente investita la zona a 250 miglia a nord est della capitale.

NUOVO TRAGICO ALLARME A ORLEANSVILLE

L'incubo delle epidemie nelle zone sconvolte dal terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orleansville, 13

A quattro giorni dalla catastrofe che ha sconvolto Orleansville e i centri vicini, la popolazione delle zone colpite dal terremoto vive ancora in uno stato d'allarme e di terrore. Mentre le scosse telluriche, sebbene con diminuita frequenza, si sono susseguite fino a ieri, un altro gravissimo pericolo si profila infatti sulla regione: quello delle epidemie. Il tragico bilancio ufficiale delle vittime ammonta già a 1284 morti di cui 40 europei e 1247 musulmani. Si tratta però solo di cifre provvisorie. Statistiche ufficiose prevedono già che esse saliranno a 1500, quando, terminati gli scavi, tutti i cadaveri saranno stati estratti dalle macerie

Ma ora il disastro provocato direttamente dal terremoto passa in secondo piano, di fronte al minaccioso estendersi delle malattie infettive, che stanno scoppiando in seguito alla torrida temperatura della zona sinistrata. I lavori di sgombero delle rovine per salvare i feriti e dare sepoltura ai morti sono stati iniziati fin dalle ore immediatamente successive alla tremenda scossa sismica. Per ore e ore, alternando i turni senza darsi riposo, di notte alla luce delle lampade, di giorno sotto il sole estenuante, le truppe algerine hanno lavorato alle operazioni di sterro. Tra la polvere dei calcinacci, e i fischi sordi delle escavatrici, centinaia di corpi maciullati, spesso ridotti a brandelli, sono stati recuperati e ammassati per la sepoltura. Nei lavori si è dovuto procedere con estrema cautela, per estrarre di sotto le travi e i mattoni feriti e moribondi. Gruppi di volontari sono stati improvvisati per il trasporto dei feriti, con mezzi di fortuna si sono allestiti ospedaletti da campo, reparti di medici e di infermieri si sono prodigati per prestare le prime cure. Un ponte aereo si è rapidamente formato per il trasporto dei più gravemente colpiti negli ospedali di Algeri.

All'urgente bisogno di interventi sanitari non corrisponde purtroppo la disponibilità del personale, dei medicinali e degli attrezzi. I feriti stessi, molti dei quali ancora non sono stati soccorsi dall'intervento dei sanitari, sono facile preda della cancrena, del tetano, del tifo. Ordini severissimi sono stati diramati dall'autorità perchè il consumo dell'acqua sia controllato, sia per la sua scarsità, sia per il pericolo che diventi veicolo di infezioni. Le tubature rompendosi con il crollo degli edifici, hanno infatti inondato le macerie, ristagnando in gorghi l'acqua putrida e infetta.

S.O.S. disperati sono già stati lanciati da diversi villaggi, dove i medici si trovano di fronte a situazioni quasi impossibili da fronteggiare. Alla mancanza di mezzi e di personale sanitario adeguato fa riscontro il fatalismo e l'ostilità della popolazione stessa, spesso sospettosa dei metodi di cura, e incurante delle misure preventive.

«Sto curando centinaia di malati da stamattina — ha dichiarato il dott. Kamoun, medico di Beni-Rached, il «douar» maledetto in cui 307 abitanti hanno trovato la morte durante la catastrofe —. La maggior parte di essi presenta piaghe aperte e fratture craniche difficilmente guaribili. Molti feriti gravi si sono rifiutati di ricevere le cure dei medici. La maggiore ostilità viene dalle donne che, per un fanatico attaccamento alle tradizioni mussulmane in nessun caso consentono a sollevare i loro abiti di fronte a un europeo... «Se dobbiamo morire — esse dicono — ce ne andremo come si muore da noi e come i nostri padri e i nostri nonni morirono».

«Noi andiamo incontro — ha proseguito il dott. Kamoun — a una catastrofe più terribile ancora di quella provocata dal terremoto se misure sanitarie non verranno prese d'urgenza. Qui i pericoli di un'epidemia sono enormi. Al più presto possibile ci occorrono sieri anticancrenici, antitetanici e antitifici. Se non li riceveremo presto, la situazione diverrà drammatica. Già tutte le acque di Beni-Rached sono infette. Aiutateci. Bisogna lanciare un appello a tutti i laboratori...».

Beni Rached, come tanti altri villaggi nella regione di Orleansville, sta vivendo ancora ore di terrore. Ieri i suoi duemila superstiti, uomini donne, bambini e vecchi, senza un tetto, ammassati su quella che fu la piazza del «douar», sorvegliati da plotoni di agenti e di legionari, attendevano l'arrivo di Mitterand, Ministro degli Interni francese, il quale, dopo aver visitato le rovine di Orleansville, aveva espresso il desiderio di visitare i luoghi dove il terremoto aveva più crudelmente colpito. All'arrivo del Ministro la popolazione, affamata, che non aveva consumato cibo da diversi giorni, ha forzato i cordoni degli agenti dell'ordine per precipitarsi sulle pagnotte e le scatole di latte condensato pronte sui camions per la distribuzione.

A. S.

CRONACA DELLA CITTA'

UN CASUALE INCONTRO AL DISTRIBUTORE DI BENZINA

DELUSO UN TURISTA SVEDESE al ritorno da un giro in Jugoslavia

«Finalmente in un Paese civile» ha detto mettendo piede a Trieste

«Finalmente sono in un paese civile!»: queste le parole pronunciate da un turista svedese, ieri, mentre metteva piede a terra presso un distributore di benzina. Era appena arrivato dalla Jugoslavia.

Nel suo giro turistico, aveva voluto visitare i tanti luoghi della Jugoslavia e dell'Istria che la propaganda titina va decantando. Ma già al valico di confine tra l'Austria e la Repubblica federativa, le cose cominciarono a mettersi male; mentre i doganieri austriaci si limitarono a una visita sommaria, quelli jugoslavi buttarono all'aria tutto e vollero frugare anche ogni angolo della macchina. All'interno della Jugoslavia le strade, per lo più, sono in cattivo stato e dappertutto si nota uno strano senso di oppressione. Egli era già stato ad Abbazia prima della guerra; ma quale differenza da quella volta! Ieri benessere, vita splendida, lusso e assoluta libertà; oggi miseria, parecchi turisti esteri, tutti adescati dalla «schifosa propaganda titina», tendente a far vedere lucciole per lanterne, che maledicono il momento di esser capitati laggiù e aspettano con impazienza la scadenza delle loro prenotazioni.

Il signore svedese ha confessato che ben poco sapeva sulla Jugoslavia al momento della partenza dal suo paese; ma si era subito reso conto, anche senza parlare con la gente dei luoghi visitati, della assoluta mancanza di libertà, dello stato di miseria delle popolazioni, della onnipresente polizia. Aveva voluto visitare anche la costa: da Capodistria a Rovigno, da Pola a Fiume; dappertutto trovò resti di una plurisecolare civiltà, non certamente slava. Rimase colpito dalla bellezza della veneta piazza di Capodistria, dalle caratteristiche calli di Pirano e Rovigno, dai possenti ruderi romani di Pola, dai millenari segni del passato romano e veneto.

A Fiume, della operosità di un giorno, solo un pallido ricordo; abbandono e sporcizia dovunque, mancanza quasi assoluta di traffici, gente mal vestita, rilassata e triste. Negli alberghi, poi, si vedeva che il trattamento riservato ai turisti era privilegiato; ciò malgrado era molto scadente. Arrivato a Fiume, decise senz'altro di lasciare quel paese «incivile e disgraziato» e di recarsi in Italia al più presto per ritemprare lo spirito. Temeva però di venir fermato al valico, come è accaduto a parecchi altri turisti, bloccati non si sa perchè, per parecchi giorni. Da Fiume al confine non aveva avuto occasione di trovare un distributore di benzina e incontrò solamente quattro macchine: tre di turisti tedeschi e un autocarro militare.

Ecco, in breve, ciò che trovano i turisti che si recano nel paradiso di Tito: questo è quanto uno di loro ha raccontato alla buona, accanto a un distributore di benzina, ma si potrebbe continuare per parecchio. La propaganda jugoslava è attivissima, ma costruisce dei castelli in aria, destinati a crollare quando i turisti, arrivati sul posto, trovano tutto diverso, e in peggio, di quello che era stato loro promesso. Ogni anno dunque migliaia di persone tornano in patria con una chiara visione del «socialismo jugoslavo», dopo aver sentito il muto linguaggio delle secolari pietre, dopo aver visto lo stato in cui sono costrette a vivere quelle popolazioni, sotto il servaggio del regime jugoslavo. Ogni anno nuovi gruppi si ripromettono di non tornare più in quei tanto decantati luoghi di villeggiatura jugoslavi, e si propongono soprattutto di far sapere al mondo la verità sul regime di Tito.

Festosa partenza della goletta «G. Cini»

La goletta «Giorgio Cini» ha lasciato ieri il nostro porto, diretta a Venezia, dove concluderà la crociera degli studenti nautici degli Istituti del Tirreno. La bella e suggestiva nave ed il suo eccezionale equipaggio, che tanto interesse ed entusiasmo hanno suscitato nei cinque giorni di sosta nella nostra città, hanno avuto alla partenza il caloroso saluto di una piccola folla, raccoltasi lungo la riva di piazza Unità e sul molo Audace. Alla manifestazione di simpatia, ufficiali e studenti hanno risposto da bordo con appassionati «evviva Trieste italiana».

A salutare i partenti era sul molo anche il dott. Sartori, direttore per l'economia e finanza del G.M.A., nella sua veste di vicepresidente della Fondazione «Giorgio Cini», la magnifica istituzione veneziana che è proprietaria della goletta, concessa in uso al Centro marinaro «Scilla» che assiste e avvia alla carriera marittima gli orfani dei marinai e dei pescatori.

Gentile omaggio ai graditi ospiti, il nostro Istituto Nautico ha inviato ieri in crociera, su un'imbarcazione a vela al seguito della «Cini», i suoi migliori allievi, per accompagnare gli studenti tirrenici sino a Venezia.

I colori di San Giusto sulle lance dei dragoni di Genova

A Palmanova, nella caserma del 4.o Reggimento Genova Cavalleria, il presidente della Associazione Arma di Cavalleria di Trieste, cap. Silvio Bonifacio, ha offerto ai dragoni di Genova, a nome dei cavalieri triestini, le banderuole recanti, assieme ai colori del reggimento, anche l'alabarda triestina in campo rosso.

La cerimonia, alla quale il comandante del Reggimento, col. Marini, ha voluto dare particolare solennità, ha visto il reggimento schierato sul grande piazzale della caserma. Gli onori al glorioso stendardo di Genova, fregiato di due medaglie d'oro, sono stati resi da un reparto di dragoni a cavallo nelle uniformi grigio-verdi della prima guerra mondiale e da un gruppo appiedato che ha presentato le lance. Dopo la Messa le madrine, signore Mandelli, Sessi, Tagliaferro e signorina Valenti, hanno fissato le banderuole alle lance dei carri dei comandanti di gruppo. Avvenuta la benedizione, il col. Marini, con calda e ispirata parola ha illustrato ai dragoni il significato e l'alto valore morale e patriottico della offerta, a mezzo della quale i vecchi cavalieri triestini vogliono essere sempre presenti nei ranghi coi i giovani dragoni.

Ritrovata la busta paga

L'appello fatto a nome dell'operaio Ottone Martinez, lo sfortunato smarritore della busta paga contenente il salario della settimana, non è stato lanciato invano: ieri si è presentato ai nostri uffici il signor Andrea Carpenè, rinvenitore delle cinquemila lire smarrite dal Martinez, portandoci la busta paga con il denaro. Il Martinez, al quale abbiamo subito fatto pervenire l'importo, ci prega ora di far pervenire con questo mezzo al rinvenitore i più vivi ringraziamenti, commosso e ammirato per l'atto onesto da lui compiuto.

L'«Africa» del Lloyd Triestino partita per Città del Capo

30 DIPENDENTI DELLA SNIA VISCOSA HANNO PRESO IMBARCO A TRIESTE

E' partita iermattina alle ore 10 dal nostro porto, in regolare viaggio per gli scali dell'Africa orientale e del Sud Africa, la motonave «Africa», della linea espresso Italia-Sud Africa del Lloyd Triestino. La nave uscirà dall'Adriatico al gran completo sia di merci che di passeggeri. Fra questi ultimi, va segnalato un primo contingente di una trentina di dipendenti della Snia Viscosa, imbarcati a Trieste e diretti ai porti dell'Unione Sudafricana.

Per quanto riguarda la nazionalità dei passeggeri, sono in prevalenza gli italiani, seguiti dagli inglesi, dai sudafricani e dai tedeschi. Non mancano però, neppure in questo viaggio, gli austriaci, i belgi e gli olandesi, prova evidente della sempre maggiore popolarità che le belle unità lloydiane stanno acquistandosi all'estero.

Una conferenza a Roma dell'urologo triestino Ravasini

Nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del 14.o Congresso internazionale di storia della medicina, che si apre oggi in Campidoglio, è stata inaugurata ieri alla Città universitaria la prima Mostra internazionale del francobollo a soggetto medico. Prima dell'inaugurazione, il primario urologo di Trieste, prof. Ravasini, ha tenuto una conferenza sul tema «La disinfezione delle lattere nel passato».

DENUNCIA DEI REDDITI AL COMUNE

L'imposta di famiglia

Chi è esonerato e chi invece è tenuto a presentare la dichiarazione entro il 20 settembre

Il 20 settembre scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni di reddito agli effetti dell'imposta di famiglia. Teoricamente, è questo il termine obbligatorio per la segnalazione annuale all'ufficio imposte del Comune delle variazioni, in più o in meno, che i contribuenti devono fare quando muti l'entità dei redditi conseguiti nell'anno trascorso dalla precedente dichiarazione (che appunto tutti i capifamiglia triestini hanno presentato nel settembre 1953).

Termine teorico abbiamo detto, perchè quest'anno il Comune richiede la presentazione soltanto delle denunce riguardanti variazioni molto rilevanti rispetto il 1953, mantenendo negli altri casi la tassazione nella misura degli imponibili accertati in base alle dichiarazioni presentate lo scorso anno. Pertanto chi già paga l'imposta di famiglia, e non ha grosse variazioni da denunciare, per quest'anno non è tenuto a fare altre dichiarazioni di reddito.

Chi, invece, non è stato ancora tassato oppure, se tassato, deve notificare al Comune notevoli variazioni, dovrà farlo nel termine utile (e non prorogabile) del 20 settembre. Questo vale anche per i contribuenti che intendono fare opposizione contro il criterio adottato nei loro confronti dal Comune nella tassazione di quest'anno. E' il caso delle famiglie coabitanti ma economicamente indipendenti, per le quali, invece, il Comune abbia imposto una tassazione unica, nominalmente a carico della persona ritenuta capofamiglia della convivenza. Ciò è stato fatto d'ufficio, anche nei casi in cui i capi delle famiglie coabitanti abbiano presentato, l'anno scorso, ciascuno per proprio conto la dichiarazione dei redditi. Chi ritiene di non dover accettare la tassazione cumulativa (e abbia eventualmente anche fatto ricorso, ottenendone il rigetto) deve ripetere entro il 20 settembre la dichiarazione di reddito.

Esami di grado nella Marina mercantile

La Direzione marittima di Trieste informa che è indetta per il 10 novembre la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti gradi nella marina mercantile: aspirante capitano di lungo corso; capitano di lungo corso; aspirante capitano di macchina; capitano di macchina.

Le domande di ammissione agli esami, corredate dei prescritti documenti al completo, dovranno pervenire alla Direzione Marittima di Trieste improrogabilmente entro il 23 ottobre. L'elenco nominativo degli ammessi sarà pubblicato nell'albo d'ufficio. Il calendario degli esami è il seguente: 10 novembre, ore 8: esami scritti per aspirante cap. l. c.; 12 novembre, ore 9: esami orali per aspirante cap. l. c.; 18 novembre, ore 9: esami orali per aspirante cap. di macchina; 20 novembre, ore 8: esami scritti per capitano di l. c.; 23 novembre, ore 8: esami scritti per cap. di macchina.

Gli interessati potranno avere tutte le informazioni necessarie alla Direzione Marittima, riva Tre Novembre 13.

Ammissione all'Istituto superiore di Educazione Fisica

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha espresso l'avviso che le disposizioni di cui al Decreto n. 368 dd. 24-6-1954 sieno applicabili anche per il concorso per l'ammissione degli studenti all'Istituto superiore di educazione fisica per l'anno accademico 1954-55.

La Sovraintendenza scolastica, in deroga a quanto stabilito dalle modalità contenute nel bando di concorso, ha facoltà quindi di accogliere anche domande di ammissione al concorso sprovviste della prescritta documentazione di rito.

Rientro bambini dalla Svizzera

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini profughi ospitati dalle famiglie svizzere — partiti da Trieste il 16 giugno — rientreranno domani, mercoledì 15 settembre, alle ore 10.15 (mattino) e saranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

Convocazione sindacale

Tutti i marittimi pensionati che hanno a suo tempo navigato su navi battenti bandiera ex a. u. sono invitati a partecipare ad una riunione che si terrà oggi 14 settembre 1954 alle ore 18.30 nella sede della Federazione Gente del Mare in via Duca d'Aosta 12, stanza 40 per importanti comunicazioni.

LA SISTEMAZIONE DELLA SACCHETTA

Un bacino per pescatori lungo la riva Traiana

Pontili a pettine, una diga di protezione, posto per asciugare le reti, piano inclinato per i natanti

Dopo la bella notizia pubblicata domenica, riguardante la sistemazione estetica degli accessi al porticciolo della Sacchetta, un'altra viene aggiungersi, riguardante questa volta i pescatori, e precisamente la costruzione lungo la riva Traiana di attrezzature per lo approdo e la sosta dei pescherecci.

In Sacchetta, la promiscuità dei natanti che vi hanno sede determina sempre una concatenazione dei problemi, per cui il provvedimento a favore delle società nautiche non poteva ignorare le esigenze dei pescatori, per i quali ultimi il nostro porto è purtroppo avaro di spazio. Difficile essendo la coabitazione nella Sacchetta, soprattutto perchè i pescatori hanno necessità anche di uno spazio a terra per stendere, far asciugare e riparare le reti, è nato così il progetto di riva Traiana, auspice la Capitaneria del porto, che a questo problema è stata sempre molto sensibile. In riva Traiana si conta di realizzare un vero e proprio porticciolo per i pescatori, costruendo numerosi pontili a pettine lungo la banchina, racchiusi in mare da una diga di protezione, in modo da costituire un vasto e ben riparato bacino. Il complesso comprenderà anche un piano inclinato per facilitare, con lo ausilio di gru, il trasporto a terra dei natanti per le riparazioni.

Il progetto è ormai avviato a prossima realizzazione, con una graduale esecuzione dei lavori, cominciando con la diga di protezione ed alcun pontili.

Sempre nel quadro della nuova sistemazione della Sacchetta, nel porticciolo sportivo sono in via di ultimazione le sedi delle società di canottaggio, costruite in muratura sul nuovo grande pontile di cemento armato, in sostituzione delle ormai vetuste sedi galleggianti. Si prevede che i lavori verranno portati a termine entro il prossimo mese o al più tardi in novembre, coincidendo sperabilmente con la sistemazione ornamentale della riva e degli accessi ai moli e alla piscina coperta.

Le cause di una morte

Alcuni giorni fa, è deceduta all'Ospedale maggiore la signora Anna Schmith in Valente, di 66 anni, già abitante con il marito Antonio al n. 50 di via del Bosco. S'era creduto, in un primo momento, che la morte fosse stata determinata da intossicazione alimentare, dopo un pasto di tonno al sugo; l'autopsia ordinata dall'autorità ha invece stabilito — come informa il ripartimento «Sanità e igiene» del Comune — che il decesso è avvenuto per «diabete mellito e insufficienza cardiaca».

Diverbio per una sigaretta che finisce a coltellate

Una sigaretta, non si sa se prestata, offerta o non restituita, è all'origine del contrasto scoppiato iersera tra il bracciante Attilio Macchi, di 39 anni, abitante in via Torrebianca 10, e Gaetano Di Piazza, di 53 anni, abitante in Valdirivo 11, contrasto che si è concluso piuttosto male per il primo. Verso le 23, i due si scontravano in via Ginestre, e il Di Piazza, al colmo dell'ira, estraeva di tasca un coltello a serramanico, col quale colpiva il rivale. Il Macchi, raccolto dalla CRI, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni per escoriazioni al collo, una ferita di taglio profonda un centimetro e interessante solo lo strato muscolare superficiale al fianco destro nonchè etilismo acuto. Mentr'egli si limitava a dichiarare di conoscere superficialmente il feritore, questi si costituiva in Polizia. Il Di Piazza è stato trattenuto per gli ulteriori accertamenti del caso.

SEGNALAZIONI

❖ In questi giorni che si è iniziata nuovamente la polemica per lo stato deplorevole in cui si trova la nostra Stazione centrale, desidero far presente alcuni inconvenienti che con un po' di buona volontà e minima spesa sarebbe ben facile eliminare. 1) Alle 20.30 di sera si chiudono la rivendita tabacchi ed il chiosco dei giornali, fatto forse unico in tutte le stazioni del mondo e che aumenta ancor di più l'enorme squallore che emana la Stazione di Trieste nelle ore serali. Dopo le 20.30 ci sono ben tre treni in partenza; i forestieri che arrivano ed anche i triestini che vogliono partire o accompagnare i viaggiatori non hanno dove comperare nè giornali nè le sigarette. Non si pretende che tengano aperto fino alle 2 di notte, come il ristorante, ma almeno fino a mezzanotte sarebbe il minimo da chiedere. Riteniamo che la Direzione delle Ferrovie troverebbe altri appartatori che sarebbero ben volentieri disposti di mantenere questo doveroso orario. 2) Latrine. Nella Stazione centrale per poter usufruire delle latrine bisogna pagare un biglietto d'ingresso alla stazione. Dopo che è stato levato il vespasiano del giardino, sono rimaste solamente le latrine della stazione delle autocorriere, che però chiudono anche alle ore 22. Insomma cose che possono succedere solamente a Trieste. 3) Biglietti di ingresso in stazione. Ormai in tutti gli stati civili è abolito il biglietto d'ingresso ed anche il controllo all'entrata ed all'uscita della stazione. Si chiede che anche a Trieste venga abolito questo controllo, che specie all'uscita, non serve proprio a nulla. Molti desiderano conservare i biglietti per documentare le spese diviaggio.

❖ Sere fa la banda cittadina ha tenuto un concerto a Servola e l'occasione ha fatto emergere una grave lacuna di quel rione, privo di un accogliente piazzale, di un giardino. Lo spiazzo c'è, ma con erbaccia e sassi e privo di panchine. Basterebbe una squadra della Selad che trasformi, come ha fatto ammirevolmente in tanti altri siti, quel piazzale in un allegro giardinetto. Vogliamo essere certi che il desiderio dei servolani sarà presto accolto dalle autorità comunali.

❖ Gli abitanti, in maggioranza ferrovieri, di via degli Alpini, ad Opicina, rivolgono viva preghiera al Comune perchè sia installata la illuminazione pubblica in quella strada. La via degli Alpini è in condizioni piuttosto pietose, pare quasi una mulattiera, e a percorrerla con il buio, specie poi con il maltempo, è tutta un pericolo. La illuminazione della strada era già stata progettata e promessa (era prevista la installazione di 13 lampade: forse è stato il numero a portar sfortuna) e gli abitanti di via degli Alpini confidano che la loro istanza non sarà dimenticata.

LA RELAZIONE DEL PRIMARIO RUSCA ALLE GIORNATE MEDICHE

GLI ESPERIMENTI CONDOTTI A TRIESTE sulla broncoscopia e broncografia

Costante progresso nelle attrezzature e nella pratica medica realizzato negli ospedali cittadini

Con l'attesa relazione del dott. Luigi Rusca, primario della Divisione otorinolaringologica del nostro Ospedale maggiore, si sono concluse domenica le «Giornate mediche» organizzate dalla Scuola medica ospedaliera, sotto il patronato dell'Università degli studi. Il medico triestino — l'unico relatore concittadino nel quadro delle quindici conferenze scientifiche — ha ampiamente esposto i risultati conseguiti dagli studi e dagli esperimenti condotti a Trieste sulla broncoscopia e broncografia in rapporto alla diagnosi e alla terapia delle affezioni bronchiali: è stato così riconfermato il costante progresso nelle attrezzature e nella pratica medica realizzato presso gli ospedali cittadini, che costantemente, primari e assistenti, cercano di mantenere al passo delle nuove conquiste operate in ogni campo della medicina.

Il dott. Rusca si è soffermato soprattutto nell'illustrazione della tecnica da lui applicata, in collaborazione con il dott. Tazzoli, suo assistente, per le broncoscopie e broncografie eseguite da molto tempo ormai nel reparto otorinolaringologico, al servizio di tutte le altre sezioni degli Ospedali riuniti. «Devo dar merito al dott. Tazzoli — ha detto il primario Rusca a proposito del tipo di anestesia bronchiale adottato — di aver stabilito la nostra usuale metodica dell'anestesia; le dosi, le percentuali, il quantitativo di soluzione e i tempi di attesa per la progressiva discendente della anestesia, che permette la docile manipolazione del paziente stesso e la sua collaborazione. Abbandonate le pennellazioni e la cocaina, attraverso varie sostanze anestetiche come la pantocaina, la percaina, ecc., siamo rimasti fedeli alla farmocaina che abbiamo esperimentato e definitivamente adottato sin dalla sua prima presentazione al Congresso degli otologi dell'Alta Italia in Bologna nel 1946. Per il territorio bronchiale usiamo la soluzione al mezzo per cento; mezz'ora prima dell'intervento il paziente viene preparato con un ctg. di morfina e 1 mirg. di atropina; soltanto se è particolarmente eccitabile o presenta tosse insistente riceve la sera precedente ed eventualmente alla mattina barbiturici in dose di 10 ctg.».

Nella sua relazione il dott. Rusca ha anche comunicato la scelta fatta, assieme ai suoi assistenti, del «mezzo di contrasto» per la broncografia, «problema — ha detto il relatore — che è stato risolto con piena soddisfazione delle varie esigenze broncografiche: delle soluzioni di olio iodato al 15-30/40% abbiano esperimentato parecchi preparati, fissando definitivamente la nostra attenzione ai preparati idrosolubili ad alto contenuto iodico ed in particolare alle Joduron B, la cui viscosità è stata aumentata con l'aggiunta di pectina. Si è alliminato così l'inconveniente della lunga permanenza dei preparati oleosi nell'albero bronchiale, ma soprattutto le infiltrazioni iodo-oleosa peribronchiale e del parenchima polmonare. Importante è anche il fatto di aver stabilito con esattezza sia la diluizione del mezzo che il quantitativo di esso da iniettare, a seconda che si desideri una immagine netta dei bronchi periferici oppure l'immagine dei bronchi di I, II e III ordine».

Elencando le cause della enorme diffusione della broncoscopia nell'ultimo decennio, il medico triestino ha ricordato il rapido sviluppo della chirurgia polmonare, tale che oggi l'infausto cancro bronchiale può venire operato allo stadio iniziale con la diagnosi precoce «per la quale è doveroso mobilitare tutti i mezzi broncologici a nostra disposizione», la terapia antibiotica che permette più vaste indicazioni per il trattamento chirurgico di affezioni polmonari suppurative (frequentemente il reperto broncoscopico è decisivo), la riconosciuta importanza della tbc bronchiale per lo sviluppo di quella polmonare. «La nostra attività broncoscopica — ha rilevato il prof. Rusca — pur tenendo conto della ristrettezza del nostro circondario d'azione, ci diede la possibilità di spaziare ampiamente dalla semplice bronchite alle alterazioni bronchiali dei cardiopatici. Con l'aumento delle broncoscopie, le richieste da parte degli internisti erano anche molto pretenziose: la broncoscopia ha dei limiti ben determinati, al di là dei quali anche le ottiche più perfette non ci possono aiutare, ed è allora che dobbiamo integrare le nostre ricerche con le broncografie. Le due tecniche, la grafica e la endoscopica, non costituiscono due metodi concorrenti; esse si completano vicendevolmente. Spesso ci si pone il quesito: quale dei due metodi debba precedere l'altro. Nelle affezioni a carattere infiammatorio o comunque con sede presumibile nei grossi bronchi conviene fare precedere la broncoscopia, mentre per quelle più centrali ma soprattutto per le periferiche, precederà la broncografia». Il dott. Rusca ha anche illustrato alcuni casi di ammalati ricoverati ai nostri ospedali, i quali sono stati felicemente curati con l'applicazione dei metodi introdotti. Il relatore ha anche accennato — rivalutandone l'importanza — al problema della «costituzione unitaria delle mucose di tutte le vie respiratorie: molte manifestazioni patologiche del sistema tracheo-bronchiale trovano riscontro nelle condizioni delle mucose nasali».

L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i medici presenti, che hanno seguito la sua esposizione con grande interesse. Precedentemente avevano parlato il prof. Tonelli, assistente del prof. Valdoni, sulla «Sindrone del lobo medio» ed il primario bellunese, prof. Maselli, sulle «Stenosi bronchiali non tumorali». E' stato anche presentato un documentario sulla broncoscopia e broncografia eseguite su un bambino di pochi mesi. Porgendo il suo ringraziamento ai convenuti e dichiarando chiuse le «Giornate mediche» il prof. Lapenna, presidente della Scuola medica ospedaliera, organizzatrice del convegno, ha rilevato come le «Giornate» stesse portino sempre maggior lustro alla nostra massima istituzione sanitaria e come questo anno abbiano avuto — per merito di tutti, ma particolarmente dei proff. Manni e Tagliaferro, che si sono dedicati alla loro preparazione — un successo veramente notevole.

•ASTERISCHI•

CULLA IN CASA ERSINI

Gioia nella casa del dott. Roberto Ersini per la nascita del secondogenito Fabio, accolto con trepidante affetto dalla sorellina Marina. Alla mamma, signora Luciana, e al papà felici i rallegramenti più cordiali: al «bocia» Fabio i più affettuosi auguri.

NOZZE D'ARGENTO

Oggi nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti verranno benedette le nozze d'argento di Paola ed Antonio Velat. Le figlie Graziella e Claudia formulano i più sinceri auguri di felicità.

I BALLI STUDENTESCHI...

...alla «Ginnastica» avranno inizio ai primi di ottobre. Gli interessati possono rivolgersi in sede giornalmente, da domani in poi, dalle 18 alle 19, per presentare la domanda di rilascio degli inviti. Le tessere della passata stagione non sono più valide.

Due iniziative dell'ENAL

Le domande d'iscrizione alla V Rassegna provinciale fisarmonicisti indetta ed organizzata dall'ENAL di Trieste, quale prova di ammissione al concorso nazionale, devono venire presentate entro le ore 19 di questa sera, presso la sede del Comitato organizzatore, via Mazzini 32. Come è noto, la rassegna si svolgerà il giorno 16 corr. e comprenderà le seguenti categorie: a) concertisti d'ambo i sessi; b) solisti jazz; c) solisti d'ambo i sessi (non inferiori ai 13 anni); d) solisti d'ambo i sessi (sotto i 13 anni di età).

Le altre tre categorie comprendono i complessi da 5 ad oltre 11 elementi. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL di Trieste, via Mazzini 32, tel. 386-59.

L'ENAL di Trieste, organizzatore del Concorso di bel canto, informa che il concerto finale a suo tempo rinviato a seguito del maltempo, avrà svolgimento — in ambiente chiuso — durante la prima quindicina del mese di ottobre.

Un caso di omonimia

In merito all'incidente avvenuto lunedì mattina nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, ove era sorta una lite tra il parroco, don Luigi Parentin e il fotografo Pino che stava riprendendo delle assunzioni fotografiche di un matrimonio, il fotografo Italo Pino desidera chiarire che egli è estraneo al fatto. Si potrebbe pensare ad un caso di omonimia, in quanto il signor Italo Pino è conosciuto nell'ambiente cittadino come «Foto Pino».

UNA RAGAZZA IN FIN DI VITA per il rovesciamento di uno «scooter»

Anche due uomini feriti nell'incidente

In seguito a un banale incidente della strada, Maria Susino, di 19 anni, abitante in via Mazzini 21, è stata ridotta iersera in fin di vita. Poco dopo le 22, la ragazza percorreva, in arcione sul sellino posteriore della motoleggera targata TS 13874, guidata dall'impiegato Paolo Campo, di 26 anni, abitante in via Carli 1, l'autostrada Tarvisiana in direzione del centro. Il veicolo era giunto a una cinquantina di metri dall'incrocio della strada per Cattinara, quando, per ragioni che non sono state ancora chiarite, andava ad investire alle spalle un passante, l'elettricista Carmelo Alì, di 20 anni, abitante in piazza Garibaldi 11, il quale avanzava nella stessa direzione e, essendo la strada priva di marciapiede, si teneva regolarmente sul margine. In seguito all'incidente i tre sono finiti a terra, mentre lo «scooter» si rovesciava accanto ad essi. I due uomini e la ragazza, che perdevano abbondantemente sangue sono stati subito soccorsi e accompagnati nei pressi della trattoria «Ai due fratelli», in attesa della CRI, chiamata telefonicamente. Poco dopo, con un'autolettiga, essi hanno raggiunto l'ospedale, dove sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica. La prognosi della Susino è riservata, in quanto la povera ragazza ha riportato una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con parziale scuoiamento e stato commozionale e presenta inoltre adinamia cardiaca. Il Campo, che ha riportato contusioni con ematomi e ferite lacero-contuse al temporale e all'occipitale destro nonchè stato commozionale, guarirà in 20 giorni. Lo Alì è stato giudicato guaribile in 40 giorni per una ferita lacero contusa alla regione frontale, commozione cerebrale e la frattura della gamba destra. Danni di una certa entità ha subito lo «scooter».

Sul fondo ghiaioso la ruota ebbe uno scarto

Sulla via di casa, Fulvio Crevatin, di 15 anni, domiciliato a Cerei 451, è rimasto vittima di una brutta caduta con la bicicletta. Verso le 20.30, il Crevatin, che si trovava a Crevatini, inforcava il ciclo per rincasare, ma aveva appena iniziato la discesa che conduce al suo villaggio, quando le ruote della bicicletta scivolavano sulla ghiaia che ricopre la carreggiata e il giovane ribaltava assieme alla macchina. Nella caduta, egli ha riportato contusioni con ematomi e ferite lacero contuse allo zigomo e al sopracciglio sinistro, escoriazioni al labbro superiore, al dorso della mano destra, al ginocchio sinistro e commozione cerebrale. Raccolto dai sanitari della CRI di Muggia, il Crevatin è stato trasportato all'ospedale di Trieste, e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

ORE DELLA CITTA'

★ Stasera, alle ore 19.30, nella sede del P. N. M. (piazza della Borsa 12) si terrà una riunione degli studenti universitari aderenti al gruppo «Il Tricolore» in preparazione al congresso generale del Fronte nazionale universitari monarchici e alle prossime elezioni universitarie locali.

★ Documentari sulle colonie estive: Stasera, con inizio alle ore 20, al campo giuochi di San Sabba verranno proiettati i documentari delle colonie di: Enna, Lorenzago, Santa Croce, Grado (profughi), Grado (orfani di guerra). Pure alle ore 20 al Ricreatorio Gentilli-Servola, i documentari delle colonie di: Ampezzo, Tolmezzo, Santo Stefano, Casadorno, Strigno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 21; pressione 1016.1 mb stazionaria, regolare; umidità 54 per cento; temperatura del mare 24.9.

Oggi: Esaltazione S. Croce. — Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.20. La luna sorge alle 18.41, tramonta alle 7.42.

Maree: OGGI: alta ore 9.55, cm. 59 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.20, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Robba ved. Marinze Francesca a. 80; Kjuder Andrea a. 76; Valeriani ved. Abbatista Maria a. 89; Grusovin ved. Toffani Antonia a. 72; Tognan Giovanni a. 86; Oglio Augusto a. 71; Tenze in Zannini Beatrice a. 54; Sirotich Giuseppe a. 66; Meneguzzi Angelo Giordano a. 76; Centis in Colombo Valeria a. 35; Panfilli Egon a. 71; Gregori Giovanni a. 26.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sturnega Luigi aiutante cuoco con Ambrosino Teresa casalinga; Duglietti Alberto lavoratore portuale con Marussig Bianca pulitrice; Cortese Romolo impiegato con Petelin Luigia parrucchiera; Riva Bruno impiegato con Andretti Nidia casalinga; Vici Stelio impiegato con Rinaldi Elda commessa; Scaggiante Sergio meccanico con Danielis Serena casalinga; Manzoni Antonio agente P. C. con Smaltino Lidia insegn. elem.; Murra Bruno agente P. C. con Furlan Viviana casalinga; Vuga Bruno carpent. legno con Pelizzon Gerarda infermiera; Torlo Vito sottuff. P. C. con Stefani Liliana commessa; Gruden Silvano meccanico con Deprato Marcella commessa; Cipolat Gotet Bruno agente post. con Gerini Gigliola impiegata; Camauli Bruno bandaio install. con Stocheli Maria sarta; Petrinek Josip autista mecc. con Löwe Charlotte Gertrud casalinga; Baiz Daniele gruista con Erdas Severina casalinga; Moimas Ottavio meccanico con Dodich Bruna operaia; Luin Luciano bracciante con Zobez Feliciana sarta.

MATRIMONI CIVILI: Pecarich Silvano meccanico con Vit Maria casalinga; Cossutta Luciano impiegato con Harej Lucilla casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica da camera; 12.15: Orchestra diretta da Lello Luttazzi; 13.25: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: I dischi del collezionista; 22: Fisarmonicista Gervasio Marcosignori; 22.15: Concerti organizzati in collaborazione con la S.I.M.C. — Musiche di Viozzi, Bugamelli e Merikanto — Orchestra da camera diretta da Luigi Toffolo — soprano Ondina Otta; 23: Grandi orchestre per celebri canzoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Conte; 18: Canzoni; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: L'amore in collegio, tre atti di Jacinto Benavente; 22.30: Orchestra Kretzschmar.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Varietà musicale; 15: Motivi da film; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Ballabili; 19.30: I re del microfono; 20.30: Il motivo in maschera, spettacolo musicale; 21.30: Serata d'onore per Guido Chigi Saracini; 22.30: Telescopio, varietà.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 21: Miseria e nobiltà, film.

L'Associazione «Cristoforo Colombo» organizza un corso d'esperanto. Le iscrizioni si accettano presso la sede di via Roma 20, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 19 alle 20.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: Sul nuovo schermo panoramico - stereofonico inaugurazione stagione 1954-55 con «La tunica», il technicolor Fox in Cinemascope. Ultima 22. Prezzi: Platea L. 200 - Galleria L. 160.
FENICE. 16: «Operazione Mistero», un technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi. E' un film Fox. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Viva il cinema», con Silvana Campanini e Carlo Campanini, Walter Chiari, Delia Scala. Un film brillantissimo.
ARCOBALENO. 16: «Le avventure di Cartouche» in Ferraniacolor, con R. Basehart, P. Roc, A. Tamiroff e M. Serato. Un bacio, una beffa, un colpo di spada ecco Cartouche. Segue Incom «Viaggio inaugurale della Cristoforo Colombo», a colori.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor «Stella dell'India» con Cornel Wilde, Jean Wallace e Y. Sanson. Segue docum. a colori «S.O.S. dalla Lavaredo».
AUDITORIUM. 16.30: «Il segreto delle tre punte», con Tamara Lees, Roldano Lupi, Massimo Girotti Ultima ore 22.
ASTRA ROIANO. 16: «Gran concerto», a colori. Raro gioiello della cinematografia. I balletti sono eseguiti dalle più note danzatrici del mondo. Precede un meraviglioso cortometraggio: «La rivolta dei giocattoli».
CRISTALLO. 16: «Il magnifico fuorilegge», stupendo technicolor RKO con Robert Ryan e Claire Trevor. Funzionano i refrigeratori.
GRATTACIELO. 16.30: «L'idolo delle donne». Uno sfarzoso e comicissimo technicolor. Interpreti Peggy Cummings, David Niven e uno sciame di stupende bellezze. Segue nuova attualità italiana con la vittoria di Mitri. Aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Pietà per chi cade», capolavoro, Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari. Ultimo giorno.
ARISTON. 18 (estivo 20 e 22): «La saga dei Forsyte». Il grandioso capolavoro Metro in technicolor con Errol Flynn, Greer Garson e Walter Pidgeon.
ARMONIA. 15.30: «Pentimento» con Eva Nova, C. Danova e il piccolo G. Nicotrea. In prima visione assoluta. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16.30: «Marijuana» («La droga infernale») con John Wayne e Nancy Olson. Drammatico episodio della lotta contro gli stupefacenti. Capolavoro Warner. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.
GARIBALDI. 15.30: «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.
IDEALE. Prossima riapertura completamente restaurato con schermo panoramico.
ITALIA. 16.30: «Notorious», il capolavoro di Ingrid Bergman e Cary Grant. Ultimo giorno.
IMPERO. 15: «Senza madre» con R. Widmark e J. Dru. Umanissimo capolavoro Fox.
S. MARCO. 16: «Il figlio di Montecristo» con Joan Bennett, Luis Hayward e George Sanders.

MARE. 16.30: «Fanciulle di lusso», un film avvincente con Susan Stephen, Anna Maria Ferrero, Marina Vlady e Steve Barkley.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Gli amanti di Toledo», con Alida Valli e Pedro Armendariz.
SAVONA. 16: «I saccheggiatori del Sole» con Glenn Ford, Diana Lynn.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Sangue sulla luna», con Robert Mitchum. Posto unico L. 100.
AZZURRO. 16: «L'evaso della Guaiana», l'isola maledetta. Emozionante, sensazionale, avventuroso con Pierre Gay, Lily Bontemps. Un successo della Sport-Film.
BELVEDERE. 16: «Due bandiere all'Ovest». Un grande film con quattro grandi attori: L. Darnell, J. Cotten, C. Wilde e L. Chandler.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Giuochi proibiti», con la piccola B. Fossey e G. Ponjonly. Il film premiato con l'«Oscar» e il «Leone d'oro di S. Marco». Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Il serpente sulla croce». Una rivelazione del cinema. Vicende e tremende lotte nelle selvagge montagne filippine. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Perfido invito» con Van Johnson, Doroty McGuire e Ruth Roman. E' un film Metro.
ODEON. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero». Capolavoro Paramount. Laurence Olivier e Jennifer Jones. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La figlia del diavolo», amori, passioni, congiure con Massimo Serato, Marina Vlady e Paola Barbara.
VENEZIA. 16: «La città della paura», con Dick Powell e Jane Green.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: due rappresentazioni: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly e Deddy Reynolds.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli di «La città sommersa», un grandioso technicolor con Robert Ryan, Mala Powers Anthony Quinn e Suzan Ball.
ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «La saga dei Forsyte». Il grandioso capolavoro Metro in technicolor con Errol Flynn, Greer Garson e Walter Pidgeon.
GARIBALDI ESTIVO. 18.45 (ultima 22): «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15: Si ripete il I tempo: «So che mi ucciderai», con Joan Crawford, Jack Palance.
ESTIVO GINNASTICA. 20 e 22: Due spettacoli. Capolavoro di Walt Disney: «Alice nel paese delle meraviglie», in technicolor. Documentario «La terra questa sconosciuta».

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «La donna dalla maschera di ferro», un colosso in technicolor con Patricia Medina e Louis Hayward.
PONZIANA. 19.30: «Non siate tristi per me», Margaret Sullavan.
SECOLO. 20: «La grande passione», in technicolor con Tyrone Power, Ann Blyth. Due spettacoli.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II 21.45 (cassa 19.15). A grande richiesta un entusiasmante technicolor musicale: «Crociera di lusso», superbamente interpretato dalla dinamica Jane Powell. Prezzi popolarissimi.
ESTIVO BROCCHETTA. 19.45: Anna Neagle, Michael Wilding nel grandioso technicolor «Il paradiso delle donne». Ult. 21.45. Adulti L 70, ragazzi L. 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Ivanhoe», con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Technicolor M.G.M.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Cani e gatti», Titina De Filippo, Umberto Spadaro, Antonella Lualdi, Armando Francioli.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.
BALLO PARADISO. Via Flavia, di fronte al Pastificio. Pista grandiosa, scelta orchestra. Giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24. Filovia 20. Autocorriere.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 18 corr. partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. — G.A.R.S. Con partenza sabato ore 16 gita a Moggio Udinese con salita del Monte Sernio e Creta Grauzaria. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato ore 15 gita a Misurina, Rifugio Caldart e Locatelli, per la traversata Croda di Rondoi - Landro. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

† Spirava serenamente dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Argia Giberti

in PECCHIONI — d'anni 68

La piangono il marito LUIGI, il figlio RUGGERO con la nuora, la figlia col marito, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, via Locchi 10.

† Il 12 corr. spirava serenamente

Girolamo Meneguzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. spegnevasi

Valeria Centis in Colombo

d'anni 34

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie TILDE e MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

I dipendenti della Società ISOARDI & Co. partecipano al lutto dell'amministratore unico sig. Pietro Lorenzo Isoardi per la perdita del padre

Chiaffredo Isoardi

avvenuta a Torino il 12-9-1954.

Le famiglie LEKNER, PALUMBO-FOSSATI, de MINERBI, nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro lutto.

Ringraziano particolarmente i medici prof. dott. Gino Macchioro e prof. dott. Marino Gopcevich per le cure prestate al loro caro Estinto con scienza e con cuore durante la lunga malattia.

Trieste, 14 settembre 1954

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, profondamente commossa per il tributo di affetto dato al suo caro scomparso

Antonio Bardi

ringrazia il Provveditore agli Studi, il Preside e il Corpo insegnante della Scuola media statale «V. Locchi», la Direzione e i dipendenti della S.A.F.O.G. e tutti coloro che hanno voluto onorare la di Lui memoria.

Gorizia, 13 settembre 1954

La moglie e il figlio del compianto

Giuseppe Grebello

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nella ricorrenza del I anniversario della scomparsa di

Marcello Bacer

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa sarà celebrata il 16 corr. alle ore 9 nella chiesa di via del Ronco.

Nel settimo anniversario della tragica morte della nostra adorata figlia

Dina Dordei

La ricordiamo con profondo dolore a quanti l'ebbero cara.

I GENITORI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
Genova, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giorn. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, giov., sab. dom
TOLMEZZO-Ravascletto, martedì, giov., sab., domenica.
BOLZANO-MERANO, giornal.
PER L' AUSTRIA
VILLACO-LAGO DI WOERTH-GRAZ, giovedì, sabato. 7.45.

CAVALLAR
NOZZE
ONOMASTICI
REGALI

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

A ELEMENTO PROVATA ESPERIENZA, INTRODOTTO CLIENTELA BAR E GROSSISTI, GIA' ORGANIZZATO
OFFRIAMO RAPPRESENTANZA
per la Provincia di Trieste, eventualmente con deposito, alta provvigione. Indirizzare offerte e curriculum a
SOC. RABARBARO DI CHIANCIANO
Corso Magenta N. 52 — Milano

Magia di Salisburgo

Salisburgo, settembre

I dintorni di Salisburgo, Napoli e Costantinopoli, sono tra i più bei luoghi del mondo, si legge nelle vecchie guide di un tempo. Ed effettivamente a chi arriva da Vienna e Linz si para innanzi un indefinito ammansimento della natura. Le litografie di un tempo con le loro montagne di cristallo verde ed azzurro, i laghetti lisci come mattonelle smaltate, le vacche tenute alla stanga da guardiane giovanissime, sono tuttavia attuali. Basta non inserire in questo quadro il congestionamento babelico della sua stazione zeppa di viaggiatori di ogni tipo, dagli affardellati marciatori che percorrono l'Europa grondando di sudore a quelli che fanno caricare sui transatlantici le Dodge e le Cadillac. Uffici di *Auskunft* (di informazione), per camere ammobiliate: niente da fare. Alberghi? I portieri scrollano la testa con aria di superuomini. A decongestionare Salisburgo provvedono oramai i *Fremdemzimmer*, le camere ammobiliate disseminate sulla via del Castello Hellbronn.

Le montagne di Salisburgo potrebbero servire di impresa ad una fabbrica di velluti: montagne morbide, dalle ondulazioni cangianti sotto il sole, perdute in una beatitudine di smalto. I semafori stanno sospesi su cieli di tenera pasta cinese. Eremi marmorei stanno appollaiati sulle colline fronzute come stazioni sulla via del paradiso: scalinate addette a pii pellegrini risalgono il *Mönchenberg* ed il *Kapuzinemberg* tra mattonelle policrome e sbuffi di gerani, ai loro piedi atrii vescovili, peristili sormontati dalla croce e il pastorale. Una sorte di voluttuoso piano inclinato è stato praticato tra la terra e il cielo; l'abete e la quercia cedono alla magnolia ed all'eucaliptus, laghetti trasparenti aspettano guadi, pastorali, l'azzurro digrada nell'indaco. Il turista sente, traversando i viali del Castello Hellbronn, ventargli sulla schiena l'aria profumata di essenze di rose del '700. Cornucopie, genii silvestri, Pomoni ed Amori si rimbeccano con galanteria tra gli spruzzi argentati delle fontane. Un'orchestra di violini pare appiattata in ogni quinta del fogliame autunnale. Rococò italiano e tedesco gareggiano in schieramenti sottopassaggi, spalti aerei; il Castello con i suoi fortilizi alpestri, le sue amene squadriglie di statue, i suoi padiglioni da caccia, pare una coreografia fabbricata in vista di una incoronazione o di uno sposalizio.

Castello Hellbronn è una delle realizzate magie del Rococò. L'amenità, la serenità, l'entusiasmo per le invenzioni ingegnose e l'applicazione delle leggi scientifiche si spandono in capricciosi svolazzi come nel *Flauto Magico* di Mozart. Zampilli refrigeranti, grotte mitologiche ricavate dalla roccia, terrori effimeri rasserenati, organi idraulici e minuetti di marionette semoventi, fantasmagorie ed illusioni, mascheroni parlanti e cantanti, *viridarium* e *tepidarium*, e diavoli e giganti che agitano la lingua azionati da leve idrostatiche, parti di cervi e caverne di Nettuno di Diana di Ercole nei cui bacini notano carpe, tutta la dilettuosità scientifica ed artistica del tempo pare concentrata in compendio in questa residenza.

Da Kommt ine Uberraschung. E' questa la formula di rito, che ogni cinquanta passi ripetono i custodi, la maggior parte mutilati dalle due grandi guerre. (Ora sopraggiunge una sorpresa). E la sorpresa piuttosto uniforme, è quella di uno zammpillo che si alza a tradimento sulle gonnelle e sulle ginocchiere dei turisti, come un tempo si sollevava in folate gaudiose sulle crinoline in fuga.

Castello Hellbronn, residenza estiva dei principi Vescovi d'un tempo, è la più spettacolare magia della regione. Del resto, che la si guardi dall'alto della vecchia fortezza o dalle sponde del Salzach, Salisburgo rimanda sempre la stessa immagine di leggiadria rococò ed ecclesiastica. Le acque del fiume scorrono grigio azzurre. Ampi viali ventilati da platani e castagni fittissimi rilegano i frontespizi degli alberghi, le palazzine settecentesche, di belvedere ed i loggiati protetti da clementi divinità di maniera. Nell'interno è un intersecarsi di facciate guarnite di fregi, di portali dagli effetti di acqueforte, di fondachi rugginosi, che mettono capo a piazzette sormontate da obelischi commemorativi e custodite agli angoli da farmacie agghindate come quelle delle incisioni d'arte. Grovigli monumentali ed orologi meteorologici si attorcigliano tra le nubi. E Mozart con le sue serenate ed i rondò di immortale freschezza, è la divinità del luogo.

Max Reinhardt interpreto da par suo tante felici concomitanze. E ne fece con il suo famoso teatro una città di artisti ed un emporio di genialità. Oggi Reinhardt è morto: le invasioni e i bombardamenti hanno scompaginato Filarmoniche, attori ed altresì il pubblico d'eccezione di un tempo, per sostituirlo col turismo di massa. Per vari anni del passato dopoguerra Salisburgo era stata Repubblica internazionale dell'Arte. Ai piedi della sua Cattedrale marmorea, risplendente come una sacra Dolomite, si erano stipati i primati d'ogni paese. Ed entusiasmi d'ogni passaporto si pigiavano nella sala del Festpielhaus sotto la fascinazione di Toscanini, di Strauss e di Bruno Walter. La collina di San Pietro, a cui era addossato il recinto delle recite drammatiche che all'aperto si configurava come una scala di Giacobbe. Fra svolazzi d'angeli e trombe del Giudizio finale registi ed attori, musicisti e melomani si trascinavano al rimorchio il pubblico delle «Rolf-Royce» e degli espressi internazionali.

L'afflusso continuo di truppe americane ha convertito in permanente il Festival estivo di Salisburgo. Una stagione ridotta di concerti al *Mozarteum* e di concerti sacri nel Duomo assicurano a Salisburgo un flusso ininterrotto e sempre attratto dalle ditte di violini, cembali, pianoforti accreditati da diplomi secolari, e di zelatori delle eccellenti scuole musicali locali. Ha assicurato altresì la confezione ininterrotta di gulasch e di quadrati di maiale con krauti. Gli americani sostano davanti ai ritratti di Mozart, Schikaneder, dei principi vescovi Markus Sittimus e Sigismondo, di Maria Teresa, Haydn, Hofmamstahl, Reinhardt, attratti dall'atmosfera d'idillio musicale e vescovile. Candore abbagliante del grandioso Duomo barocco, ameno rococò nel palazzo della Residenza, e poi, chiese a catena, chiese capitolari e collegiate sommerse da turbini di statue in bronzo e legno dorato; dovunque santi in sottana e camauro, nel gusto della Controriforma. San Giovanni Nepomuceno o Sant'Alfonso de' Liguori, i santi della confessione inviolabile della casistica. Dai panciuti palazzotti in travertino s'intravvedono specchi, cristallerie, spinette. E poi, le frivolezze refrigeranti e odorifere del Mirabella-Garten, del Giardino Mirabella, natura viva che rassomiglia a una natura dipinta, scenario incomparabile per la rappresentazione d'un balletto mitologico o di suites e capricci alla grande Scarlatti. Giardinaggio in istile rococò, trasposizione vegetale di tappetti e porcellane di squisita fabbrica. L'Arcadia marmorea e l'esotismo prezioso degli orti botanici del '700, la cornucopia architettonica delle pagode e dei tempietti di Venere, e tutti i reumatismi deliziosi di ninfe sgocciolanti paiono esservisi dati convegno.

Salisburgo vive dei suoi suoni. E l'eredità di Mozart la rende prospera e animata come un tempo. Vi facevano scalo, a metà del '700, inventori di sistemi bancari e di macchine idrauliche, virtuosi del canto e poeti, avventurieri e ciarlatani. Parate spettacolari e inaugurazioni di giardini, esperimenti elettromagnetici assorbivano gran parte del bilancio dello Stato. Chi ha letto le memorie di Casanova e di Da Ponte può farsi idea adeguata di questi staterelli dove pullulavano i cavalieri di industria, i milord filosofi ed altresì medici e commercianti stranieri e fondatori di logge. Pare accertato tra l'altro, che Mozart, fosse iniziato ad una loggia stabilita nei pressi di Hellbronn, e che i riti massonici figurati nel *Flauto Magico* non lo trovassero inesperto quando musicò il libretto allestito da Schikaneder. Qui sono nati, evidentemente, Tamiro e Pamira, Papageno l'uccellatore e la Regina Astri fiammante. Del resto qui si respirano agiatezza, placidità e buon umore di una corte satolla di rendite e dignità, occupata dall'uso delle arti, benigna e tollerante, tanto provvista di gramaglie da essere al coperto da ogni carestia. Orafi, intagliatori, scultori e musicisti vi bivaccavano in gran numero. Vi prosperavano i tenori dalle voci bianche, i compositori di talento vi gareggiavano con oratori e cantate. Ogni vescovo voleva lasciare segni della sua munificenza illuminata ed il suo talento di ingegnere forando montagne e deviando corsi di acqua. Ogni abate mitrato accumulava nello archivio del convento, come diplomi di onore, le stampe ed i rivestimenti mitologici da lui escogitati. E i belvedere di marmo rosa e la Cattedrale, i saloni coperti di specchi ed arazzi della residenza, le absidi imbottite di sculture in legno dorato, i tanti ristoranti e birrerie dove si somministrano salami e birre selezionate, le farmacie guarnite di borracce, barattoli in maiolica rimandano la stessa immagine di leggiadria, spensierata ed ecclesiatica. E nelle pensioni gremitissime si annodano e sciolgono farse amorose tra cantanti, coriste e danzatrici. La musica assolve tutto, come duecento anni fa. Come nel tempo cioè in cui gli amanti adulteri si rifugiavano sotto la blanda giurisdizione del principe vescovo e vi sfidavano, sotto lo schermo di complicate procedure, lo spettro della extradizione.

LORENZO GIUSSO

INGRANDITO UN MILIONE E MEZZO DI VOLTE COL MICROSCOPIO ELETTRONICO ECCO FOTOGRAFATO IL VIRUS DELLA POLIOMIELITE. A DESTRA, IL PROF. ROBLEY WILLIAMS DELL'UNIVERSITA' DI CALIFORNIA CHE HA ILLUSTRATO AL RECENTE CONGRESSO DI ROMA I RISULTATI DELLE RICERCHE COMPIUTE COL NUOVO MICROSCOPIO

HA ASPETTI PARADOSSALI LA CRISI CARBONIFERA INGLESE

Non vogliono più saperne di lavorare nelle miniere

Un grido di allarme per l'economia nazionale - Gli alti salari non bastano a reclutare la manodopera necessaria

Londra, settembre

Vedendo, attraverso le tendine, che una scala era stata rizzata contro la facciata della casa e un'ombra saliva lentamente i piuoli con un borsone appeso al braccio, la signora Helen Thorogood ebbe un moto di stizza. Non era un'ombra nemica. Ella aveva subito riconosciuto la faccia bonacciona del window cleaner, *il lustra-finestre, che di sua iniziativa e senza preavviso, come la consuetudine vuole, arrivava con strofinacci, sapone e preparati chimici — il contenuto del borsone — a ridare trasparenza ai vetri e togliere la crosta che l'aria sporca e le intemperie depositano sulle finestre londinesi, indifese per via dell'assenza di persiane; un lavoro che richiede una scala e nervi a posto e che va eseguito dall'esterno perchè le finestre britanniche si aprono all'infuori quando non siano fatte a ghigliottina (telai orizzontali che s'alzano e calano a guisa di saliscendi grazie ad una funicella che ogni tanto si spezza, e allora son guai per l'incauto che si fosse affacciato a guardare in istrada). Non è ben chiaro per quali peculiari ragioni i battenti non si aprano verso l'interno; pare non si tratti di eccentricità pura e semplice bensì di un antico strattagemma per meglio sfruttare lo spazio ai fini dell'arredamento.*

Stizza giustificata

La stizza della signora Thorogood non era ingiustificata. Pioveva, anzi diluviava. Non era assurdo mettersi a lustrare i vetri con quel tempaccio? Ella pensava al poveraccio che s'inzuppava come una spugna ma pensava anche ai cinque scellini chè avrebbe dovuto sborsargli per un lavoro inutile oltre che malfatto. Così ovvie le parevan queste considerazioni che ritenne non ci fosse nulla di male a comunicarle col dovuto tatto al lustratore. La faccia del window cleaner *perdette di botto ogni vestigio di bonarietà. Non era colpa sua, disse l'uomo, se pioveva da due mesi, sole o acqua egli doveva mangiare tutti i giorni. Aggiunse che era la prima volta nella sua onorata carriera che si sentiva muovere obiezioni del genere e che era prontissimo ad andarsene; ricordasse, però, la signora Thorogood che egli era nel sindacato e aveva la solidarietà di tutti i lustratori: nessuno sarebbe più venuto a pulire i suoi sporchi vetri.*

Pensando alla sua dozzina di finestre la signora Elena effettuò una ritirata strategica; spiegò che aveva detto tanto per dire e offerse una sigaretta. Non seppe resistere invece alla tentazione di spiegarsi con una letterina al suo giornale e colse l'occasione per passare al contrattacco. Si dice — scrisse — che il paese va in rovina perchè mancano le braccia nei pozzi; perchè visto che piove sempre, i window cleaners *non vanno a dare una mano nelle miniere dove non piove mai?*

Con questo interrogativo la signora Elena non solo ha posto il dito su una piaga nazionale ma, senza saperlo, ha messo a fuoco il «fenomeno» e la sua spiegazione.

Il grido d'allarme — la crisi alle porte! — si leva ai quattro canti del paese con accento quasi disperato. Ci vuole ad ogni costo, entro l'anno, una produzione supplementare di almeno tre milioni di tonnellate di carbone, esclamano i profeti, altrimenti è la suprema jattura: fabbriche che dovranno chiudere, disoccupazione, miseria. Occorrono di urgenza dodicimila minatori, fa eco il presidente dell'Ente Nazionale Carboni. Non dodici ma trentamila, rettifica il segretario del sindacato minatori.

Si riaffaccia il paradosso di un paese che era il carbonaio del mondo e che ora non solo ha ridotto l'esportazione al minimo ma non possiede combustibile sufficiente nemmeno per il fabbisogno proprio: mandava all'estero un tempo fino a 90 milioni di tonnellate all'anno ed oggi si mette le mani nei capelli perchè gli manca, per andare avanti, un modesto supplemento di tre milioni. Come un grossista che abituato a smerciare carbone a tonnellate, si riduca a venderlo a chili — minuscolo dettagliante — e peni ad alimentare la domestica stufa pur avendo i magazzini pieni rigurgitanti di combustibile; perchè questo è il punto: l'Inghilterra è straricca di carbone, possiede nelle sue viscere giacimenti sterminati, inesauribili.

Scarso rendimento?

Colpa dell'accresciuto consumo a seguito dell'espansione industriale, dicono gli amici dei minatori. Colpa della nazionalizzazione e dello scarso rendimento della manodopera, ribattono gli altri, un po' in sordina e sottovoce perchè i minatori sono suscettibili e permalosi e, quel che è peggio, son loro che hanno il coltello pel manico. Il profano stenta a capire come mai in America 215 mila minatori possano strappare al sottosuolo 370 milioni di tonnellate di carbone all'anno mentre in Inghilterra un numero più che triplo di braccia (700 mila minatori) non arrivino ai 230 milioni. Sarà vero che negli Stati Uniti più agevole è l'estrazione e la macchina, grazie ad impianti modernissimi, viene in soccorso del piccone, ma anche nelle miniere britanniche la meccanizzazione è a buon punto: in questi ultimi anni l'Ente Nazionale ha speso, per nuovi impianti, 250 milioni di sterline, quasi 400 miliardi di lire.

Una posizione privilegiata

Un manuale governativo, edito dall'Ufficio centrale di propaganda, attribuisce la colpa dei guai al peso degli anni: la industria carbonifera inglese, dice, è nata trecento anni fa e allorquando le consorelle del mondo cominciarono a muovere i primi passi, era già legata a tradizioni e sistemi inveterati dai quali non è facile liberarsi. E', ci sembra, un delicato accenno al plurisecolare anti-stakanovismo degli operai inglesi ma non spiega la ragione fondamentale della crisi odierna; la penuria di manodopera.

Perchè dev'essere così arduo trovare i dodicimila o i trentamila uomini che allontanerebbero l'incubo della crisi? Il minatore ha una posizione privilegiata. E' in testa, primo assoluto, nella tabella salariale con una media di quindici sterline la settimana: un distacco del 50 per cento dai più retribuiti tra gli operai dell'industria. Ha la casa a buon mercato, il riscaldamento gratuito (dieci tonnellate di carbone regalate o a prezzo irrisorio) e se gli punge vaghezza di fare qualche po' di straordinario non solo è colmato di elogi e citato all'ordine del giorno ma facilmente arriva alle venti sterline la settimana che agli effetti del lavoro, è fatta di cinque giorni soli (sabato vacanza completa): un salarione, uno stipendio da signore. Molti hanno l'automobile e non sono poche le miniere con tanto di garage per i signori minatori. L'uomo che di giorno lavora nelle viscere della terra, nero come uno spazzacamino, e la sera si tramuta in gentleman *è già entrato — macchietta simpatica — nel repertorio dei teatri di varietà. La prosperità del minatore è proverbiale e invidiata. E', anche alla portata di tutti e invece nessuno allunga le mani. Il miraggio delle venti sterline settimanali guadagnate lavorando al riparo dalle intemperie non attira nemmeno il* window cleaner *che lavora sotto la pioggia. Perchè?*

E' pesante, la fatica del minatore, sporca il corpo e non illumina lo spirito, è anche insalubre e non esente da pericoli, ma tutto ciò si può dire di molti altri mestieri. Ci dev'essere una ragione speciale che allontana gli inglesi dai pozzi. E l'indagine degli psicologi, giustamente ci pare, tende ora a individuarla nel senso di cattività, di imprigionamento che circonda la vita nei pozzi e che esercita un influsso deprimente sull'animo. L'idea di entrare in una gabbia — lo ascensore — sprofondare centinaia di metri e finire in un dedalo di gallerie senza vie di uscita, un'altra immensa gabbia, ripugna alla psiche britannica assetata di libertà. E' quello stesso impulso, in sostanza, che sui treni europei spinge il turista inglese ad aprire lo sportello dello scompartimento o della carrozza-ristorante con grande irritazione dei suoi compagni di viaggio che inutilmente protestano.

Un impulso identico fa dormire i londinesi con le finestre spalancate, anche quelle del pianterreno, senza inferriate, a dispetto dei ladri che largamente ne profittano per compiere facili e pròficue incursioni. E' lo stesso impulso, infine, che moveva il window cleaner *mentre sotto il diluvio rizzava la sua scala contro la casa della signora Thorogood: cento volte meglio bagnarsi all'aria libera per cinque scellini che restare asciutto in galleria per fior di sterline.*

Solo le vecchie famiglie di minatori, quelle dove il mestiere si tramandava di padre in figlio, sono rimaste refrattarie a questa spinta: dormono a casa con le finestre chiuse e non avvertono, in galleria, il peso che deprime lo spirito, ignorano la psicosi della gabbia. Ma la gioventù sempre più stenta a raccogliere in eredità il piccone paterno: sente il richiamo dell'aria fresca oppure pensa che tra una diecina di anni con l'avvento dell'energia atomica il carbone perderà quota e sarà forse più facile trovare occupazione come lustra-finestre che come minatore.

CARLO TROTTER

Concorsi nelle Ferrovie

Roma, 13

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito numerosi concorsi per esami e per titoli per 11.668 posti. I concorsi riguardano: 80 posti di segretario amministrativo, 20 posti di ragioniere, 720 posti di sottocapo delle stazioni, 30 posti di interprete di 3.a classe, 100 posti di capotecnico di 3.a classe, 700 posti di conduttore in prova, 1250 posti di alunno d'ordine delle stazioni, 1200 posti di aiuto allievo macchinista, 1350 posti di operaio in prova, 4900 posti di manovale in prova, 18 posti motorista in prova.

ORLEANSVILLE: IL TERREMOTO CHE HA COLPITO QUESTA CITTADINA DELL'ALGERIA NON HA RISPARMIATO LA CATTEDRALE CHE E' STATA RIDOTTA A UN AMMASSO DI MACERIE

LA MORTE DI UN ILLUSTRE PITTORE FRANCESE

L'ARTE DI ANDRE' DERAIN si riallaccia alla tradizione latina

L'incontro con Maurice de Vlaminck - Conquistato dal «fauvismo» - Clamoroso successo del suo primo ritratto - L'evoluzione verso il classicismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi settembre

La morte di André Derain è un grave lutto per il mondo artistico di Parigi. Alto, massiccio, come gli alberi che amava dipingere, il «più grande dei fauves» — come lo si chiamava a Montparnasse — sembrava che non dovesse mai morire. Aveva 74 anni.

Era nato a Chatou il 10 giugno 1880 da genitori umili che avevano una piccola pasticceria. Il padre era orgoglioso di lui, che cresceva sano e forte. Pensò di farne un grande ingegnere e gli fece seguire corsi di matematica e di tecnica. Il piccolo André studiava con impegno e sarebbe divenuto probabilmente un ottimo costruttore di case o di ponti se non avesse avuto la disgrazia — per giudizio paterno — o la fortuna — per quel che l'avvenire gli riservò — di conoscere un corridore ciclista. Era un gigante, una specie di Golia. Si chiamava Maurice De Vlaminck. Rosso di capelli di origine fiamminga il corridore aveva con la sua bravura e la sua forza impressionato André. Dovunque andasse il figlio del pasticcere lo seguiva. Diventarono in breve amici. Ogni domenica erano lunghe passeggiate in bicicletta. Il fiammingo aveva un certo talento artistico. Gli piaceva la natura. Era portato al disegno e al colore e non passò molto tempo che anche André Derain fu contaminato dalla malattia pittorica. Appena Vlaminck se ne accorse, cominciò a mettergli in capo che anche lui era nato per l'arte e che doveva abbandonare gli studi tecnici.

Derain un bel giorno, con grande disappunto del padre che vedeva crollare uno dei suoi sogni, si decise. Abbandonò il liceo, mise da parte per sempre i pesanti volumi di fisica e di matematica e prese alloggio in uno squallido studio che Vlaminck aveva affittato a Chatou. E in quello studio dette inizio alla sua carriera. Dapprima non aveva cognizioni molto profonde, nè un preciso orientamento fra le varie correnti artistiche che in quel tempo sorgevano nella «Ville lumière», ma simpatico d'aspetto, modesto, volle conoscere i «grandi» e gli riuscì facile l'amicizia con Modigliani, Matisse, Braque, Picasso. I suoi primi quadri rivelano una marcata tendenza fauvista.

Il «fauvismo» l'ha conquistato. Quando nel 1905 va a trovare Matisse a Collioure, ritorna con una serie di tele nelle quali il paesaggio fauvista ha colori accesi, spinti quasi al parrossismo. Le tele esposte l'anno seguente al «d'Automne» non incontrano il successo sperato. Anche Vlamick ha esposto qualche suo lavoro, ma pure a lui la fortuna per il momento non arride. Tuttavia non è tipo da scoraggiarsi. Pieno di talento, per sbarcare il lunario e nutrire una famiglia che comincia a diventare numerosa, l'ex corridore ciclista fa di tutto, suona musica nei «cabarets» si esibisce come lottatore nelle fiere, scrive sui giornali. Un giorno, pazzo di gioia, corre a trovare l'amico Derain. Ha saputo che al «Salone degli indipendenti» sono andati acquistati da uno strano signore, giunto la mattina da Le Havre, due quadri, uno di lui e l'altro di Derain. I due amici si precipitano alla segreteria del Salone. La notizia è confermata. Si abbracciano, esclamando: «Siamo noi che siamo nel vero. Continuiamo».

Nuove esperienze

Ma è destino che André Derain pian piano evolva. La sua arte abbandona via via il «fauvismo», si compiace di accogliere i suggerimenti del cubismo, entra in quella concezione geometrica delle forme e dei corpi che si matura con il gusto per l'arte negra. Sono esperienze nelle quali Derain si crogiuola in un lungo travaglio che lo lascerà sempre scontento, insoddisfatto. I mercanti non lo hanno ancora preso in considerazione, non lo aiutano nè moralmente nè materialmente. Spesso Derain e Vlaminck hanno momenti di sconforto. Sentono di aver bisogno di farsi conoscere.

Un giorno Derain che è in vena di scherzare dice all'amico: «Vuoi vedere che riesco a fare mettere una tua fotografia sui giornali?». Vlaminck ride. «Non vorrai mica che uccida qualcuno? O che prenda a schiaffi un poliziotto». «No, no, ribatte André. Ti farò mettere sui giornali la fotografia». Vlaminck, incredulo, scommette. E la scomessa è vinta da Derian. Trionfante, dopo una settimana, porta all'amico un giornale sulla prima pagina del quale è stampata una grande fotografia di Vlaminck rappresentato in tutta la sua complessione atletica. Vlaminck non crede ai suoi occhi. Ma vi crede subito appena legge quel che è scritto sotto la foto. «Da che prendo le pillole Pink la mia salute è ritornata e posso dedicarmi alle mie occupazioni». E la firma Maurice De Vlaminck, pittore». Il fiammingo non era suscettibile. I due amici scoppiano in una grossa risata e Vlaminck paga la cena scommessa.

Forse Derain sarebbe rimasto al cubismo se a un certo punto non fosse stato coinvolto dall'esplosione artistica che si produsse a Parigi con la rivelazione dei «balletti russi». Un soffio di realismo lo scosse. Sentì che qualcosa mancava alla sua arte. E l'evoluzione prese un ritmo sempre più celere. Cominciò a illustrare il primo volume di Apollinaire: «L'Enchenteur pourissant», poi le favole di La Fontaine. Ed ecco che sfiora il classicismo. Sino allora s'è dedicato alla pittura generica e paesaggista: il ritratto non lo ha mai tentato. E quando, spinto da un impulso irresistibile, si mette a dipingere il viso di una donna, Madame Paul Guillame, il quadro ha un successo strepitoso. Derain si rivela un ritrattista di grande merito e di sicura arte. Con questa ultima spinta la via del classicismo non ha per lui più ostacoli e diventa sempre più invitante. Va in Provenza, e soggiorna lungamente in Avignone.

Vittima di un incidente

Spesso lo si vede nei saloni del Louvre a studiare i grandi classici. A un amico dice: «Io non ho mai perduto i contatti con i maestri. Che si guadagna nel nostro mestiere a mancare di cultura?». E' così che si avvicina ad una arte ordinata, semplice, misurata, che si riallaccia alla tradizione latina. Le sue tele conosceranno, in virtù di queste ultime esperienze, il favore della critica e del pubblico. Saranno esposte nelle maggiori mostre, a Venezia, a Parigi, a Bruxelles, a New York.

Dopo la guerra, un po' stanco, André Derain si isola, va a vivere in Provenza, scompare dagli «ateliers» di Montparnasse. E negli ultimi tempi della sua vita due avvenimenti si incidono sulla sua persona fisica e morale. Il primo è una disgrazia. Nel mese di luglio è vittima di un incidente automobilistico a Chambourcy dove abita. Investito da un'automobile viene trasportato allo ospedale, dove gli è riscontrata una grave emorragia intestinale che lo porterà alla tomba. Il secondo lo rende felice. Per motivi di scarso interesse aveva rotto i rapporti con il suo grande amico Maurice De Vlaminck. Questi, saputo della disgrazia, corre all'ospedale e in un affettuoso e commosso abbraccio si spengono i vecchi rancori e la riconciliazione trionfa.

D. C.

ALLA MOSTRA INGLESE DELL'ALIMENTAZIONE DICIOTTO PAESI PRESENTANO LE LORO SPECIALITA' CULINARIE. DA SINISTRA, LE RAPPRESENTANTI DELL'INDONESIA E DELL'INDIA ASSIEME A DUE GRAZIOSE CUOCHE SICILIANE

UMANITÀ IN MARCIA ai confini del mondo

Sono oltre 600 milioni i cinesi e minacciano con la loro continua espansione demografica di sovvertire l'equilibrio internazionale

I nuovi esuberanti raccolti fanno salire a un miliardo di staia di «bushels» (il bushel equivale all'incirca trentacinque litri) la montagna di grano acquistato e inutilizzato nei silos dal Governo degli Stati Uniti durante gli ultimi quattro anni di gloriosa «bonanza» per far fronte al supero insopportabile e favorire gli agricoltori, mirando al voto sempre incerto di questa imponente massa elettorale tradizionalmente riottosa e malcontenta.

Lo straordinario è che anche altri paesi occidentali abbondano di scorte di grano, grazie ai Governi che sono stati egualmente prodighi di sovvenzioni agli agricoltori per analoghi motivi elettorali, e più ancora per assicurare risorse alimentari in caso di guerra.

Risultato: la produzione è aumentata dappertutto, e i prezzi tendono a scendere al di sotto dei livelli minimi concordati fra i maggiori paesi produttori per mantenere entro limiti solvibili la fragile struttura dei costi dei prezzi e dei redditi agrari. Ne consegue un problema internazionale di prima grandezza, perchè nel mentre l'Occidente rigurgita di grano e non trova nella sua propria sfera sbocchi sufficienti per sbarazzarsi delle scorte sovrabbondanti, l'Oriente, o meglio il blocco dei paesi russo asiatici, soffre penuria di questo indispensabile alimento.

In tempi normali la soluzione sarebbe semplice. L'Occidente venderebbe all'Oriente, e tutto andrebbe a posto nel beatifico quadro di «business is business». Ma non viviamo in tempi normali. Non solo il mondo è scisso, e non per colpa della geografia, in due parti strettamente barricate in se stesse, non solo dell'Europa, e non per colpa della geografia, sussiste appena l'apparenza fisica, ma la «parva sapientia» che affligge il mondo insiste nella procustea fatica di ritagliare paesi storici alla rete imaginaria dei paralleli e comporne le pietose rovine nel mosaico sepolcrale di interminabili regimi armistiziali.

In tempi normali dunque l'Occidente venderebbe il grano in eccedenza all'Oriente. Ma il più grave è che nelle circostanze presenti anche se una simile misura fosse consigliabile e praticabile, i dirigenti russi e cinesi assai probabilmente rifiuterebbero un mercato vantaggioso che potrebbe interpretarsi come una confessione pubblica di insuccesso della loro famosa agricoltura collettiva.

Intanto come se non bastassero gli avvenimenti politici e le minacce militari a sconvolgere volta a volta i calcoli più sottili nel dominio dell'economia, fattori imprevisti e più o meno frivoli ma saldamente piantati nell'infantilismo mentale della società contemporanea, intervengono sovente a compromettere ora l'uno ora l'altro ramo di affari specialmente per quanto riguarda la produzione e lo spaccio delle derrate alimentari.

* * *

Straordinario è il credito che oggi possono riscuotere certe favole purchè travestite di tesi scientifiche e alimentate da potenze di interessi abbastanza forti e sagaci per attrarre il pendolo nella direzione voluta con abili accorgimenti tecnici e folgoranti «slogans» pubblicitari. L'uomo moderno, il famoso uomo moderno ha singolari punti di contatto con l'uomo primitivo in quanto soggiace facilmente a grandi paure collettive e crede successivamente a tutto, il che si risolve in definitiva nel non credere seriamente a niente e avere l'intelletto sempre vacante in attesa del primo pensiero «collettivo» che lo occupi e comunque sensibilissimo alle suggestioni di chi sa meglio manovrare lucciole per lanterne. Così va il mondo che marcia nelle tre dimensioni della macchina della tecnica e della psicologia e mira alla creazione dell'uomo astratto, dell'uomo generico, che sappia integrarsi passivamente nella macchina di produzione e di consumo e veda ora tutto bianco ora tutto nero e viceversa, rinunciando a cercare le sfumature nè bianche nè nere nelle quali solo risiede la difficile verità.

La popolazione della Cina sorpassa i seicento milioni di abitanti, secondo il recente censimento che stando alle affermazioni del Governo di Pechino, sarebbe stato effettuato molto seriamente in tutto il paese. La popolazione globale, intendendosi con questo termine la popolazione della Cina continentale più i cinesi stabiliti oltremare somerebbe a 601.912.371. E' una cifra che costituisce una sorpresa per tutti coloro che si sono specializzati, valendosi sovente di mezzi di fortuna nei problemi demografici dell'immenso Paese Celeste, e sono arrivati a trovarsi d'accordo nell'adottare un totale molto inferiore: all'incirca 350 milioni di persone. Se la cifra rivelata dal censimento ufficiale è esatta, uno su quattro o cinque dei due miliardi e mezzo di abitanti che formano attualmente la popolazione mondiale, è cinese. Comunque la popolazione della Cina sorpassa di gran lunga quella dell'India calcolata in 367 milioni, quella dell'Unione Sovietica stimata a 220 milioni ed è superiore a quella dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti presi insieme.

Questa sterminata massa umana non è soltanto formidabile per il numero ma per lo spirito ingegnoso della razza cinese che si lancia oggi nella via della industrializzazione e si rivolge risolutamente alla tecnica provocando allo stesso tempo la meraviglia e il timore dei vicini più deboli e si pone in grado di sfidare la supremazia del mondo occidentale. Una favolosa riserva del più alto potenziale umano è in marcia ai confini del mondo. Si può quasi prendere a simbolo dell'innumerevole. Cresce e moltiplica minacciando di sboccare come Gog e Magog alla conquista della terra. Purtroppo la scienza della popolazione si trova ancora alla sua infanzia. Arrestata praticamente l'emigrazione libera ogni cambiamento all'equilibrio demografico mondiale acquista un carattere estremamente pericoloso. Il problema delle eccedenze delle nascite, uscito dallo stadio primitivo in cui si risolveva, per se stesso passa sul terreno infinitamente più complesso e pericoloso dei problemi internazionali che mettono in giuoco tutti i fattori economici etnici politici sociali morali culturali della storia universale. Finora non si è trovata altra soluzione che il nuovo tipo di guerra di sterminio che l'Europa e l'Asia conoscono dal fatale 1939. Non è una soluzione dal punto di vista della civiltà. Non fa onore alla società contemporanea che per vivere inclina a fabbricare la morte.

BENIAMINO DE RITIS

Irritato Filippo di Edimburgo per le "memorie,, di un cugino

Londra, 13

Il marchese di Milford Haven, cugino del duca di Edimburgo e che fu «paggio» del duca alle sue nozze con la regina Elisabetta, ha scritto le sue «memorie» per conto di un settimanale a grande tiratura, il «Week-end Mail», che ne ha iniziato da qualche tempo la pubblicazione.

Queste memorie contengono anche una serie di aneddoti sulla vita privata del consorte della regina, il che è apparso inopportuno a certuni e specialmente negli ambienti di Corte. Perfino il «Sunday Pictorial», non di rado accusato di scandalismo, rimprovera al marchese di aver rivelato certi particolari e ritiene che Filippo abbia cancellato dalla lista dei suoi amici il nome del cugino, il quale, con il duca di Windsor, è il solo membro prossimo o remoto della famiglia reale che abbia ritenuto opportuno divulgare a fini commerciali e di guadagno le proprie memorie.

Ma — osserva il «Sunday Pictorial» — Edoardo era giustificato perchè le sue memorie, descrivendo le vicende di un monarca deciso a rinunciare alla corona, rivestivano un «valore storico». Non altrettanto si può dire di quelle del marchese di Milford le quali inoltre non sono per lo più che delle chiacchiere.

Il titolo di Miss America a una californiana di 19 anni

Atlantic City, 13

Il titolo di «Miss America 1955» è stato vinto da una giovane californiana: la diciannovenne Lee Ann Meriwether, alta e bruna.

GLI ASPETTI MISTERIOSI DELLA NOSTRA PERSONALITA'

Per scoprire i vostri mali disegnate a occhi bendati

Bisogna però ritrarre, anche se non si sanno combinare che sgorbi, il proprio corpo - Inconsciamente la mano calcherà di più su alcune linee

Quando si ripete la vecchia e famigerata frase «La parola serve per nascondere il pensiero», non si fa altro che esprimere la tesi sul lato oscuro e contraddittorio che presenta la personalità umana. In infinite situazioni noi ci comportiamo in un modo che il nostro prossimo stenta a capire e, da quando mondo è mondo, la scienza affannosamente cerca una tecnica sicura per scoprire i motivi profondi che ispirano la condotta degli individui. Ma questo è un aspetto piuttosto banale del problema e in fondo qui entrano in giuoco le menzogne e le ipocrisie che mascherano la genuina espressione del pensiero e del sentimento. La faccenda diventa più complicata quando lo stesso individuo ignora le cause segrete che lo obbligano a compiere certi gesti o pronunziare certe parole: abbozziamo un sorriso ironico nel momento meno opportuno, esprimiamo un giudizio decisamente controproducente in una determinata occasione oppure ci sorprendiamo di pensare cose assurde e in contraddizione con il nostro modo abituale di considerare gli uomini. Restiamo sorpresi e turbati, non riusciamo a spiegarci l'assurdo e il più delle volte ci accontentiamo di una interpretazione inesatta o approssimativa. Come spiegare l'improvviso sorgere in noi di una doppia personalità, di un «essere» che pronunzia parole e compie gesti in contrasto con quello che vorremmo dire o pensare? I poeti hanno risolto la questione in un modo inquietante: hanno ammesso in ognuno di noi un lato chiaro, solare dell'anima e un altro lato oscuro, notturno e talvolta preoccupante.

Negli ultimi decenni la psicologia si è accanita nella ricerca e nella interpretazione di questo lato notturno dell'anima e il risultato è stato molto interessante, perchè è ormai accertato senza possibilità di equivoci che, accanto alla vita della coscienza, opera in tutti noi un complesso di istinti e di tendenze cieche che hanno una propria autonomia e che in determinate circostanze possono prendere il sopravvento. E' la zona buia dell'inconscio che attualmente polarizza l'interesse della psicologia ed è noto che la dottrina psicanalitica ha ricamato con grande impegno sull'argomento.

Ma c'è un aspetto che rimane misterioso in questa indagine che talvolta sembra rasentare l'occulto. Ecco un esempio spesso citato nella letteratura scientifica. Un uomo sogna di essere aggredito da un cane feroce e si sveglia con la penosa sensazione di essere stato morsicato alla gamba. Dopo qualche giorno questo individuo avverte un dolore alla gamba e nella zona del presunto morso del cane si sviluppa un grosso foruncolo. Il fenomeno si può spiegare abbastanza facilmente e non è davvero il caso di ricorrere a ipotesi occulte. Già prima del sogno caratteristico il foruncolo «covava» (tutti sanno che i malanni hanno un periodo di incubazione), ma il disturbo era appena iniziale e il dolore non era abbastanza intenso per essere registrato dalla coscienza. Ma l'inconscio lo aveva già registrato e lo ha espresso nella forma più semplice: in una serie di immagini che hanno un significato e queste immagini si sono organizzate durante il sonno, proprio quando il controllo della coscienza è più debole. La conclusione interessa al tempo stesso lo psicologo e il medico che possono studiare così i complicati rapporti che intercorrono tra la vita del corpo (malattie e disturbi) e la vita della psiche che può *in anticipo* fissare un cambiamento delle funzioni organiche. In altre parole: se noi riusciamo a comprendere correttamente i simboli dell'attività psichica inconscia, possiamo anche prevedere lo sviluppo di determinati disturbi fisici nel soggetto che coscientemente non avverte ancora alcun sintomo del male. Come si vede, è tutto un capitolo affascinante che si apre alla indagine biologica con questo inaspettato tuffo nelle profondità della zona segreta della psiche.

Uno dei più curiosi esperimenti in questi campo è stato tentato da due medici americani: E. A. Brown e P. Lionel Gortein. Il paziente, prima di essere sottoposto alla visita clinica, viene bendato e invitato a tracciare con la matita dei disegni su un foglio di carta. Ecco la consegna impartita: «Cercate di rappresentarvi mentalmente il vostro corpo. Immaginate di guardarvi allo specchio e di passare in rassegna tutte le parti del corpo. Ora cercate di disegnare questo vostro corpo». Nella seconda fase dell'esperimento il paziente deve disegnare egualmente il proprio corpo, ma una volta di profilo e un'altra in posizione sdraiata.

A questo punto è naturale la obiezione del lettore: come fanno coloro che sono negati per il disegno e che non sanno che tracciare ridicoli sgorbi? Non preoccupatevi affatto, perchè l'esperimento non serve per selezionare disegni da esporre in mostre d'arte. Allo specialista bastano poche linee, disegnate anche in maniera rudimentale, per formulare una diagnosi approssimativa. Ma — direte voi — che diavolo salta fuori dal tracciato che abbiamo cercato di fare del nostro corpo nella posizione eretta, sdraiata e visto di profilo? Vediamo di spiegare un po' quello che lo specialista cerca nel vostro disegno e ricordiamo innanzi tutto ciò che abbiamo detto a proposito dell'attività psichica inconscia. Se il citato esempio del sogno ha un valore, allora possiamo affermare che l'inconscio registra in anticipo le reazioni di determinati organi quando vengono impercettibilmente sfiorati da un qualsiasi processo morboso. Se un soggetto soffre di disturbi al fegato o alla milza, è molto probabile che nel disegno tracciato ad occhi bendati accentui alquanto le linee che si riferiscono all'addome; se si tratta invece di disturbi cerebrali, è probabile che il disegno della testa prenderà maggiore rilievo. Naturalmente, queste sono delle indicazioni banali e servono più che altro per dimostrare l'importanza della nuova ricerca, ma sia ben chiaro che la tecnica suggerita dai due medici americani rende solo quando è «manovrata» da uno specialista che ha profonde cognizioni di fisiologia e di psicologia. Nelle mani di ciarlatani o di dilettanti il mezzo diventa o ridicolo o addirittura pericoloso, perchè sintomi importanti possono venire trascurati e altri insignificanti possono venire esagerati.

La tecnica descritta può trovare utili applicazioni anche nella indagine sui vari disturbi nervosi (e, a dire il vero, i due studiosi americani applicarono il metodo proprio in psichiatria). Quando parliamo di tensione nervosa, ci riferiamo essenzialmente ai disturbi molto complicati che sono causati dall'ansia e dall'inquietudine. Ma la nozione di tensione nervosa è stata sviscerata dalla moderna medicina e i risultati sono stati importanti per correggere un comune pregiudizio sul cosiddetto temperamento nervoso. Non è vero che il nervosismo attacca fatalmente tutta la personalità, perchè in casi particolari la tensione si concentra e addensa soltanto in certi organi o in determinate zone del corpo. La tensione nervosa può scegliersi per sede il cuore, lo stomaco, una parte dell'intestino, gli occhi, i muscoli che contraggono la mascella e così di seguito. Ora con la tecnica del disegno ad occhi bendati in molti casi (non diciamo «in tutti») il soggetto accentua senza saperlo proprio la zona del corpo che appare maggiormente minacciata dalla tensione nervosa e quindi più facilmente vulnerabile.

Ma c'è qualcosa di più. Il disegno di individui normali può egualmente indicare le zone e gli organi «delicati» e quindi virtualmente soggetti a subire lo insulto dei disturbi collegati con l'eventuale esasperazione delle tensioni emotive. Si, potete provare anche voi: bendatevi gli occhi e fate il vostro bravo disegnino. Ma (raccomandazione essenziale) non cercate di interpretarlo alla leggera. La decisione più saggia è quella di riservare il compito esclusivamente allo specialista.

ANTONIO MIOTTO

Corsi delle ACLI

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di taglio per sartoria da donna presso la sede del Circolo ACLI «P. Vender» di via Buonarroti 7. Le iscrizioni si accettano in sede il martedì e il venerdì, dalle ore 20.30 alle 21.30. Tutte le partecipanti, oltre a prenotarsi, potranno assistere e delle dimostrazioni pratiche che si terranno il martedì alle 20.30. Il corso avrà la durata di tre mesi circa con due lezioni settimanali di due ore ciascuna ed avrà inizio ai primi di ottobre c. a.

Per tutti coloro che intendessero dedicarsi al servizio riparazioni di apparecchi televisori, sono aperte le iscrizioni ad un corso teorico-pratico di tecnica televisiva.

Il corso, che avrà una durata di tre mesi, si svolgerà con due lezioni settimanali a partire dai primi giorni del mese di ottobre. Per informazioni rivolgersi, dopo le 20 di ogni sera, eccettuato il sabato, presso il Circolo ACLI di via Buonarroti 7.

Istituto Tecnico Nautico. Le iscrizioni si ricevono in segreteria (piazza A. Hortis 1) nei giorni feriali dalle 11 alle 12 fino alla fine del mese. Ai nuovi allievi delle sezioni capitani e macchinisti si fa presente l'obbligo di sottoporsi alla visita medica della Sanità marittima (Capitaneria di Porto) per l'accertamento dell'idoneità alla navigazione.

Numerosi posti in concorso nell'Amministrazione statale

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 191 dd. 21-8-1954 della Repubblica Italiana, sono pubblicati i bandi di alcuni concorsi nei vari ruoli di gruppo A, B, C e subalterni dell'Amministrazione finanziaria. Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta da bollo da L. 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale affari generali e personale — ufficio concorsi —, dovranno pervenire al predetto Ministero od essere presentate a questa Intendenza entro il 20 ottobre 1954.

La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato.

Si rammenta agli interessati che il 18 corr. scade il termine per la presentazione alla Prefettura delle domande per l'ammissione al pubblico concorso per esami ai 55 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno. Si comunica in pari tempo che, con successivo decreto ministeriale, il numero dei posti di cui il concorso sopra indicato è stato elevato da 55 a 75.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso pubblico per titoli a un posto di vicedirettore agrario. Al concorso possono partecipare coloro che, al 29 luglio 1954, non abbiano superato il 45.o anno di età. Il termine per la presentazione delle domande alla Direzione generale dell'Istituto (Roma, via Marco Minghetti, 22) scade improrogabilmente il 29 ottobre 1954.

UNA BREVE MA INTENSA UDIENZA ALLA CORTE ALLEATA

IL BASTONE ARMATO

Concessa la libertà provvisoria al giovane Carabei e rinviato il processo a lunedì prossimo

Molta attesa, ieri mattina, per la ripresa del processo a carico dei due giovani Giuliano Carabei e Fabio Peterlin, imputati di danneggiamento a cose pubbliche e di aver sparato con un'arma in luogo pubblico. Gli sviluppi del processo si erano preannunciati interessanti al termine della precedente udienza, nella quale era stata estesa l'imputazione di possesso dell'arma (un bastone armato) al dott. Arrigo Carabei, padre dell'imputato Giuliano. Folla delle grandi occasioni, che la piccola aula ove si svolgono i processi della Corte alleata era insufficiente a contenere. Fra il pubblico è stato notato l'avv. Duhamel, principe del Foro parigino e avvocato ammesso alla Corte di Giustizia di Londra.

L'attesa però è andata in parte delusa, perchè il processo è stato rinviato di sette giorni, dopo un'udienza che ha occupato poco più di venti minuti. Ma le parole del Presidente Curry, del Prosecutor Smith e degli avvocati sono state seguite con viva attenzione da parte dei presenti. Il Presidente ha aperto l'udienza rilevando che di questo processo se ne ricorderà per un bel pezzo, in quanto ha incominciato ad interessare l'opinione pubblica per le figure degli imputati. Dalla voce del Prosecutor si è appreso che il giovane Giuliano Carabei, il quale non si era presentato alla precedente udienza di venerdì scorso contravvenendo agli impegni assunti, è stato tratto in arresto appena nella mattinata. E' intervenuta anche all'udienza la madre del Giuliano Carabei, accompagnata dall'avv. Annoscia, il quale ha riferito alla Corte che il giovane non aveva potuto presentarsi all'udienza di venerdì perchè ammalato. L'avv. Annoscia chiede, ove fosse necessario, di sottoporre il giovane ad un controllo medico, per accertare le ragioni della sua assenza. A richiesta del Presidente, l'avvocato precisa che il giovane Carabei resta affidato al patrocinio dell'avv. Poillucci e che dalla di lui madre è stato incaricato di un'assistenza fiduciaria e complementare. Il Prosecutor magg. Smith, a sua volta, dice: «Non capisco perchè del fatto che il giovane Carabei non poteva presentarsi alla udienza di venerdì non ne fu data notizia alla Polizia». Il Presidente chiede se l'imputazione di detenzione di arma è estesa anche al dott. Arrigo Carabei. Il Prosecutor risponde affermativamente, ed aggiunge di essere disposto a metter in libertà provvisoria il dott. Carabei, fidandosi unicamente della sua parola d'onore, in quanto sicuro che si presenterà alla prossima udienza. Per quanto concerne il figlio Giuliano, il magg. Smith chiede che sia trattenuto in prigione anche per evitare che le opposte pressioni che potrebbero essere esercitate sul giovane possano avere un peso decisivo e determinante prima della discussione della causa.

Il Presidente, dopo aver riflettuto sulla dichiarazione del Prosecutor, chiede quale cauzione si possa offrire per il giovane Carabei. L'avv. Annoscia risponde che la madre è disposta ad offrire la propria parola d'onore per garantire che il figlio si ripresenterà dinanzi alla Corte. Se proprio è richiesta una cauzione — osserva l'avv. Annoscia — quella già versata di lire centomila dovrebbe esser non confiscabile, in quanto sia accertata la vera ragione dell'impedimento per l'assenza del giovane imputato all'udienza di venerdì scorso. Propone infine, ove si rendesse necessario un ulteriore versamento, la somma di lire cinquantamila.

Prende allora la parola l'avv. Poillucci. «Avvertiamo qui tutti noi — egli dice — il senso di disagio che pervade l'aula per il tristissimo episodio. Sono certo che la Corte vorrà concedere la libertà provvisoria al giovane Carabei. Si discute soltanto sull'efficacia della cauzione. L'amore per i figli non ha prezzo! A nome del dott. Carabei, prego la Corte di fissare l'ammontare della cauzione, e questa sarà immediatamente versata». Il Presidente, dopo qualche attimo, pronuncia la seguente ordinanza: «Concedo al giovane Giuliano Carabei la libertà provvisoria verso cauzione di duecentomila lire e con ulteriore garanzia per altre duecentomila lire da parte di due mallevadori». Due amici del dott. Carabei, presenti in aula tra il pubblico, si offrono a prestar la richiesta malleveria. Il Presidente Curry accetta la malleveria ed ordina quindi la scarcerazione di Giuliano Carabei. L'udienza viene rinviata a lunedì prossimo.

Violento incendio nella pineta De Angeli

Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, comandato dal brigadiere Calini, è accorso poco prima delle 16 di ieri nella pineta De Angeli, sulle falde del monte Grisa, dove s'era sviluppato un pauroso incendio che, in breve, s'era esteso su una vasta area. Il lavoro dei pompieri è stato faticoso e intenso, e appena alle 22 il fuoco s'è arreso all'assalto dell'acqua. Malgrado l'efficace opera dei vigili, seimila metri quadrati di alberelli e 40 pini sono andati distrutti. I danni sono rilevanti, ma per ora imprecisati.

Perde l'equilibrio e cade da tre metri

Sul lavoro è rimasto infortunato ieri mattina il bracciante Adolfo Rasoni, di 39 anni, abitante in via Torrebianca 20. Verso mezzogiorno, l'uomo lavorava nel cantiere edile di via Santa Rita, all'angolo di via Locchi. Ritto su un muricciolo alto tre metri, il Rasoni stava sistemando qualcosa quando, perduto improvvisamente l'equilibrio è piombato al suolo, riportando nella caduta un ematoma escoriato alla testa, escoriazioni al gomito sinistro e alla regione cervico dorsale, nonchè una ferita lacero contusa alla coscia sinistra. Raccolto dalla CRI, il Rasoni è stato trasportato allo ospedale.

Quasi alla stessa ora, è rimasto infortunato anche il bracciante Marino Zago, di 40 anni, abitante in via delle Lodole 2, che mentre scaricava all'hangar 63 del Porto Duca d'Aosta, della carta, nel sollevare una pesante balla, si produceva uno strappo muscolare alla regione vertebrale. Egli si accasciava dolorante al suolo, ma soltanto qualche ora più tardi si decideva a far chiamare la CRI. Accompagnato all'ospedale con una autolettiga, lo Zago è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Indigesto anche in bottiglia il tonno dopo dieci giorni

Dolorose conseguenze ha avuto per tre donne un pranzetto a base di tonno spagnolo. Verso le 19.30, pallide e sconvolte dal dolore, si presentavano all'ospedale Maria Jurin in Fatovich, di 45 anni, sua figlia, Mirella Fatovich, di 22 anni, di professione insegnante, e una sorella della Jurin, Milenka Jurin in Secchi, di 36 anni, tutte abitanti in via Galleria 15. Alle donne, il medico astante riscontrava vomito da probabile intossicazione alimentare e, dopo una terapia d'urgenza, le tratteneva in osservazione con prognosi di tre giorni. Prima di raggiungere il reparto, la Milenka ha narrato al funzionario di Polizia di servizio che ella e le congiunte avevano avvertito i primi dolori intorno alle 17. Ella attribuiva gli atroci crampi a del tonno spagnolo conservato in bottiglia che aveva consumato per pranzo assieme alla sorella e alla nipote. La Milenka ha soggiunto che il tonno era stato portato dalla Spagna da suo marito, che è marittimo: la bottiglia era stata aperta una decina di giorni fa, ma sino a ieri nessuno in casa se n'era ricordato. Evidentemente in quei dieci giorni il pesce s'era guastato.

Profughi. Al Distretto di Muggia si sono costituiti l'altra notte tre giovani, i quali hanno dichiarato d'essere fuggiti dalla Jugoslavia. Con un treno proveniente dalla Federativa sono giunti in serata alla Stazione di Opicina campagna un bulgaro e una donna jugoslava; alla periferia di Villa Opicina è stato fermato un ungherese.

OGGI AL NAZIONALE
UN FILM BRILLANTISSIMO
VIVA IL CINEMA
con
SILVANA PAMPANINI
WALTER CHIARI — DELIA SCALA
VIRGILIO RIENTO
ED ALTRI GRANDI ATTORI DEL CINEMA E DELLA RIVISTA

DOMANI al FENICE

OGGI all'AUDITORIUM

Il Segreto delle TRE PUNTE
con Tamara LEES
Roldano LUPI
Luciana VEDOVELLI
e con Umberto SPADARO
Regia di C. L. BRAGAGLIA
Produzione DELPHINUS

IMMINENTE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Cliniche Dermosifilopatiche
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-377
Orario: 11-13 — 17-20

UNA ROMANZESCA EVASIONE dal monastero di Capodistria

E' comparso alla Corte di rinvio un giovane fotografo che, catturato lungo la «Linea Morgan» da una sentinella jugoslava, è riuscito ora a riguadagnare la nostra Zona

Sono ricomparsi ieri dinanzi alla Corte di rinvio Aldo e Renato Nadalin, i due giovani gemelli imputati di resistenza, minaccia ed oltraggio a pubblico ufficiale. I fatti che hanno portato i due bellicosi gemelli in giudizio risalgono, com'è risultato dalla precedente udienza, al 4 settembre scorso. Quel giorno, i due Nadalin reagirono in modo piuttosto violento nei confronti di un agente di Polizia che non li aveva lasciati entrare nel recinto della Stazione marittima, in quanto sprovvisti del necessario «dock pass». Nell'occasione, i due gemelli avevano inveito minacciosamente contro gli agenti. Martedì scorso la Corte aveva aggiornato di sette giorni il processo, per dare alla Polizia la possibilità di completare le indagini. Ieri si è appreso che la Polizia ha portato a termine le necessarie indagini. A carico dei due gemelli sono state confermate le imputazioni: essi dovranno perciò esser giudicati dalla Corte militare alleata. Nel frattempo i due giovani imputati saranno rimessi in libertà provvisoria. Dovranno però presentarsi in sede di Polizia una volta al giorno e non potranno di conseguenza lasciare la Zona.

Il caso di certo Gaetano Apperti, da Caserta, è alquanto confuso. Sono le sue stesse dichiarazioni, soltanto, che ne inquadrano le vicende e le peripezie. L'Apperti, un giovane sui venticinque anni, che veste con una certa eleganza, ha asserito di esercitare la professione di fotografo. In tale qualità era giunto tempo addietro nella nostra Zona. Un giorno dello scorso mese di agosto, mentre si trovava nei pressi della linea di demarcazione — non ha saputo precisare l'esatta località — intento ad assumere delle fotografie (senza aver chiesto alle autorità alleate il regolare permesso) si è visto avvicinare da un soldato, che non era nè inglese nè americano, ma che vestiva la divisa jugoslava ed aveva tanto di moschetto. Un perentorio «stoj», pronunciato con tono grave ed imperioso era abbastanza e fin troppo chiaro circa le intenzioni del graniciaro. Il fotografo, poco pratico della Zona, ritenne di aver sconfinato involontariamente, e non potendo trovare altro scampo, si rassegnò a seguire di buon grado il soldato jugoslavo. Venne condotto dapprima ad un comando di confine, e poi a Capodistria. Qui fu incarcerato nel monastero di Sant'Anna, nei pressi della cittadina, che funge sotto l'occupazione titina da carcere. Qualche giorno addietro, l'Apperti — sono sempre le sue dichiarazioni — riuscì ad evadere dal carcere. Sarebbe questo, a quanto ci consta, il primo caso di una fuga da una prigione jugoslava, ed è anche il punto più oscuro di tutta la vicenda. Riuscì ad eludere la vigilanza della Polizia e delle truppe di confine e domenica pomeriggio si presentò, dopo aver varcato clandestinamente la linea di demarcazione, agli agenti della Polizia civile del posto di blocco di Farneti. Di qui la ragione della sua comparsa dinanzi alla Corte di rinvio. L'esame ulteriore del suo caso è stato rinviato di tre giorni, anche per consentire alla Polizia di chiedere informazioni sul conto dell'Apperti alla Questura di Caserta, città nativa dell'imputato. Nell'attesa resterà in prigione.

Per certi Riccardo Ulinovich e Anton Dujanic si è trattato invece delle conseguenze dell'assurda situazione in cui si trova la zona istriana. Sono stati fermati, due settimane fa, nei pressi di Nizza, sprovvisti di documenti, dalla Polizia francese. I due dichiararono di aver superato illegalmente la frontiera italo-francese, in quanto desiderosi di raggiungere Tolone. L'Ulinovich è palombaro di professione, e contava appunto di trovare del lavoro nel porto francese. Sono stati rinviati nella nostra Zona e si sono appresi alcuni particolari circa la loro vita e la loro posizione, o meglio in merito all'Ulinovich, perchè il Dujanic ha solo seguito il compagno. Fino a qualche anno addietro l'Ulinovich abitava in una cittadina dell'Istria passata sotto la dominazione titina e, un po' perchè non trovava alcun impiego ed un po' perchè insofferente del regime politico portato dalla democrazia orientale, decise di lasciare il paese. Attraversò la linea di demarcazione con la nostra Zona, e trovò quindi sistemazione in uno dei campi profughi. Avvilito dalla sua condizione di disoccupato, cercò di procurarsi i documenti relativi all'emigrazione. Aveva già buone speranze di poter partire per l'Australia ed il Venezuela, ma all'ultimo momento un intoppo burocratico fece svanire le sue speranze. L'Ulinovich aveva lasciato la moglie nel paese natale, cioè al di là della «piccola cortina», e come si sa per gli ammogliati, è necessario il consenso della moglie (o del marito) per il rilascio del passaporto. Per tale ragione l'Ulinovich fu costretto a rimanere nella Zona, e veder qualche migliaio di persone partire verso i sospirati lidi. Ieri ha detto al Presidente di non saper che cosa fare, per potere risolvere la sua situazione. E pure il Presidente si è trovato in imbarazzo, di fronte a questo caso. Poi ha concluso con l'invitare l'Ulinovich — che è stato rilasciato assieme al Dujanic — a presentarsi presso gli uffici per l'emigrazione. Forse si troverà una scappatoia, e il palombaro potrà trasferirsi all'estero.

Presidente Curry; Prosecutor Smith; interprete Krummi.

L'informatore cittadino. E' stato pubblicato in questi giorni il numero di settembre, del sempre interessante e utile periodico redatto da Carlo Cravatari. «L'informatore» offre il quadro completo degli orari dei pubblici trasporti, tranvie comprese, nonchè indirizzi e orari degli uffici e servizi pubblici: in sintesi una comoda e aggiornata guida cittadina.

NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DEL G. A. R. S. DELL'ALPINA

Su un'alta cengia del Montasio inaugurato il bivacco Suringar

Con rito prettamente alpinistico, è stato inaugurato domenica, sulla parete occidentale del Montasio, il bivacco costruito dal Gruppo rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie in memoria del socio Adriano Suringar, alpino della «Julia», caduto sul fronte russo la vigilia di Natale del 1942.

L'appuntamento ai partecipanti era stato fissato per le 10.30 alla Forca dei Disteis, una grande spaccatura che si apre a quota 2000 tra i torrioni del Montasio e quelli della cima degli Scortisoni. Giunti tra i primi alla Forcella, vediamo salire lentamente su per i ripidi prati del Montasio, a piccoli gruppi, gli alpinisti che avevano pernottato a Sella Nevea o alle malghe di Pecol o a quelle di Parte di Mezzo. Il sole sfolgorante sull'ampia distesa verde rende la marcia lenta e faticosa; ma superata questa prima parte del cammino, si presenta la grande cengia, che porta nel bel mezzo della parete della montagna che guarda sulla Val Dogna (le cengie si trovano su tutti i monti che hanno un'adeguata stratificazione di roccie e permettono di spostarsi su una parete a destra e a sinistra). Sulla grande cengia della parete ovest del Montasio, a quota 2400, il GARS ha costruito il bivacco, perchè su di essa convergono le più belle e più importanti vie del Montasio, e precisamente quella dei Cacciatori italiani, la Horn, quella della Cresta del Drago, quella di Dogna e del Canalone Findenegg.

Alle 10.30, la colonna dei partecipanti si mette in marcia. Superato un primo gradone di facili rocce e passati sotto la grande torre che si stacca dalla spalla sud-ovest della montagna, si inizia la marcia sulla cengia, che si presenta ora abbastanza larga e comoda, ora stretta e sdrucciolevole, mentre la parete precipita a valle nei paurosi abissi della Clappadorie e a monte si alzano verticali i contrafforti della cima; nei punti più stretti e più pericolosi sono state messe delle corde metalliche fisse. Dopo circa un'ora di marcia dalla Forca Disteis, all'improvviso, sotto la volta di una parete strapiombante, appare il bivacco che, dipinto in alluminio, sembra la cabina di un'aeronave incastratasi nella parete. Per poterlo sistemare i costruttori dovettero allargare la cengia, formare una piazzola e ancorare la costruzione con quattro cavi metallici. Un grande tricolore copre la targa col nome del Caduto e un nastro sbarra la porta d'ingresso.

La piccola folla degli intervenuti, che non può fermarsi vicino al bivacco, tanto piccolo è lo spazio occupabile, si adagia alla meglio sulle rocce e sulle ghiaie vicine. Fra gli intervenuti notiamo l'avv. Chersi presidente dell'Alpina col vicepresidente dott. Timeus, il rag. Fradeloni capogruppo del GARS, l'assessore Zuccaro in rappresentanza del Sindaco di Chiusaforte, il ten. Schreiber con una squadra di alpini in rappresentanza della Brigata «Julia», il prof. Rossi segretario dell'ANA di Trieste, Claudio Prato segretario del CAAI, i signori Gregori e Manzetta in rappresentanza della «XXX Ottobre», Silvio Polli della Società alpinisti tridentini, il signor Auer secondo presidente della sezione di Villaco del Club alpino austriaco con vari soci della sezione stessa, Orseolo Pieri, ideatore e animatore della costruzione, con parecchi congiunti dell'eroico Caduto e infine un forte numero di soci del GARS (tra questi riconosciamo parecchi anziani che hanno ormai smesso di fare dell'alpinismo, ma che hanno voluto essere presenti a questa manifestazione, perchè quando il gruppo chiama a raccolta, anche nei siti più lontani e impervi, nessuno manca all'appello). Il Prosindaco ing. Visintin aveva mandato l'adesione del Comune col seguente telegramma: «Inaugurazione bivacco Suringar invio fervidi auguri, partecipando cordialmente onoranza eroico figlio Trieste». Il Comando del battaglioni alpini «Cividale», che aveva effettuato il trasporto dei materiali del bivacco sul posto, non potendo presenziare all'inaugurazione, ha inviato un'entusiastica lettera di saluto.

Alle 12, il rag. Fradeloni prende la parola per ringraziare in primo luogo le famiglie Pieri, che, ideato questo bivacco per onorare la memoria del loro congiunto, seppero aver ragione di ogni difficoltà e non badando a sacrifici, riuscirono a realizzarlo. Rivolge un particolare grazie all'ing. Visconti, all'Impresa Zelco, a Narciso Zaller e a Vittorio Sanzin, che in varia guisa facilitarono la costruzione; ricorda l'opera encomiabile degli alpini e degli alpieri del «Cividale», che trasportarono sul posto il materiale in condizioni quanto mai difficili e infine a tutti quei soci del GARS che, dopo aver risolto con competenza di tecnici e con passione di alpinisti i vari problemi dell'eccezionale costruzione, si adoperarono per il montaggio del bivacco, lavoro per il quale era effettivamente indispensabile il connubio delle qualità tecniche con quelle alpinistiche: «Ma prima di essere un'opera di eminente utilità alpinistica, dice il rag. Fradeloni, il bivacco è un monumento eretto alla memoria di un giovane figlio della nostra Trieste che, vestita volontariamente la divisa dell'alpino, diede il suo sangue e la sua vita per l'Italia».

L'avv. Chersi esprime quindi con commossa parola il suo compiacimento per la costruzione, che deve considerarsi tra le più belle e più felicemente ideate, che egli abbia potuto ammirare nella sua lunga carriera d'alpinista, e formula l'augurio che esso sia la meta degli scalatori più giovani, che su questa grande montagna potranno trovare le soddisfazioni più intense e durature.

Il signor Auer di Villaco porta ai convenuti il saluto degli alpinisti di quella città, i quali hanno grande simpatia per le nostre montagne e amano salire il Jof Fuart e il Montasio; concludendo, loda la bella iniziativa del GARS e formula per il rifugio i migliori auguri.

Scoperta la targa, la signora Gianna Pieri-Tersalvi, madrina del bivacco, taglia il nastro che sbarra la porta; viene quindi firmato l'albo che porta nella prima pagina l'immagine del Caduto e la motivazione della medaglia d'argento al valor militare, decretata alla sua memoria.

Certamente il Gruppo rocciatori della Società Alpina delle Giulie non poteva celebrare il suo venticinquesimo anno di vita, che ricorre in questi giorni, meglio che con la costruzione di questo bivacco, che oltre a perpetuare il ricordo di un eroico suo socio, ha una primaria importanza per i salitori del Montasio, importanza che sarà accresciuta forse fra breve, con l'apertura di un sentiero alpinistico, che partirà dal rifugio «Attilio Grego» a Sella Somdogna, salirà sulla parete nord del Montasio e quindi, puntando verso la parete di Dogna, dopo aver attraversato quel settore della montagna che Giulio Kugy denomina il «Walhalla», raggiungerà il bivacco «Suringar». Questa nuova, fantastica via del Montasio sarà intitolata ad Amalia Zuani, l'intrepida scalatrice, la costante animatrice del GARS, dall'animo buono e sereno, caduta alla base della parete nord della montagna il 28 agosto 1949.

IN GRAVISSIME CONDIZIONI per un ruzzolone dalle scale

Prognosi riservata per un anziano operaio

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta iersera dal meccanico Giuseppe Pietro Belli, di 62 anni, abitante in via Settefontane 65. Verso le 19, di ritorno dal lavoro, il Belli saliva le scale di casa per raggiungere il suo appartamento. Egli era giunto a metà della prima rampa quando, o per un passo falso, o per un capogiro, metteva un piede in fallo e ruzzolava sino nell'atrio, dove si abbatteva gravemente ferito. Subito soccorso, il poveretto è stato poco dopo affidato alla CRI, i cui santari lo hanno accompagnato all'ospedale. Il Belli, che versava in condizioni comatose, conseguenza delle probabili lesioni interne riportate, è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Alla scuola all'aperto di via Giulia, dove presta la sua opera di insegnante, è rimasto infortunato ieri Luciano Colomban, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 99. Verso le 18, mentre impartiva ai suoi allievi alcune nozioni di pallacanestro, il Colomban posava inavvertitamente il piede sinistro su un sasso e si produceva la distorsione della tibia con sospette lesioni ossee. Con la CRI, l'insegnante è stato poco dopo trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

Un incidente che potremmo definire sportivo è occorso anche al ragazzo Francesco Pergola, di 11 anni, abitante con i genitori in via Colautti 4/2. Verso le 19, mentre scendeva le scale dello scivolo al campo giochi di piazzale Rosmini, il Pergola è scivolato ed è ruzzolato lungo alcuni gradini, riportando nella caduta stato confusionale, la distorsione del polso destro con sospette lesioni ossee e contusione al temporale destro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il ragazzo è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta». Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55. L'ufficio di segreteria (via G. Corsi n. 1) è aperto giornalmente dalle ore 10 alle 12 per la consegna dei moduli e per gli opportuni schiarimenti.

WOVENTEX
Casa fondata oltre 50 anni fa
319 FIFTH AVENUE — NEW YORK (U.S.A.)
Ind. telegr. WOVENTEX
Succursali: Rotterdam, Milano, Zurigo, Parigi, Hongkong
FILATI NYLON E ORLAN PER CALZE, BIANCHERIA, ECC. CALZE DI OGNI PESO E FINEZZA, GREGGE E FINITE. BIANCHERIA, CAMICETTE E SOTTOVESTI DI NYLON. COSTUMI DA BAGNO PER SIGNORA, UOMO E RAGAZZI. CALZE PER UOMO E RAGAZZI. VARIETA' ILLIMITATE. MOLTE CATEGORIE DI PREZZO
Ogni vostra richiesta verrà evasa immediatamente con massima cura e attenzione

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9170 (8925), Bastogi 1423 (1407), Generali 16210 (15825), Ras 7000 (6865), Cantoni 12100 (12050), Olcese 1698 (1690), Cucirini 7560 (7470), U. Manif. 64500 (64600), Rossi 15000 (15050), Fisac 158 (163), Fibre 2280 (2270), Snia 1425 (1408), Finsider 428 (420), Ilva 292 (282.50), Catini 1448 (1439), Fiat 901 (896), Sade 1104 (1105), Edison 2321 (2312), Seso 2250 (2247), Sip 1280 (1278), Vizzola 2340 (2332), Merid. 1130 (1111), Rom. El. 4420 (4215), Terni 223.50 (215), Stet 2385 (2365), Eridania 24450 (24425), Anic 1345 (1330), Saffa 1430 (1427), Italgas 1460 (—), Pirelli It. 2005 (2003), Pirelli e C. 1890 (—).

TRIESTE

Generali 16000 (15900), Finmare 385 (388), Assicuratrice 5275 (—), Ras 6900 (—), Snia 1430 (1405), Catini 1448 (1439), Crda 341 (—), Pirelli S. p. A. 2017 (2000).

NAVI IN PORTO

il giorno 13 settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «L. Blessi» (it.); B. 14 «Regolo» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 32 «Laguna» (it.); B. 39 «Etna» (it.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «La Fleche» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). C. Felszegy: «Appia» (it.). Scalo Legnami N.: «Drava» (jug.). Ilva Vecchia: «Elba» (it.). Ilva Nuova: «Pomezia» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 settembre: «Timavo» da B. 42 a mare; «Alga» da B. 43 a mare. 14 settembre: «Pomezia» dall'Ilva a mare; «La Fleche» da B. 44 a B. 43.

NAVI IN ARRIVO

13 settembre: «Sirob» B. 48. 14 settembre: «Lastovo» B. 18, «Enri» B. 10; «Campidoglio» B. 22; «Astypalea» B. 14 a; «C. di Siracusa» B. 26.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI
La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba
Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.
Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.
Radetevi con

Giudicate Voi stessi!
Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.
LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO
Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120
COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO DI EDEN NELLE CAPITALI DELLA C.E.D.

A PARIGI SI TEME il «fatto compiuto»

Preoccupazioni per lo scacco elettorale di Adenauer - Il senatore americano Wiley a colloquio con Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 13**

Mentre Eden continua il suo viaggio esplorativo per le capitali della CED l'insuccesso elettorale del partito democristiano nella Germania occidentale non viene a facilitare il compito del Ministro inglese. Con preoccupazione a Parigi è stata accolta la notizia dei risultati di ieri nel land dello Schleschwig-Holstein, che si risolvono in uno scacco per Adenauer e in un indebolimento della sua posizione politica. Il timore che ciò potesse avvenire era stato più volte manifestato dai cedisti più autorevoli, i quali avevano ammonito i sostenitori della corrente avversa a non pregiudicare la situazione personale di Adenauer poichè ben più difficili si sarebbero presentate le possibilità di accordo con un altro partito al potere. Ora questa eventualità non è immediata, ma già si parla della possibilità che il partito socialista succeda al democristiano.

In meno di tre mesi e cioè dalla stagione estiva così poco normale ed agitata da tante perturbazioni climatiche, anche la situazione delle relazioni francotedesche ha finito per subire un rovesciamento. Al partito democristiano che in Francia era al Governo e che con la persona di Bidault guidava la politica estera, si è sostituita una coalizione ancora confusa ed eterogenea di partiti, che ha visto il partito democristiano passare all'opposizione. In Germania sta per succedere qualcosa del genere. Il partito democristiano, con il quale l'analogo partito francese aveva una certa simpatia e frequenti contatti, potrà domani cedere il posto al partito socialista con il quale il rispettivo partito francese non ha quella confidenza che esisteva tra i due partiti democristiani di qua e di là del Reno.

Se l'eventualità del ritiro di Adenauer non sembra imminente, lo scacco elettorale subito ieri compromette in parte il successo del viaggio di Eden, che aveva ottenuto risultati notevoli e incoraggianti a Bruxelles e a Bonn. In questa ultima capitale il Ministro inglese ha sentito la necessità, dopo la divulgazione dei risultati elettorali dello Schleschwig-Holstein, di tornare a incontrarsi nel pomeriggio con il Cancelliere. Informazioni francesi prestano a questo secondo incontro un interesse particolare, poichè Eden sarebbe stato indotto a fare nuove concessioni al punto di vista tedesco per rafforzare la posizione personale di Adenauer minacciata dal voto di Kiel.

Qualcosa di preciso già si sa sui termini dell'accordo che Eden ha potuto realizzare a Bruxelles e a Bonn. La soluzione del problema tedesco verrebbe compiuta in due tempi. Il primo tempo preverebbe lo ingresso della Germania occidentale nella NATO con il conseguente riconoscimento della sua sovranità. Nello stesso quadro verrebbe risolta la questione del riarmo col porre le forze armate tedesche sotto controllo dello SHAPE. In tal modo si riterrebbero superate le divergenze francesi e tedesche mediante una formula di conciliazione che accolga la richiesta francese di una limitazione degli armamenti tedeschi e dia soddisfazione all'esigenza tedesca di non dare alla stessa limitazioni di carattere discriminante.

Il secondo tempo sarebbe volto a risolvere politicamente il problema tedesco trovando modo di far rivivere quel che è possibile salvare della CED. Sembra che l'idea di Eden è quella di riesumare il trattato di Bruxelles del marzo 1948 concluso tra la Granbretagna, la Francia e il Benelux per associare la Germania e l'Italia alla prima formula di Unione occidentale. Allargandò quei termini e quella visuale e rendendo più duttili quei vincoli che nella CED avevano aspetto rigido, si verrebbe a creare un'associazione di paesi europei su un piano egualitario nel quale l'Inghilterra assumerebbe la stessa situazione di diritto e di fatto degli altri partecipanti e confermando quegli impegni e quelle garanzie che volle fissare a concedere nei confronti della CED.

L'opinione dei commentatori francesi è che un tale piano non potrà non essere accolto con favore a Roma. Il Governo italiano sarebbe disposto ad una soluzione rapida del problema anche tedesco, perchè, non potrebbe non essere preoccupato, come altrove, di un possibile declino della democrazia cristiana in Germania. Le obiezioni non verrebbero, quindi, da Roma. E' invece a Parigi che il piano di Eden dovrà avere il vaglio definitivo ed è nella capitale francese che potrà incontrare le prime difficoltà.

Sotto un tale angolo visuale prendono risalto gli incontri diplomatici di questi giorni. Stasera il presidente della Commissione degli Esteri del Senato americano, Wiley, dopo essersi intrattenuto lungamente con il generale Gruenther — il che è significativo — vedrà Mendes France. Ed è imminente l'arrivo del Sottosegretario di Stato americano, Robert Murphy.

B. C.

Sciopero nazionale dei pastai e dei mugnai

Roma, 13

Le trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dei settori dell'industria molitoria, della pastificazione e risiera sono state oggi interrotte.

Pertanto le organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentaristi, aderenti alla CISL, alla CGIL e alle UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori mugnai, pastai e risieri. Lo sciopero avrà luogo dalle ore 6 del 22 settembre alle ore 6 del giorno 23.

Le tre organizzazioni sindacali hanno inoltre stabilito un secondo sciopero di 48 ore da effettuarsi — nel caso dovesse permanere la situazione di rottura sindacale — nel corso della settimana che va dal 27 settembre al 3 ottobre.

Sei cannoni atomici attraversano la Selva Nera

Bonn, 13

Sei cannoni atomici americani dei trenta stazionati in Germania hanno iniziato oggi un viaggio attraverso la Selva Nera per collaudare la loro mobilità. La colonna, lunga ben quindici chilometri, ha passato il Reno a Sasbach, e si è poi inerpicata per le difficili strade della Selva Nera. L'affusto del cannone di un calibro di ventotto centimetri, è lungo dodici metri e pesa ventun tonnellate. Il cannone atomico ha una portata di trentadue chilometri, ed è guidato dai radar.

Disastro aereo al largo di Rio

Sette morti fra i passeggeri e l'equipaggio dell'apparecchio precipitato in mare - Un italiano fra i superstiti

Rio de Janeiro, 13

Un apparecchio di linea «DC-3» della Compagnia brasiliana «Cruzeiro do Sol» recante a bordo trentadue passeggeri e quattro uomini di equipaggio è precipitato in mare ieri sera poco lontano dalla costa.

L'incidente è avvenuto, a quanto pare, a causa del cattivo funzionamento dei motori. Navi da guerra e rimorchiatori, subito avviati sul luogo del sinistro, hanno potuto trarre in salvo ventinove superstiti dopo intense ricerche rese più difficili da una nebbia fittissima.

Secondo dati pressochè definitivi, cinque delle trentasei persone che si trovavano a bordo del «DC-3» non rispondono all'appello e devono considerarsi perite.

L'apparecchio, a causa della fitta nebbia, non aveva potuto atterrare a San Paolo ed aveva dovuto invertire la rotta. Il relitto dell'apparecchio precipitato è stato raggiunto dalle squadre di soccorso solo molto tempo dopo l'incidente e ciò soprattutto a causa della fitta oscurità; nel frattempo però alcuni battelli accorsi dal vicino arsenale della Marina ed un mercantile brasiliano avevano tratto in salvo numerosi passeggeri. Oltre ai cinque dispersi si devono lamentare due morti e cioè, oltre a una donna deceduta durante il trasporto in ospedale, una persona la cui salma è già stata ricuperata.

Non vi è stato panico tra i passeggeri i quali hanno avuto tutto il tempo necessario per portarsi sulle ali dell'aereo e per prendere posto sugli zatterini d'emergenza. Purtroppo nell'oscurità alcuni degli occupanti dell'aereo sono scomparsi e di loro non si è trovata ancora traccia.

Tra gli scampati tratti in salvo dalle navi è il noto architetto italiano Albino Franco, al quale il Governo italiano ha affidato l'allestimento del padiglione nazionale alla Fiera di San Paolo.

Diciotto morti in Portogallo per una sciagura ferroviaria

Lisbona, 13

Il rapido Algarve - Lisbona è deragliato oggi presso la stazione di Saboia, nei pressi di Odemira a 200 chilometri a sud di Lisbona. Nel disastro hanno trovato la morte 18 persone, mentre altre 60 sono rimaste ferite.

La sciagura si è svolta in pochi attimi: un diretto passeggeri era sulla linea, proveniente da Lisbona, quando la motrice, per cause non ancora appurate, usciva dai binari; tra le urla di raccapriccio dei passeggeri che affollavano il convoglio altre vetture seguivano la motrice e si accavallavano una sull'altra in un pauroso groviglio.

Immediatamente accorrevano sul posto personale addetto alla manutenzione della stazione e operai che lavoravano in un campo vicino, mentre i vigili del fuoco di Odemira, avvertiti prontamente, provvedevano ad accorrere sul posto con tutti i loro carri attrezzi.

(«Giornalfoto»)

SALUTATA FESTOSAMENTE DA UNA PICCOLA FOLLA, LA NAVE SCUOLA «GIORGIO CINI» HA LEVATO IERI POMERIGGIO LE ANCORE DAL NOSTRO PORTO E HA PUNTATO SU VENEZIA, DOVE I SETTANTA ALLIEVI CONCLUDERANNO LA BELLA CROCIERA

IERI ALLE 21 SI SONO DISCHIUSE LE CARCERI DI ALESSANDRIA

LA «DAMA BIANCA» IN LIBERTÀ con «foglio di via» per Ancona

Ha digiunato per tutto il periodo della detenzione

Alessandria, 13

Poco dopo le 21, Giulia Locatelli è stata rimessa in libertà. La donna è uscita dalla porta secondaria del carcere con il capo avvolto in una giacca da uomo e si è letteralmente gettata in un'auto che attendeva da qualche minuto e sulla quale erano la sua cameriera Tilde Sartini, una signora, l'avv. Ballestrero e un commissario di P. S. La macchina si è quindi allontanata a tutta velocità seguita da una camionetta della «Celere» e da un codazzo di auto, poichè frattanto i numerosi curiosi che stazionavano davanti alla prigione si erano accorti della manovra.

La donna — a detta del suo avvocato — era ormai in un grave stato di prostrazione a causa del digiuno che si era imposta nel periodo della detenzione, nonostante le insistenti pressioni del medico del carcere perchè si nutrisse. All'atto della scarcerazione, Giulia Locatelli è stata munita di un «foglio di via» obbligatorio per Ancona, dove risiede una suo sorella. Essa dovrà presentarsi alla Questura di Ancona ogni domenica per un tempo indeterminato.

Fausto Coppi fino a questo momento non ha ancora lasciato Novi per Roma, dove dovrebbe partecipare alle annunciate riunioni. Un mandato di cattura contro di lui — ha detto il suo avvocato — è da escludersi, in considerazione del fatto che egli si è recato di sua spontanea volontà dal Procuratore della Repubblica per essere interrogato.

Il Papa ai farmacisti

Sui prezzi delle medicine conti anche la pietà

Città del Vaticano, 13

Il Pontefice ha ricevuto a Castelgandolfo i partecipanti al Congresso internazionale di storia della farmacia, riuniti a Roma in occasione del 525.o anniversario da che Papa Martino V istituì nell'Urbe il Collegio dei farmacisti. Ad essi ha rivolto un discorso in lingua latina. «Voi — egli ha detto — appartenete a quella davvero benemerita categoria di cittadini che consacrano il tempo, l'intelligenza e la forza a sollevare le miserie umane, guariscono con la terapeutica malattie in atto e allontanano con saggia e meodica profilassi quello che minaccia la salute».

Quindi il Papa ha proseguito: «Bisognerà che la vostra vigile solerzia nell'allontanare le malattie sia imitata dai legislatori, dai magistrati, dagli educatori e da quanti hanno il compito di influire sui buoni costumi, sicchè sotto il pretesto della libertà non si lasci impunita l'ingiustizia e per negligenza o riproverevole corruzione non restino infetti e viziati le menti aperte e gli animi duttili della gioventù.

«Vi si possono a volta presentare clienti che vi domandino insistentemente di essere complici dei loro delitti — ha continuato Pio XII —. Voi che ben sapete che questa o quella merce è per sua natura o per volontà di chi ne abusi nociva alla salute, alla vita o alla integrità delle membra o può sopprimere un germe nel seno materno, guardatevi dal posporre il precetto o l'indicazione della legge eterna alla sfacciataggine, al guadagno, a una falsa compassione».

Il Papa ha concluso parlando dell'eccessivo costo di alcuni medicinali: «Sappiamo quanto acume di intelligenza si richieda dagli scienziati per la confezione accurata delle medicine, quanta lunga fatica richiedano le vostre formule, quanto siano rari gli elementi che impiegate. Tuttavia, sulla bilancia dei vostri contagocce mettete anche le gocce di sudore della gente che deve guadagnarsi il pane nelle miniere, nelle cave, nelle fabbriche e in altro difficile lavoro; mettetevi le lacrime dei genitori pronti a dare tutto per salvare la vita dei loro cari figlioli e procurate che la vostra esigenza sulla merce non sia più grave del giusto. Sui prezzi stabiliti dalle grandi società per la confezione delle medicine conti un poco anche la pietà: da uomo a uomo la compassione è sommamente doverosa».

Ripreso il processo contro il «macellaio di Parigi»

Parigi, 13

E' ricominciato oggi nella sala delle udienze della prigione Cherche du Midi il processo per crimini di guerra contro il generale delle «SS» Karl Oberg, tristemente noto al tempo dell'occupazione come il «macellaio di Parigi», e il suo assistente e collaboratore colonnello Helmut Knochen.

Il procedimento contro i due era stato sospeso in febbraio in seguito alle proteste della difesa che aveva accusato il presidente della Corte di «prevenzione» contro gli imputati per averli qualificati «criminali di guerra» prima del verdetto. Anche la ripresa odierna è stata movimentata da una eccezione della difesa la quale ha fatto rilevare che in base alle Convenzioni di Ginevra un generale può essere giudicato soltanto da una giuria composta da generali e non da ufficiali di rango inferiore come è appunto il caso odierno.

Il presidente della Corte, Jacques Bouessel-Dubourg, ha respinto l'eccezione facendo notare che l'Oberg era un poliziotto e non un soldato, per cui può essere legittimamente giudicato da un collegio composto di militari di rango inferiore a quello di generale.

La lettura dell'atto di imputazione, composto di ben 240 pagine dattiloscritte, ha occupato più di due ore. Le accuse sono gravissime: deportazione di 140 mila ebrei e di 80 mila prigionieri politici, di cui soltanto 50.000 sono scampati alla morte, assassini politici, torture, fucilazione di ostaggi e distruzione di beni.

Oberg era comandante delle «SS» in Francia e il colonnello Knochen capo della Gestapo a Parigi negli anni dal 1940 al 1944. Alto, magrissimo e completamente calvo, Oberg ha risposto in tedesco alle rituali domande della Corte. Domani le imputazioni gli saranno lette in tedesco. Durante il precedente giudizio, l'Oberg si era infatti lagnato che la mancata traduzione degli atti rendeva la sua difesa impossibile.

Complici di Dejana tratti in arresto

Roma, 13

Sono proseguite ieri a Tolfa, le indagini per l'identificazione dei complici che aiutarono Luigi Dejana nel periodo della sua latitanza. Delle dieci persone che erano state fermate, sette sono state rilasciate, per le rimanenti tre il fermo è stato tramutato in arresto.

SALVATAGGIO IN EXTREMIS A CHIAVARI

Trasportato al largo lo gettarono in mare

Le grida dell'uomo udite da un ragazzo, che immediatamente ha organizzato il soccorso

Chiavari, 13

La polizia sta indagando su un misterioso fatto accaduto nelle acque di Chiavari. Verso le 14.30 il ragazzo quindicenne Bruno Canepa, mentre si trovava nell'abitazione della sua famiglia prospiciente il mare, udiva disperate grida di soccorso provenienti dal largo, oltre le dighe che proteggono il porto. Immediatamente il ragazzo e tre suoi giovani amici da lui chiamati salivano su di una barca e accorrevano verso il punto in cui si dibatteva tra le onde un uomo completamente nudo e allo stremo delle forze.

Tratto in salvo e condotto all'ospedale, egli è stato identificato per il muratore Adriaco Cattoni, di 20 anni, da Castelvetrano di Piacenza. Il Cattoni ha dichiarato di essere stato portato al largo da alcuni giovanotti, che lo avevano poi gettato in mare, abbandonandolo. Sarebbe certamente annegato se non fossero accorsi in suo aiuto i quattro ragazzi, trovandosi in un punto che dalla riva non è possibile scorgere a causa delle dighe. Il racconto del Cattoni è ora all'esame degli inquirenti.

MASSACRA DIECI BIMBI in preda alla pazzia

Calcutta, 13

Un bracciante agricolo che lavorava in una piantagione di tè nell'Assam settentrionale è impazzito improvvisamente ieri e in preda alla follia ha attaccato un gruppo di bambini che giocavano uccidendone dieci. Il pazzo era munito di un «dao», specie di grosso coltello a lama larga. Il massacro si è svolto sotto gli occhi atterriti degli altri lavoranti della piantagione i quali benchè tentassero di fermare il pazzo a colpi di freccia non sono riusciti nel loro intento.

DUE "UOMINI - GATTO" arrestati a Torino

Torino, 13

Due rapinatori sono stati arrestati dalla Squadra mobile della Questura che li ricercava da qualche giorno in seguito alla denuncia di un giovane commerciante, il quale, mentre sostava con l'auto su una strada collinare in compagnia della fidanzata, era stato avvicinato da due individui vestiti di nero e armati di pistola, che portavano sul volto una maschera di pelle a foggia di muso di gatto. Mentre il giovane sotto la minaccia delle armi era stato costretto a consegnare l'orologio, la signorina era svenuta per lo spavento e rimase alcuni giorni in stato di «choc».

Sulle prime i funzionari della Mobile credettero che i due fossero rimasti vittime di un brutto scherzo, ma in seguito ad altri indizi dislocarono nella zona speciali pattuglie in veste di innocenti coppiette per fare da esca agli «uomini-gatto», e ieri sera una di esse fu avvicinata con fare sospetto da due individui. La «coppia-poliziotto» intimò loro di fermarsi, ma quelli fuggirono, senza successo però, chè dopo breve inseguimento furono raggiunti e arrestati.

UN SUOCERO IMPULSIVO E UN GENERO TESTARDO

Lite tra «parenti» finita a coltellate

Udine, 13

Per poco non si risolveva in una grave tragedia una lite scoppiata per banale motivo fra due congiunti di Palmanova: il trentaseienne Giuseppe Murador, fu Daniele, residente a Palmanova, manovale, e suo suocero Oreste Durizzo, fu Francesco, di anni 61, pure residente a Palmanova, facchino. In compagnia di alcuni amici i due si erano recati sabato sera all'osteria «Leone di San Marco» fuori Porta Udine in viale San Marco e quivi si erano messi a giuocare alle bocce. Dopo la prima partita venne la seconda, la terza, la quarta e... venne l'ora di chiudere il locale. Così la proprietaria dell'osteria invitava i bocciofili a non continuare oltre nel loro giuoco. A questo invito il Murador replicava che ancora una partita si sarebbe potuta fare dato che, dopotutto, non era poi tanto tardi (erano le 23.30). E poichè la proprietaria insisteva a non voler concedere il permesso per continuare ed il Murador per ottenerlo, ad un dato momento interveniva il Durizzo in favore della donna apostrofando piuttosto energicamente il genero e invitandolo a desistere.

Con tutta probabilità quello che disse il Durizzo non era stato detto con malanimo e con l'intenzione di offendere, anche se le parole usate erano state un po' forti; ma la suscettibilità dell'altro ne fu urtata. Tuttavia la calma, dopo il breve battibecco, parve ritornare fra i due che, abitando entrambi nello stesso rione periferico comunemente denominato «Le casette» fuori Porta Udine, si avviarono verso casa.

Senonchè quando si trovarono soli il Murador osservò come fosse stato poco corretto esprimersi in presenza di estranei in quel modo sgarbato, inopportuno e lesivo della sua dignità. Il Durizzo non se lo tenne per detto e ribattè; dalle parole ben presto si passò alle vie di fatto e così sul viale Stazione verso l'una di notte, senza che nessun testimone fosse presente, suocero e genero se le dettero di santa ragione. Il Durizzo quando vide che, anche per essere piuttosto anziano, stava per soccombere nel violento corpo a corpo, estrasse un acuminato coltello a serramanico e si diede a vibrare violenti colpi dal basso all'alto contro il proprio genero; nell'impeto della sua ira molti andarono a vuoto ma quattro finirono a segno: due al petto, uno al fianco sinistro e l'altro all'avambraccio destro. Il ferito, sanguinante cercò di schivare la furia dell'altro e così la lama non penetrò molto a fondo nei colpi successivi; e lo stesso Durizzo, del resto, ritornato in sè s'accorse di quello che stava commettendo e provvide acchè il ferito fosse trasportato all'ospedale di Palmanova, dove i medici hanno riscontrato al Murador delle lesioni non gravi, guaribili in dodici giorni salvo complicazioni. Il Durizzo è stato dichiarato in arresto e rinchiuso nelle carceri di Palmanova.

DUELLO RUSTICANO O OMICIDIO?

Due cadaveri insanguinati in una campagna siciliana

Canicattì, 13

I cadaveri insanguinati di due giovani sono stati trovati da alcuni contadini ai bordi di un sentiero che taglia a metà due poderi, alla periferia dell'abitato. Gli uccisi sono stati identificati per Calogero Tirano, di 19 anni, e Calogero Figlia, di 21, entrambi del luogo. Il primo presenta ferite d'arma da fuoco alla tempia, l'altro è stato colpito al fianco ed all'emitorace sinistro, in direzione del cuore.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria e la rimozione delle salme, i carabinieri hanno iniziato le indagini. Data la posizione dei cadaveri, si pensa, come prima ipotesi, che i due giovani si siano uccisi a vicenda, in un tragico duello rusticano, del quale peraltro fino a questo momento si ignorano gli eventuali motivi. Risulta, però che in vita i due giovani erano stati molti amici. D'altronde, anche per l'ipotesi di un duplice omicidio non si riesce ad intravedere un qualsiasi movente plausibile.

I corpi dei due giovani giacevano a tre metri di distanza uno dall'altro. Tutt'intorno non si scorgevano tracce di lotta, ma il terreno era cosparso di numerosi bossoli. I carabinieri non hanno rinvenuto al suolo le armi, perchè queste — due pistole calibro 7,65 — erano state raccolte e consegnate ai carabinieri dal contadino che ha fatto la macabra scoperta. Proprio a causa di questo comportamento, pare che costui sia stato fermato, ma la notizia peraltro non è confermata dal maresciallo comandante interinalmente la tenenza di Canicattì, che conduce le indagini.

Altra notizia non confermata è quella secondo cui l'autopsia avrebbe rivelato numerosi fori d'entrata dei proiettili alle spalle di entrambi i cadaveri, nel qual caso si avvalorerebbe la tesi del duplice omicidio.

Scesi a 752 metri sette speleologi francesi

Grenoble, 13

Sette speleologi discesi venerdì scorso nell'abisso «Berger», al Plateau di Sernin, sono risaliti oggi alla superficie dopo aver raggiunto la profondità di 752 metri.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di pressioni medie livellate con circolazione di aria calda poco umida. Una debole perturbazione proveniente dall'Europa centrale interessa l'arco alpino e marginalmente le prealpi, apportandovi annuvolamenti di una certa entità e alcune precipitazioni locali. Sono da attendersi probabilmente da domani piogge con temporanea accentuazione della nuvolosità sul Piemonte, Liguria e sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole permarrà generalmente tempo bello. Temperatura invariata ovunque. Mari: il Golfo ligure e l'Alto Adriatico mossi, con possibile accenno di bora sul Golfo di Trieste. I rimanenti bacini quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.6, 25.9; Trento 17.8 27.6; Torino 16.4, 25.3; Milano 19.1, 27.3; Venezia 19.4, 27; Genova 20.6, 24.4, Bologna 14.3, 30.4; Pisa 14.1, 28.2; Firenze 13.2, 29.2; Perugia 17.8, 28.7; Ancona 21.6, 27.9; Pescara 18, 29; L'Aquila 12.6, 25; Roma 15.6, 30.4.

UN'INCHIESTA DEI METEOROLOGI DELL'O. M. M.

Il tempo non è peggiorato negli ultimi cinquant'anni

Previsto uno studio sui possibili effetti delle atomiche sulle perturbazioni atmosferiche - I ghiacci dell'Artico si ritirano verso Nord

Ginevra, 13

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi oggi pomeriggio presso il Palazzo delle Nazioni di Ginevra, sono state rese note le risoluzioni adottate dalla quinta sessione del comitato esecutivo dell'organizzazione mondiale meteorologica, fra le quali anche quella che prevede una «inchiesta sui possibili effetti delle esplosioni atomiche nei confronti delle condizioni atmosferiche nel mondo». Questa risoluzione è stata giudicata sufficientemente urgente per esigere un'azione immediata da parte del comitato, il quale ha incaricato il segretario generale dell'O.M.M. di raccogliere tutte le informazioni disponibili sulla influenza che esplosioni atomiche o di bombe all'idrogeno possono avere sul tempo, e di redigere e pubblicare una nota tecnica in merito. Tutti i paesi membri dell'O.M.M. sono stati invitati a collaborare.

In seguito ad una domanda di un corrispondente, uno dei funzionari dell'O.M.M. ha confermato che l'iniziativa per una inchiesta mondiale circa la influenza delle esplosioni atomiche sul tempo è stata presa soprattutto dalla società meteorologica giapponese che aveva ricevuto numerosissime istanze da parte di cittadini e di organizzazioni preoccupati per il pessimo andamento delle condizioni atmosferiche, per le ceneri radioattive e per le polluzioni atomiche trasportate a seguito degli esperimenti nucleari dalle correnti in tutte le regioni del mondo.

Nel corso della conferenza stampa, i funzionari dell'O.M.M. non hanno saputo rispondere categoricamente alle domande circa la effettiva influenza delle esplosioni atomiche e all'idrogeno sulle condizioni atmosferiche, pur facendo osservare che la liberazione di energia provocata da una esplosione atomica è relativamente minima in confronto alla liberazione di energia provocata in un qualsiasi fenomeno atmosferico. Per cui si potrebbe concludere che una effettiva influenza delle esplosioni atomiche sul tempo potrebbe semmai verificarsi solo in un raggio di azione limitato.

Un membro dell'O.M.M. ha sottolineato in proposito che «pur senza pregiudicare le conclusioni dell'inchiesta la quale verrà condotta su questo problema dall'O.M.M. si può forse avanzare l'ipotesi (nel caso in cui venga effettivamente riconosciuta una influenza determinante delle esplosioni atomiche sul tempo) che una delle conclusioni del rapporto sarà di dimostrare e determinare il perimetro nel quale una esplosione atomica può provocare delle perturbazioni nelle ocndizioni atmosferiche».

Interrogati in merito alla evoluzione delle condizioni meteorologiche nel mondo in questi ultimi 50 anni, gli esperti dell'O.M.M. hanno risposto che praticamente nell'insieme non si riscontrano modificazioni sensibili delle condizioni meteorologiche. Si è riscontrato un aumento sensibile della temperatura nell'emisfero nord, tanto che alcune regioni della Scandinavia e della Groenlandia sono state per la prima volta sfruttate dall'agricoltura, mentre la regione dei ghiacci nell'Artico è rimontata sensibilmente verso il nord. Per quanto concerne le condizioni e perturbazioni atmosferiche, non si può affermare che il tempo sia peggiorato in questi ultimi 50 anni. Alcuni peggioramenti locali in certe regioni del globo sono stati compensati da miglioramenti in altre località della terra.

L'O.M.M. conta di poter raccogliere gli elementi indispensabili per l'inchiesta circa l'influenza delle esplosioni atomiche sul tempo in tempo utile onde poter presentare il relativo rapporto al secondo congresso mondiale di meteorologia che si terrà nell'aprile del prossimo anno a Ginevra.

Confermato l'ergastolo per il "mostro di Nerola,,

Roma, 13

La pena dell'ergastolo, inflitta il 12 marzo 1949 dalla Corte di assise ad Ernesto Picchioni, soprannominato il «mostro di Nerola», è stata confermata oggi pomeriggio dalla Corte di assise di appello.

Picchioni fu condannato al carcere a vita per il duplice omicidio dell'avv. Pietro Monni, avvenuto nel luglio 1944, e di Alessandro Daddi, avvenuto nel maggio 1947; entrambi furono uccisi al 47.o chilometro della via Salaria e i loro cadaveri furono sepolti nell'orto antistante l'abitazione del mostro.

Il P.M. aveva chiesto la conferma della precedente sentenza, mentre l'avv. Giuseppe Berlinghieri aveva invocato una perizia psichiatrica per il suo difeso, che è stato internato per quattro anni nel manicomio di Reggio Emilia.

Tre incendi in tre mesi in uno stabilimento di Chieti

Chieti, 13

Un violento incendio si è sviluppato stamane in due capannoni degli stabilimenti «Celdit» per la produzione della cellulosa, a Chieti scali. Quattordicimila quintali di paglia, che vi erano ammassati, per un valore di 15 milioni di lire, sono andati distrutti. I vigili del fuoco di Chieti e di Pescara, dopo cinque ore di lavoro, sono riusciti a circoscrivere le fiamme, impedendo che si propagassero agli altri capannoni.

E' questo il terzo incendio che si verifica nello spazio di tre mesi negli stabilimenti «Celdit». E' stata aperta una inchiesta.

Potete ancora vincere una 500 C

acquistando elettrodomestici Fiat

Il sorteggio di vetture 500 C (berlina trasformabile) tra gli acquirenti di un frigorifero o di una lavabiancheria Fiat continua fino al 31 dicembre 1954.

Informatevi delle modalità presso Filiali e Commissionari Fiat e i Rivenditori autorizzati.

Sorteggio due "500 C" in palio per il mese di Agosto
(effettuato alla presenza di un Notaio in data 6-9-54).
Vincenti le seguenti cartoline:
n. 12.133 intestata all'ing. Luigi Galbiati - Via Zanzi 6 - Monza
Apparecchio acquistato presso Commissionario Fiat Fossati - Alassio
n. 21.793 intestata al sig. Bruno Banfi - Via Broglio 8 - Milanò
Apparecchio acquistato presso Concessionaria Ricambi Fiat F.A.G.A. - Milano

Frigoriferi Fiat, i più venduti in Italia.
Due modelli: **120 litri - L. 120.000**
175 litri - L. 175.000
(Prezzi franco Filiale Fiat, I.G.E. ed imballo compresi)

Lavabiancheria Fiat, automatica, lava risciacqua ed asciuga da sè fino a 4 Kg di indumenti di ogni genere. **L. 235.000**
(Prezzo franco Filiale Fiat, I.G.E. ed imballo compresi)

Frigoriferi e Lavabiancheria Fiat pagabili anche a rate (6-12-18-24 mensilità)
Il frigorifero Fiat 120 litri si può acquistare con impegno di pagamento anche di sole 175 lire al giorno.

Costruzione Fiat su licenza Westinghouse

GIORNALE SPORT

Marmo direttore tecnico delle squadre nazionali

Si tratta di un dirigente del Novara - Il programma degli azzurri

Bologna, 13

Il Consiglio federale ha esaminato in linea di massima il programma dell'attività internazionale. Un incontro Italia giovani-Svizzera giovani è stato fissato per il 13 ottobre a Genova; un secondo incontro Italia giovani-Francia giovani è stato assegnato per l'11 novembre a Vicenza, in considerazione dei miglioramenti apportati alle attrezzature e degli oneri sostenuti. Per il 5 dicembre è stato stabilito il confronto Italia «A» - Argentina «A» a Roma.

Altre trattative per la nazionale «A» e per la «B» sono in corso per i mesi compresi tra novembre e gennaio. E' stato fissato intanto un incontro Italia giovani-Granbretagna giovani da disputarsi in Granbretagna il 19 gennaio. Approfittando della trasferta dei giocatori azzurri, si tenterà di concludere un confronto giovanile fra la Germania del Sud ed una formazione giovanile italiana del Nord onde restituire la recente partita disputata a Bologna. Tale incontro è naturalmente subordinato alla accettazione da parte della Germania, a seconda dei suoi impegni di calendario. E' stato definito poi un confronto Germania «A» - Italia «A» da disputarsi in Germania in località da designare il 30 marzo. In considerazione del fatto che quest'ultima gara, cadendo di mercoledì, comporterebbe una sospensione del campionato italiano, si tenterà per il 27 marzo di concludere un confronto internazionale in cui sia impegnata la nazionale «B».

Il Consiglio federale ha pure deciso di partecipare al torneo juniores organizzato dalla F.I.F.A. per la Pasqua 1955 in località da stabilire. Poichè la partecipazione a tale gara è limitata ai giovani che abbiano compiuto il 16.o anno e non superato il 18.o il Consiglio federale ha stabilito il principio di formare la squadra in una unica regione attingendo quindi elementi dalle regioni vicine allo scopo di renderne più facile il componimento.

Quanto alla designazione del direttore tecnico, accedendo ad un criterio esposto dall'attuale commissione tecnica, il Consiglio ha stabilito di accettare temporaneamente la proposta di designazione del comm. Luciano Marmo del Novara alla carica di direttore tecnico, in attesa che l'interessato confermi di accettarla. La commissione tecnica si riserva comunque di presentare proposte definitive nel caso in cui successivamente il comm. Marmo dovesse declinare un incarico a carattere costante e definitivo.

Al direttore tecnico sarà conferito il compito della convocazione e della formazione delle squadre nazionali e di decidere particolarmente sulla condotta in campo. Interrogato ad esprimere il suo giudizio sulla designazione del nuovo D. T., il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi ha detto semplicemente che «il Consiglio federale si è limitato ad approvare un nominativo proposto dal comitato tecnico».

Marmo accetta

Bologna, 13

Il comm. Marmo ha fatto sapere di accettare l'incarico di direttore tecnico per la nazionale anche se il nuovo incarico dovesse comportare la necessità dell'abbandono della carica da lui attualmente rivestita presso il Novara.

A 28 anni gli austriaci possono emigrare

Vienna, 13

La Federazione austriaca ha ridotto da trenta a ventotto anni il limite di età per i giocatori che desiderano passare a società straniere. La decisione permette a Ernst Happel, mediocentro della nazionale austriaca, di emigrare in Francia, dove giocherà per i colori del Racing di Parigi. I dirigenti del Rapid di Vienna hanno dichiarato che lasceranno libero il giocatore non appena il Racing avrà versato la somma pattuita.

Altri giocatori che, a quanto si prevede, trarranno vantaggio dalla formula sono Ernst Ocwirk e Fritz Kominek, entrambi della Austria di Vienna.

I campionati velici del Golfo di Trieste

TREVISAN, BRAUT E DORIGO VINCITORI DELLE TRE CLASSI

Il campionato velico del Golfo è giunto alla fine. La quinta e ultima prova, svoltasi nella baia di Sistiana, ha avuto mare e vento ideali. Impeccabili organizzatori della regata, che ha visto alla partenza ben 23 imbarcazioni, sono stati il C. C. Libertas di Capodistria e l'Adriaco, che ha prestato il proprio ausilio tecnico. La prova del campionato ha coinciso con la regata di crociera Trieste - Sistiana riservata ad altre categorie e stazze maggiori.

Nelle «stelle» le vecchie imbarcazioni si sono ancora una volta dimostrate superate di fronte alla superleggera «Nereide» di Monfalcone, pilotata con molta maestria dal valente timoniere Trevisan. Interessante è stata la lotta fra «Alcor» dei fratelli Fonda, «Maya» di Dequal e «Velella» per la conquista della seconda piazza. L'equipaggio capodistriano ha avuto la meglio. La premiazione dei vincitori, presenti numerosi spettatori, ha avuto luogo nello stabilimento Castelreggio di Sistiana.

Ecco i risultati: *Stelle:* 1) «Nereide» (SVOC Monfalcone) tim. Trevisan; 2) «Alcor» (Adriaco) tim. Fonda; 3) «Maya» (Adriaco) tim. Dequal; 4) «Follia» (Adriaco) tim. Nevierov; 5) «Kira» (Società Triestina Vela). *Beccaccini:* 1) «Nadir» (S.T.V.) tim. Braut; 2) «Ali» (SVOC Monfalcone) tim. Zanolla; 3) «Diana III» (S.T.V.) tim. Sarè; 4) «Medolin» (Adriaco) tim. Silla; 5) «Brioni» (S.T.V.) tim. Sandrin. *Jole olimpioniche:* 1) «Nora» (Adriaco) tim. Dorigo; 2) «Axum» (Adriaco) tim. Speich; 3) «Falena IV» (Adriaco) tim. Lauretta Tarabocchia; 4) «Luisella» (S.T.V.) tim. Vidulich; 5) «Aradam» (Adriaco) tim. Favretto.

Il C. F. del rugby
Le due squadre triestine nel girone "D" di Serie "B"

Roma, 13

Il Consiglio federale ha respinta la richiesta del Trieste per essere incluso nella Serie A, dove si sono iscritte le dieci squadre aventi diritto (Rovigo, Treviso, Parma, Petrarca, Milano, Brescia, Amatori, Aquila, Rho. Sono stati formati i gironi della Serie B. Il Rugby Trieste fa parte del girone «D» che risulta composto come segue: Faema Venezia, Trieste, Udine, Bologna, Triestina, Cus Firenze.

Al termine dei gironi, andata e ritorno, le prime due squadre di ogni girone si incontreranno in confronti diretti fra le prime e le seconde dei diversi gironi in modo da designare le quattro semifinaliste che, sempre con confronti diretti ad andata e ritorno, designeranno la squadra promossa in Serie A. Retrocederanno le squadre ultime classificate di ogni girone, mentre è stato dato mandato al C.O.G. per l'inizio del campionato per la fine del prossimo ottobre.

Moser batte Maule

Trento, 13

L'azzurro Aldo Moser ha battuto in volata Cleto Maule dal quale era stato raggiunto nel finale della corsa ciclistica per il Trofeo Caduti lavisani conclusosi sul traguardo di Lavis. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Aldo Moser (Aurora Trento) che copre i km. 125 in 3.45' alla media di km. 33.330, 2) Cleto Maule a 10 metri, 3) Zamboni a 4'30''. Seguono più distaccati altri. Moser ha vinto anche il premio della montagna.

ALLE PORTE IL CAMPIONATO DI CALCIO

LA CORSA AL PRIMATO SENZA LA VECCHIA JUVE?

La squadra torinese, indebolita in tutti i settori non fa più paura alle due milanesi - La Fiorentina, le romane e il Napoli incutono maggior rispetto

(G. Celic - Ottica Foto)

UNA FASE DELLA BRILLANTE PARTITA DI IERI (TRIESTINA - OLYMPIAKOS 5-0): JENSEN (MAGLIA BIANCA) TENTA DI DEVIARE COL CAPO LA PALLA CENTRATA DA LUCENTINI MA IL PORTIERE GRECO CARPATIS HA LA MEGLIO

Ancora fischi, come domenica scorsa. E questi più sonori di quelli. L'ultima fase precampionato prometteva grandi cose. Infatti gli armegii dirigenziali offrivano in pasto al gran pubblico italiano confronti diretti fra le sei più forti squadre d'Italia: Milano contro Roma, nel duplice confronto, e Fiorentina contro Juventus. Inutile aggiungere qui che le sei squadre hanno deluso: lo si è capito già leggendo le cronache, anche le più succinte. Più di tutte il Milan che, pur battendo la Roma, ha fatto un giuoco senza capo nè coda, adottando una tattica che da sè sola serviva ad annullare le grandi capacità di Schiaffino. Tra i milanisti pochi si sono elevati all'altezza della loro classe e, nel ruolo di mediocentro, ha grandemente deluso Maldini, dopo il successo toccatogli domenica scorsa. Buon per lui che Galli era in giornata nera, come la massima parte dei romani, per cui la rete di Buffon è rimasta inviolata.

Anche l'altro confronto, questo giocatosi all'Arena, fra la Lazio e l'Inter, si è concluso a favore dei milanesi. Ma l'Inter, ancora afflitta dal male dei reingaggi, ha fatto vedere ben poco; e questo poco si riduce alla scoperta di un Rosa, centravanti, che si dice sia in grado di poter portar via il posto ad uno qualunque degli attaccanti nerazzurri, Skoglund escluso. Migliorata invece la Juventus, che al Comunale di Firenze ha fatto vedere cose discrete, pur lamentando le defezioni di Bronée, Manente e Boniperti. E pura la Fiorentina non è dispiaciuta, nella partita che si è conclusa con un salomonico pareggio, firmato dai due coscritti Mannucci (Juventus) e Bizzarri (Fiorentina).

La Triestina ha invece riscattato la non felice prova della domenica precedente, battendo per cinque a zero l'Olympiakos Pireo. Sagace partita degli alabardati nella quale si sono messi in luce per la buona forma alcuni giocatori. Netto miglioramento di Affinito che, questa volta, non è stato tradito dall'emozione. Tutto sommato, questa vittoriosa «prova generale» ha rinfrancato il morale dei calciatori alabardati, che inizieranno con altro spirito il campionato. La prima giornata li vedrà opposti ad una grande squadra, il Milan.

Crediamo di poter suddividere le squadre di Serie A in tre gruppi, senza per questo incorrere in grave errore; e cioè: 1) quelle che lotteranno per lo scudetto e per le piazze d'onore (sono nove); 2) quelle che, l'altr'anno, sono state per lungo tempo sul filo del rasoio, ma — rafforzatesi nel corso dell'estate — non dovrebbero temere la retrocessione (sono cinque in tutto); e infine, 3) le quattro più deboli, e tra le quali si dovrebbero scegliere le due che retrocederanno tra i cadetti.

L'Inter è, praticamente, la stessa della passata stagione; anche se il cambio della guardia tra l'anziano Giovannini (da molto tempo in attrito stridente con Foni) e il non più giovanissimo Bernardin ha fatto arricciare il naso a molti sportivi meneghini: questi temono infatti che Bernardin, abituato a giocare nella Spal partite di difesa, non risponda alle nuove (per lui) necessità di dare impulso ad una squadra che gioca all'attacco. Nulla da dire, invece, sulla partenza di Nyers, poichè Bonifaci («Monsieur» egli è oramai unanimemente chiamato da tutti i milanesi) è l'uomo che ci voleva per il coordinamento dell'attacco.

Ma l'Inter è ancora più forte della passata stagione per quel che riguarda i rincalzi. E infatti, se sono stati ceduti alcuni utilissimi uomini della «riserva», altri ne sono arrivati, e di tal rango che potrebbero figurare tra i titolari di una qualsiasi squadra di Serie A, a cominciare dalla Juventus. Ci riferiamo ai nomi dei promettentissimi Rosa, Passarin, Invernizzi, Savioni e Puccioni, giocatori questi che tutti hanno giocato con successo nella nostra rappresentativa «primavera». Non è quindi senza fondamento che qualcuno ha affermato poter l'Inter disporre, a piacimento, di due squadre di egual valore: una d'attacco l'altra di difesa.

Rafforzata l'Inter, il «cugino» Milan non le è stato da meno; tant'è vero che molti ritengono che il problema dello scudetto sia un problema di... cucina milanese, poichè «diavolo» e «biscione» sono le sole squadre che fin dapprincipio danno pieno affidamento. Una delle maggiori caratteristiche del «nuovo» Milan di Bela Guttman (un allenatore che dovrebbe fare presto il suo tempo, date le molte critiche di cui è oggetto) è che esso allinea, in barba alla legge sugli stranieri, ben cinque di questi giocatori cui si vorrebbe dare l'ostracismo. Il Milan ha notevolmente migliorato la sua difesa, con l'acquisto di Maldini; ma ha fatto molto meglio all'attacco, dove può contare su due uomini che segnano gol senza remissione: Nordahl, e il neofita Ricagni; il quintetto è poi completato dal fuoriclasse Schiaffino (per il quale non è però ancora giunto il nulla osta), dal nazionale Frignani, e dal «carro armato» Soerensen.

Alla ribalta dunque, almeno secondo le previsioni più accreditate, il binomio Inter-Milan: ma perchè escludere le altre? e la Juventus? e la Fiorentina?

La Juventus è difficile che possa quest'anno far meglio dell'anno scorso, quando ha perso lo scudetto per l'inconsistenza del reparto mediano. Che cosa ha fatto per rinforzarlo? Nulla; e invece ha indebolito la difesa con la cessione di Bertuccelli, e l'attacco con le partenze di J. Hansen e Ricagni. Essa possiede quindi una prima linea senza frombolieri, con Boniperti che non vuole giocare da mezz'ala, con Muccinelli che non vuole giocare affatto, con Mannucci che è un'incognita, con il capriccioso Bronée e con il piuttosto pigro Praest. E questo è il meno: poichè nella direzione tecnica esiste un attrito, ben nascosto, tra Olivieri e il suo supervisore (un piccolissimo uomo), il tecnico inglese Raynor, che non sa una sola parola d'italiano. E grandissima è l'indisciplina e assoluta la mancanza di rispetto dei giocatori (fanno spicco tra questi Ferrario e Boniperti) nei confronti dei loro diretti superiori. Ora è logico che una squadra così gravemente ammalata nel morale non possa inserirsi nella lotta per lo scudetto, a meno di un miracolo. E' questa oltre tutto la convinzione dello stesso Olivieri.

La Fiorentina dovrebbe essere leggermente migliorata, in teoria, rispetto all'anno scorso; per il maggior numero delle riserve e per una superiore vivacità all'attacco, sempre che Virgili risponda positivamente all'interrogativo che esiste accanto al suo nome. I viola potrebbero anche ripetere le prodezze del campionato passato e fare anche meglio; ma questa eventualità si deve considerare con molta prudenza; anche perchè non si deve dimenticare che gli uomini della famosa «retroguardia» hanno un anno di più, e che probabilmente hanno toccato il loro vertice l'anno scorso: quest'anno potrebbero «calare».

Queste quattro squadre si possono ritenere ragionevolmente le migliori; delle altre, la Roma è considerata il pericolo giallo... rosso; possiede un undici omogeneo che cinque acquisti di gran valore, fra i quali spiccano i nomi di Giuliano e Nyers, dovrebbero aver reso molto più agguerrito. Il Bologna, al pari del Napoli, è stato conservatore provvedendo all'ingaggio di un solo titolare, il terzino Rota; molto rinnovata è invece la Lazio, che però si è presa tutti giocatori anziani (J. Hansen, Giovannini e Parola), ad eccezione del «rigorista» legnanese Sassi II. Anche la Samp ha migliorato notevolmente il suo «potenziale», lasciando però il lavoro a mezzo: si è assicurata due difensori fortissimi (Farina e Bernasconi) e un eccellente mediano (Chiappin); ma l'attacco è rimasto pressochè inalterato, e quindi non sufficientemente forte.

Queste squadre che abbiamo preso per ultime in esame non sono quindi tanto forti da poter mettere un'ipoteca sul titolo, o aver la speranza di conquistarlo. Ma meritano molta attenzione poichè promettono, almeno questo, di far vedere gioco.

N. V.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Bussi Maenza e Isonzo i vincitori al galoppo

A Trieste successi di Marengo e di Eligio

Per il trotto dovunque ordinaria amministrazione, non una prova che eccellesse, nè per dotazione, nè per contenuto tecnico. In cambio sono state disputate due cospicue competizioni di galoppo, ambedue tradizionali, la prima a Merano, la Prova d'Assaggio, preludio al Gran Premio che si correrà a Maja il 26 settembre, e la seconda a San Siro il 33.o Triennale Italiano per galoppatori di due anni. La riunione milanese era completata dal tradizionale handicap Premio Omnibus.

Merano ha dato il suo primo clamoroso annuncio della stagione che culminerà nell'ultima domenica di settembre con la corsa abbinata alla Lotteria Nazionale. La prova d'assaggio si svolgeva sui 3000 metri e comprendeva numerose difficoltà che faranno parte del tracciato del Gran Premio; la grossa sorpresa l'ha data il cavallo italiano Bussi che ha preceduto di mezza lunghezza il favoritissimo Machiavel, un galoppatore di origine francese recentemente importato da una formazione italiana. Se di sorpresa si può parlare per il risultato, non altrettanto va detto della tattica adottata da Bussi che ha retto, da pari a pari, il duro confronto con l'avversario francese dominandolo nettamente nella seconda parte della gara. Il terzo arrivato, Vallone delle Castagne, è giunto staccatissimo (8 lunghezze).

A San Siro, nel Triennale, quarta vittoria consecutiva di Maenza, la figlia di Orsenigo e Maggiolina, di proprietà della Scuderia Ticino. La gara, svoltasi sul mille metri, ha visto Suzzara al comando sino alle prime tribune, qui Maenza, sollecitata da Trappolini, ha allungato decisamente per aggiudicarsi la buona moneta con due lunghezze di vantaggio. Ancora a San Siro, il Premio Omnibus ha visto una fuga ben architettata dei pesi leggeri Baracucco e Donduccia che venivano raggiunti da Isonzo a metà gara (un chilometro), qui Isonzo accelerava prima che Nattier desse fondo alle sue risorse che valgono molto sui due chilometri. Isonzo si staccava di due lunghezze.

Se motivi di compiacimento ci vengono da Merano, dove anche i soggetti italiani sanno farsi valere e dalle esibizioni dei «due anni» purosangue, un diletto assicurato si ha dagli «handicaps» di galoppo che valgono sempre come spettacolo e svolgimento. Il galoppo italiano, il cui allevamento è sempre costosissimo e non ripaga certamente i sacrifici di chi alleva, soffre del male cronico dei pochi partenti. L'«handicap» solleva questa situazione con i suoi campi di partenti regolari e con la possibilità di premiare anche quei soggetti che sono stati ripudiati dalle primissime categorie. Si obietterà che questi sono della «seconda categoria», ma vogliamo far notare che il tempo certe volte fa giustizia per certi cavalli che non si sono fatti luce nelle prime esibizioni. E talvolta, anche a distanza di anni, si hanno delle conferme, fra cui — eccezione che conferma la regola — è quella recentissima di Vittorio Veneto. Certe volte anche gli «handicaps» premiano dei cavalli non di seconda, ma addirittura di terza categoria, ma ciò dipende soprattutto da chi fissa i limiti di partecipazione a queste corse, cioè dall'«handicapper». Si tratta di una formula molto discussa e vessata, ma che sinora ha rappresentato l'unico rimedio, al male primo del galoppo.

A Trieste si è vista una bella corsa Totip con un Marengo sempre bene graduato in una tattica d'attesa che è la più adatta per il cavallo. Quando Marengo non gira al largo e trova subito posizione (stavolta aveva un ottimo numero di partenza) in arrivo è sempre un cavallo che si fa valere. Ottimi appunti vanno ancora a Gaidana, Gallodoro e Serenata a Napoli che sono stati i più combattivi. Serenata a Napoli sarebbe certamente stata la protagonista della corsa se non avesse sbagliato all'inizio. Lo ha dimostrato inseguendo con quel corretto stile e con quell'impetuosità che davvero non si immaginerebbe in un soggetto dal modello a linee delicate.

I puledri di «due anni» sono stati brillantissimi. Eligio, conducendo dalla partenza all'arrivo, non ha avuto molto da fare perchè gli avversari sono rimasti lontani. Rio della Grana aveva rotto in partenza e non ha saputo rimediare; Niccolino invece partito di slancio ha sbagliato, ha perduto una trentina di metri e si è posto al ricupero con uno stile veramente superbo. Si è provato a resistergli Prepra che ha sbagliato all'ingresso dell'ultima curva. Se a Eligio va l'elogio di prammatica, a Niccolino si deve dare la menzione straordinaria.

Giac.

Il Giro automobilistico passerà da Trieste

L'Automobile Club di Trieste è uno dei sodalizi che collabora all'organizzazione del I Giro automobilistico d'Italia, fra la fine di settembre e i primi di ottobre. Vi saranno 7 tappe per 120 ore di marcia e 110 ore di riposo. 5700 km. di marcia a media turistica (48 e 45 km.) dei quali solo 303 km. cronometrati, cioè con la formula della Stella Alpina che ha incontrato tanti favori fra gli automobilisti. L'Autogiro passerà per Trieste nel corso della 5.a tappa, la Rimini-Merano di 886 km. L'Automobile Club di Trieste riceve le iscrizioni in sede (piazza Duca degli Abruzzi, 1).

Vonderweid campione di caccia subacquea

Si è svolta domenica 12 settembre nelle acque della Sacchetta la quarta prova di pesca subacquea valevole per il campionato sociale dell'Unione Subacquei Julia. I partecipanti pur ostacolati dalla torbidità dell'acqua che li ha costretti a continue immersioni sul fondo, sono rimasti in lizza dalle 8 alle 14, ora in cui la prova è stata dichiarata chiusa. Prezioso il servizio d'ordine prestato dalla Polizia Portuale con una motolancia. Sono risultati classificati i seguenti soci: Vonderweid punti 3260, De Mani 760, Rinaldi 600, Calegari 270, Anzalone 255, Stradi 250, Nordio 200. La classifica finale del campionato sociale 1954 è quindi la seguente: Vonderweid punti 3710, Nordio 2885, Stradi 2700, Rinaldi 2135, Calegari 1945, Fabbro 1920, Pirnetti 1795, Gordini 1010, De Mani 760, Mazza 710, Konecny 455, Anzalone 255.

Forse Erling Soerensen riassunto dalla Triestina

Apprendiamo che la Triestina avrebbe riassunto l'attaccante danese Erling Soerensen che già per due anni di seguito ha militato nella squadra rosso alabardata. Un dirigente, interrogato in proposito non ha nè confermato nè smentito tale notizia; è sicuro peraltro che tra il giuocatore e la direzione del sodalizio, anche in questi ultimi giorni, vi sono state delle trattative.

I tornei calcistici della' Lega Giovanile

Il Comitato di Trieste Lega Giovanile comunica: domenica 19 settembre avrà inizio con il campionato «juniores» e con il precampionato «ragazzi», l'attività della stagione calcistica. Diamo di seguito i calendari delle due manifestazioni che vedranno impegnate le migliori forze del calcio giovanile provinciale.

Campionato «juniores». Girone A: I.a giornata: Edera-Audace, Triestina-San Giovanni, II.a giornata: Audace-Triestina, San Giovanni-Edera. III.a giornata: Audace-San Giovanni, Triestina-Edera. Girone B: I.a giornata: Muggesana - Esperia, Libertas Ponziana. II.a giornata: Esperia-Libertas, Ponziana - Muggesana. III.a giornata: Esperia-Ponziana, Libertas-Muggesana.

Precampionato «ragazzi». Girone A: I.a giornata: Triestina A - Edera A, Crda - Edera «Foschiatti», Ilva-Libertas. II.a giornata: Edera «Foschiatti»-Triestina A, Libertas-Crda, Edera A-Ilva. III.a giornata: Edera «Foschiatti»-Libertas, Crda-Edera A, Triestina A-Ilva. IV.a giornata: Edera A - Edera «Foschiatti», Crda-Ilva, Libertas-Triestina A. V giornata: Edera A - Libertas, Triestina A-Crda, Ilva-Edera «Foschiatti».

Girone B: I.a giornata: Edera B-S. Giovanni A, Azzurra-Ponziana Ritossa, Gretta-Educatorio. II.a giornata: Ponziana-Edera B, Educatorio-Azzurra, S. Giovanni A-Gretta. III.a giornata: Ponziana-Educatorio, Azzurra - S. Giovanni A, Edera B-Gretta. IV.a giornata: S. Giovanni A-Ponziana, Gretta-Azzurra, Educatorio-Edera B. V.a giornata: S. Giovanni A - Educatorio, Edera B - Azzurra, Ponziana-Gretta.

Girone C: I.a giornata: Triestina B-S. Giovanni B, Esperia-S. Andrea, Itala-Virtus. II.a giornata: S. Andrea-Triestina B, Virtus-Esperia, S. Giovanni B-Itala. III.a giornata: S. Andrea-Virtus, Esperia-S. Giovanni B, Triestina B-Itala. IV.a giornata: S. Giovanni B-S. Andrea, Itala-Esperia, Virtus-Triestina B. V.a giornata: S. Giovanni B-Virtus, Triestina B-Esperia, Itala-S. Andrea.

Leva calcistica. La Triestina indice una leva calcistica per ragazzi che abbiano compiuti i 16 e non superato i 17 anni. Le iscrizioni si accettano presso lo stadio comunale dalle ore 10 alle 11 di ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Corso per arbitri. L'Associazione italiana arbitri Sezione triestina organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio nella seconda metà del mese di settembre c. a. Età minima richiesta anni 18, massima 30. Le iscrizioni si ricevono giornalmente alla segreteria arbitri presso la F.I.G.C., via F. Filzi 8, tel. 37820.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, cameriera, domestiche, prestaservizi intera giornata, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37-419. 2 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, presentarsi con referenze, ore 15-16, via Muzio 11, porta 7. 47268 B

DOMESTICHE prestaservizi capacissime piccole famiglie buonissimo stipendio cercansi. Battisti 9, Radetti. 47290 B

DONNA tuttofare cerca famiglia. Gebert, Commerciale 129, autobus 28. Presentarsi 17-19. 47259 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Ghirlandaio 15, Rebeni. Presentarsi dopo le ore 8. 47263 B

MASSAIA tuttofare abile cucina cercano due persone anziane. Cassetta 12533 B, UPI.

RAGAZZA stabile cercasi per coniugi soli. Rivolgersi portineria via Belpoggio 1, dalle 10-12 e 14-17. 47276 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, lavoro accurato eseguisce. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 67462 C

AGGIUSTATORE frigorista-elettrodomestici offresi ovunque purchè lavoro fisso. Boccardi, via Luosi 24, Milano. 47213 C

ARTIGIANATO, piccola industria commercio, paghe contributi contabilizzazione offresi. Primarie referenze. Cass. 22573 C UPI.

47-ENNE ammogliato buone referenze offresi quale guardiano custode o altro. Ind. UPI. 47262 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 4000. Coloriture olio. Via Mazzini 22, portineria. 47273 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 4000. Lavatura mobili. Recapito Largo Barriera vecchia, atrio giornali. 47278 CC

PITTORE di stanze verniciatore assume lavoro in genere. Referenze, offresi drogheria. Tel. 93-190. 47254 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93-922. 47269 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A signora sicuri, requisiti onde affidare totale gestione eventuale consociazione nota azienda arredamenti e mobili arte antica in Milano. Pozzi Pancaldo 12, telefono 225889. 6073 D

AUTISTA motocarrista meccanico piazzista primordine possibilmente introdotto latterie caffè cercasi. Cass. 12519 D, UPI.

GARZONA volonterosa sarta uomo cercasi. Via Slataper n. 2, Spangaro. 47293 D

IMPIEGATA capace tutti lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte senza referenze cestinansi. Cassetta 12531 D, UPI.

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiano con ottima conoscenza inglese seria ditta assume a Milano offrendo 50 mila mensili oltre camera con bagno indipendente. Necessarie referenze e curriculum. Cass. 12536 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

GARÇONNIERE non ammobiliata oppure locale adattabile assolutamente indipendente meglio se periferia cercasi prontamente. Cassetta 12528 E, UPI.

STANZA centrale matrimoniale comodo cucina pagamento trimestrale anticipato cercasi. Cass. 12532 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centro, telefono affittasi prontamente a persona seria. Ginnastica 30/III. 47274 F

AMMOBILIATE, una ingresso scale, pulitissime, centrali, affittansi. Telefonare 27373. 47279 F

CAMERE diverse vuote, ammobiliate, cucina, ingresso scale, bagno, uffici, quartieri affittansi anche alleati. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 08123 F

CAMERE 3 spaziose centrali affittansi. Telefonare 37479. 47277 F

LETTO affittasi a donna seria. Indirizzo UPI. 47257 F

MATRIMONIALE e salotto, centro affittansi. Tel. 37375. 47282 F

MOBILIATA, bella, centrale, due persone distinte, pure americani affittasi. Indirizzo UPI. 47296 F

STANZA vuota con focolaio affittasi compenso. Corso Garibaldi 11, primo. 47289 F

STANZA affittasi impiegato o anziano, studenti distinti. Tel. 26084.

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 20 settembre Enenkel, via Battisti 22, telef. 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 47297 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Aperte iscrizioni corsi abbreviati diurni, serali, tutti indirizzi medie inferiori, superiori. Lingue straniere. Stenografia. 46971 G

SIGNORE serissimo assumerebbe affidamento ragazzi ogni età cui genitori richiedano frequenza scuole, soggiorno climatico, assistenza fisica culturale. Scrivere: Conte Viti, Pensione «Merano», Merano. 6062 G

TRECENTO (mensilmente): pianoforte qualsiasi uso. Metodi (gratuiti). Accordature. Stime. Violino. Mandolino. Solfeggio. Telefono 41-346. 47264 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

AMETISTA, grande pietra lilla, smarrita sabato paraggi Ponterosso-Carducci. Onesto rinvenitore rimborsasi valore stima. Telefonare 92319. 47292 H

OCCHIALI vista smarriti sabato mattina Bramante piazza Vico. Signora vista raccoglierli pregata recapitarli Bramante 3, Mauri, verso ricompensa. 47266 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, centralissimo, casa nuova, II piano, 5 stanze, doppi servizi, affittasi prontamente. Telefonare 38-638. 47287 I

APPARTAMENTO 7 stanze bagno accessori, vuoto affittasi; abitazione mensa uffici. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 001 I

APPARTAMENTO nuovo, signorile, centralissimo tutti conforti; altro Barcola con giardinetto affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze accessori affittasi miglior offerente. Indirizzo UPI. 47287 I

APPARTAMENTO camera cucina vuoto affittasi. Offerte Cass. 12520 I, UPI.

MATRIMONIALE salotto bagno 20.000; stanzetta 7000; altra ingresso scale lussuosa 15.000; appartamentino mobiliato affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

PORTINERIA 3 locali cucina accessori cedesi compensando spese. Indirizzo UPI. 002 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERE 1-2 stanze in affitto cerco compensando. Cassetta 12526 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato bagno telefono cercano coniugi americani soli. Telefonare 31-682, 8-12, 13-17. 47271 L

APPARTAMENTO cercasi affitto, camera camerino cucina, anche periferia compensando. Tel. 38663. 000 L

CAMERE 1 o 2, cameretta, cucina, bagno o doccia affitto cercasi anticipando biennio senza compenso, esclusi mediatori. Telefono 25478. 47286 L

CERCASI per il 1.o ottobre appartamento ammobiliato o vuoto con comforts, 3-4 stanze, cucina, bagno, telefono, centro. Cassetta 12521 L, UPI.

QUARTIERE 4 stanze centro affittasi. Offerte Cass. 12523 I, UPI.

VILLINO Opicina 2-3 stanze servizi affittanza lungo periodo cercasi prontamente. Cass. 12528 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO, 2 ultimi giorni, svendonsi: cucine elettriche, aspirapolvere industriale, lavabi, armadietti e acquai inossidabili, duplicatore «Duplexco». Mazzini 12. 47272 M

A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste gas, elettriche; fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 67502 M

A. FORNELLI a gas 1800, cucine gas 29.500, legna 27.500, scaldabagni gas 22.000, elettrici 25.000. Cappe vetro alluminio 1750. Vasche smaltate acciaio 18.500. Armadietti porta acquaio 13.000, porta fornello 11.000, tavolino porta fornello 6.500. Sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Confrontate prezzi e qualità. Irene, S. Nicolò 31. 47258 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 47065 M

MACCHINA Singer rientrante, altra mobile vendonsi occasione. Pascoli 24, pt. 47294 M

SVENDITA straordinaria causa demolizione stabile a prezzi bassi nonchè sconto del 20% articoli casalinghi. Via Carducci 5.

TORCHIO vino usato buone condizioni vendesi. Zucca Ersilio, S. Sabba 15. 47270 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 8 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande da valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divanoletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 47281 NN

ATTENZIONE! Matrimoniale e cucina svendonsi per mancato ritiro, Crispi 51. 47253 NN

MATRIMONIALE grande panniforti, ordinata 350.000, vendesi 235 mila: altre prezzi sottocosto. Via Ginnastica 37, falegname. 47221 NN

OCCASIONE vendesi blocco mobili usati matrimoniale, pranzo, cucina. Telefonare 37182. 47256 NN

PIANOFORTI qualsiasi formato dalle grandi alle piccole marche comperansi ovunque contanti. Rappresentante Bechstein, Verona, Catullo 1. 6083 NN

PIANOFORTI occasione compero privatamente pagamento contanti. Luzardi, Trieste, Battisti 7. 6083 NN

SALOTTINO, cassettone vendonsi. Visitare mattina, via Tedeschi 3/II. 47067 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A distinto volonteroso serio anche non pratico ramo vendite offriamo ottima sistemazione campo vendite articoli largo consumo a Trieste. Presentarsi lunedì 20 settembre ore 17 a Trieste Albergo Milano. 6072 P

CERCASI triestino distinto preferibilmente chimico farmacista per propaganda medica Veneto orientale. Chiedesi curriculum. Casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6076 P

FILATURA Alta Italia cotoni cardati cerca introdotti rappresentanti regionali. Dettagliare referenze curriculum. Scrivere Casella 33 A, SPI, Milano. 6071 P

GRUNDIG nota casa Berlino accorda concessione regionale vendità novità sensazionale nuovo elettrocompressore aria funzionante senza motore, preferenza dotati piccolo magazzino per macchine prova e propaganda. Scrivere Casella 42 A, SPI, Milano. 6077 P

PAVIMENTAZIONE in gomma ed altri articoli per edilizia: Ditta esclusivista per l'Italia due importanti fabbriche estere cerca seri ben introdotti rappresentanti dispongano automezzo, necessità assoluta siano del ramo, disposti assumersi immediatamente incarico organizzazione e vendite. Escludonsi elementi non muniti requisiti di cui sopra. Indirizzare offerte: Ditta Daniele Zambiasi, Trento, via Belenzani 6, unitamente a referenze e garanzie. 6066 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOVETTURA Moretti, la meravigliosa utilitaria 1954, berlina, cabriolet. Vendite, permute. Dott. d'Onofrio, Trieste, via Palestrina 10, tel. 38307. 47285 Q

BICICLETTA donna, balloncino, seminuova, completa accessori, vendesi occasione. Telefon. 31154. 47252 Q

1100 TV fuori serie da immatricolare, 1100/103, 1400, Belvedere, 500 C vendonsi. Via Genova 21, Ban. 47291 Q

500 C o Giardinetta urgentemente cercasi pagamento contanti. Cass. 12529 Q, UPI.

1100-A, musetto, Giard. Belvedere legno, diverse 500-C berl. trasf. vendonsi rateazioni. Autotecnica, piazza Oberdan 8. 47288 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AGENZIA Zanella, Bolzano, via Argentieri 2, telefono 7917, vende e affitta 2 ristoranti e bar in Bolzano. Vende avviatissimo albergo 50 letti a Cortina. Acquista e vende case, terreni, boschi, eccetera. 6057 R

SOCIA con capitale per incremento lavoro cercasi. Indirizzo UPI. 47190 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione, due, tre stanze, accessori, bella posizione, vendonsi modesta quota contanti, rimanenza rateale. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 47247 S

A. ALDISIO, costruzione iniziata, mutui concessi, sostituzione un aldisiano appartamento in villa, zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, comfort, garage, giardino. Spesa iniziale 2.500.000, mutuo 3.000.000, rata mensile 13.000. Amm. A.V.A. S. Trentottobre 3. 47280 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, ancora alcuni disponibili nella nona costruenda casa. Le condizioni più favorevoli. Via Baiamonti 16.

APPARTAMENTI tutti tipi vendonsi. Appartamento seminterrato libero vendesi. Terreni villini vendonsi. Sopralzi centralissimi vendonsi. Via S. Caterina 9, II, Impresa. 789 S

APPARTAMENTI condominio in costruzione via Locchi 3-4 stanze prenotazioni Soc. Italiana Costruzioni Erus, via Giulia 39, telefono 96-105, orario ufficio. 47284 S

APPARTAMENTINO nuovo 3 locali piazza S. Giacomo, altro occupato via Canova, 3 camere accessori vendonsi. Tel. 33381 (16-18). 47295 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze accessori vendesi miglior offerente. Indirizzo UPI. 47287 S

CONDOMINIO quattro stanze, bagno, accessori, ascensore, due poggioli, costruendo edificio paraggi viale D'Annunzio, splendida posizione, vendesi facilitazioni. Tarabocchia, Bar Danubio, tel. 338073, 11-13. 47260 S

LOCALI affari (negozi, magazzini) viale Sonnino, condominio vendonsi. Tel. 95-894, ore 18-20. 47275 S

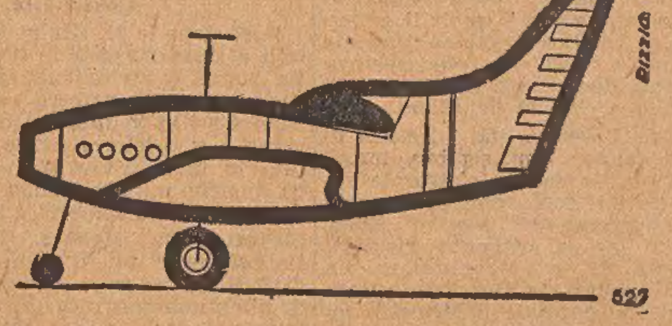
QUARTIERI condominio, costruzione moderna 350.000 anticipo. Soc. I.C.E.C.A., via Raffineria 6. 47283 S

STABILE grande con circa 45 ha terreno vendesi vicinanze Tricesimo (Udine). Esclusi intermediari. Cassetta 16 B, SPI, Udine. 6082 S

STABILE 6-8 milioni, altro 8-12 milioni, acquisto direttamente. Cass. 22566 S UPI.

V Diversi L. 50

PER l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana, telef. 48-550. 47261 V



Adesivi d'attualità

Nell'epoca degli apparecchi a reazione, dell'energia nucleare, delle produzioni in serie, ecco gli adesivi all'altezza dei tempi.

Vinavil

Emulsione

ha elevato potere adesivo
si usa a freddo ed a caldo
è sempre pronto all'uso
non macchia
è inodore, atossico,
imputrescibile
è compatibile con riempitivi,
pigmenti, addensanti, ecc.

Il Vinavil si presta a molteplici applicazioni

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:

Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pellicceria 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini